Ga. II. 143 CS

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 1 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2771

Le feste di Roma per il 4 novembre

Una visita di giornalisti alla Casa del Mutilato

Il programma delle cerimonie

ROMA, 31

Il Segretario del Partito, on. Turati, presi ordini dal Capo del Governo, ha, in data odierna, completato il programma della celebrazione del decennale della Vittoria, che avrà luogo domenica prossima 4 novembre. La manifestazione riuscirà quanto mai imponente e rappresenterà la glorificazione dei sacrifici compiuti dall'Italia in guerra e la celebrazione della Vittoria valorizzata dal Fascismo

La Casa del mutilato

Nella giornata di domani sarà pubblicato un comunicato ufficiale sullo svolgimento delle cerimonie. In proposito fervono i preparativi alla Direzione del Partito, che si svolgono sotto la personale direzione del vicesegretario on. Starace, il quale, come è noto, avrà nella mattinata di domenica in piazza Venezia, la direzione dell'imponente corteo. Alla compilazione del programma ha collaborato efficacemente il comm. Guglielmotti, segretario della Federazione fascista dell'Urbe.

Nelle prime ore di domenica mattina avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della Casa madre dei mutilati. Dinanzi alle più alte cariche dello Stato e del Governo, sfileranno 10.000 mutilati, convenuti a Roma da tutte le parti d'Italia.

Il grande corteo

Dopo la sfilata, il corteo proseguirà per piazza Venezia, ove giungerà verso le 9. Dietro i mutilati prenderanno posto le rappresentanze delle Sezioni dell'Associazione nazionale combattenti, che all'altezza del Largo Goldoni, attenderanno il passaggio del corteo dei mutilati per accodarsi ad esso. Giunto a piazza Venezia, le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti si ammasseranno a colonne affiancate di fronte all'Altare della Patria. Sul Vittoriano prenderanno posto le bandiere delle Associazioni mutilati e combattenti. Le autorità civili e militari dovranno trovarsi sul posto alle 11.30.

Sull'Altare della Patria prenderanno inoltre posto le rappresentanze della Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti, del Gruppo delle medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, dei garibaldini e dell'Associazione volontari di guerra.

La messa da campo

A destra e a sinistra si schiereranno rispettivamente due Coorti di Balilla. Tutte le altre associazioni patriottiche, comprese quelle dei militari in congedo, si ammasseranno a Piazza Foro Italico, ove prenderanno anche posto le rappresentanze della Confederazione nazionale e dell'Ente della cooperazione.

Terminato l'ammassamento, sarà celebrata sull'Altare della Patria, al cospetto della tomba del Milite Ignoto, la messa da campo. Lungo il percorso del corteo, saranno schierati i fascisti dell'Urbe.

Il discorso del Duce sarà fatto ascoltare da tutti attraverso un impianto di altoparlanti.

Durante tutta la mattinata del giorno 4, dalle 8 fino alla celebrazione della messa, spareranno le artiglierie da tutti i colli della Capitale, mentre stormi di aeroplani volteggeranno a bassa quota sul corteo. Si è provveduto inoltre a organizzare un sistema completo di segnalazioni, che sarà trasmesso a mezzo di tamburini e trombettieri.

L'omaggio al Sovrano

Nel pomeriggio alle 16 avrà luogo la cerimonia dello scoprimento nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, della tomba di Diaz, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Alle 17.30 avrà luogo a piazza Quirinale la grande manifestazione di omaggio al Re. Saranno letti i due storici bollettini: quello dell'entrata in guerra e quello della Vittoria.

Per disposizione della Presidenza del Consiglio, gli uffici governativi e gli enti sottoposti alla vigilanza dello Stato, dovranno considerare giustificate le assenze dal servizio degli impiegati e agenti invalidi di guerra, che con apposito documento dimostreranno di aver partecipato al concentramento indetto a Roma per la celebrazione del decennale della Vittoria.

La Casa del mutilato

ROMA, 31

Oggi i rappresentanti della stampa italiana ed estera hanno visitato il nuovo edificio della «Casa Madre del Mutilato italiano» in piazza Adriana, che verrà inaugurata il 4 novembre, in occasione del X anniversario della Vittoria.

La visita e i discorsi

A ricevere i visitatori erano l'on. Delcroix, accompagnato dalla sua signora, l'architetto Piacentini, autore del progetto, e i vari artisti che hanno decorato la grandiosa opera: Primi, Oppo, Del Neri, Santagata e Bausola, cieco di guerra, cui è dovuto il più caratteristico bassorilievo del monumento, intitolato «In hoc signo», rappresentante i fanti che, cessata la bufera della guerra, passando dinanzi al Redentore, si trasformano in lavoratori.

I giornalisti nella loro visita sono stati guidati dall'architetto Piacentini. Dopo aver ammirato tutti i locali, i giornalisti si sono riuniti nel salone dell'assemblea. L'on. Ferretti, capo ufficio stampa del Capo del Governo e il dott. Hodel, presidente della stampa estera, hanno ringraziato l'on. Delcroix per l'invito, esprimendogli la fervida ammirazione della stampa italiana ed estera. L'on. Delcroix ha risposto rilevando il significato del monumento che ebbe a ispiratore e realizzatore Benito Mussolini. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

La superba costruzione

La «Casa madre del Mutilato italiano» s'inquadra nella mole del palazzo di Giustizia e del Castel Sant'Angelo. Il suo aspetto monumentale le è principalmente conferito dall'alto portale che occupa gran parte della facciata e dai grandi fornici del portale, si accede al vestibolo dove, in due nicchioni, si elevano le erme dei martiri Paolucci Decalboli e Giordani.

Nel centro si apre lo scalone d'onore, che si divide in due rampe, le quali si ricongiungono sopra l'ingresso. Per mezzo di due rampe discendenti dallo scalone, si accede al sottosuolo, dove vi sarà la biblioteca e l'aula delle assemblee, che si apre sull'atrio. Un gran portone di bronzo, su cui è infissa la frase di Benito Mussolini «Qui la Vittoria è vivente», al disopra, dal lato del basamento, è una statua del Dazzi, rappresentante S. Sebastiano, simbolo dell'Associazione. Il salone, largo 25 mentri e profondo 23, sarà tutto attrezzato. Il primo piano, in corrispondenza delle aule delle adunante, si apre la sala del Consiglio. Di fronte al tavolo della Presidenza, saranno collocati dei medaglioni in argento, riproducenti le figure dei martiri delle città di Trieste e Trento. Sulla porta sarà incastonato il trittico «L'eroico» di Gaetano Previati. I 24 uffici si aprono sul primo piano e sul pianterreno.

L'affondamento della "Viribus Unitis,,

ricordato in Inghilterra

LONDRA, 31

Il *Daily Telegraph* ricorda ai suoi lettori che oggi ricorre il decimo annuale dell'affondamento della nave ammiraglia «Viribus Unitis», un'impresa eroica senza eguali nella storia navale, compiuta da Rossetti e Paolucci.

L'articolista si diffonde sui particolari del grande avvenimento e conclude facendo questa osservazione:

«Alcuni storici tedeschi hanno cercato di macchiare questa meravigliosa impresa, dicendo che la flotta austriaca, compresa la nave ammiraglia, era già stata consegnata ai jugoslavi e che, per conseguenza, gl'italiani avevano semplicemente distrutto una nave passata all'amico.

La verità è invece che la «Viribus Unitis» fu affondata nelle prime ore del 1.o novembre 1918, e che appena il 3 novembre il Comando jugoslavo prese possesso delle rimanenti navi austroungariche e, nello stesso tempo, il Comando spedì il seguente messaggio al presidente Wilson:

«Abbiamo sequestrato l'intera flotta austro-ungarica, eccezion fatta della «Viribus Unitis», recentemente affondata dagli italiani. Siamo pronti a consegnare queste navi al Governo degli Stati Uniti o ai rappresentanti dei Governi alleati».

La «Viribus Unitis» fu torpedinata, mentre sulla sua poppa sventolava la bandiera austriaca».

Per il finanziamento

della bonifica integrale

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Sotto gli auspici del Ministero per l'Economia Nazionale, a ciò delegato dal Capo del Governo, si sono oggi maturati gli accordi per il finanziamento del disegno di legge sulla bonifica integrale, che prevedono una erogazione di 500 milioni all'anno per 10 anni. Uditi i rappresentanti della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali dell'Istituto nazionale per le assicurazioni e della Cassa di risparmio per le province lombarde, il ministro ha preso atto che:

1) La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali concorre ai finanziamenti con 250 milioni annui per 10 anni, dando la preferenza ai finanziamenti fondiari ed agrari anche per le altre sue disponibilità non impegnate per operazioni in corso o per gravi indilazionabili interessi nazionali.

2) L'Istituto nazionale per le assicurazioni concorre con 50 milioni annui per dieci anni con la preferenza sulle altre sue disponibilità come al numero precedente.

3) La Cassa di risparmio delle province lombarde concorre con 50 milioni l'anno per dieci anni.

Consultati poi i delegati delle principali Casse di risparmio del Regno, il ministro per l'Economia Nazionale ha provveduto a ripartire tra esse un impegno di 150 milioni annui per dieci anni. Le predette Casse di risparmio riserveranno inoltre, alle operazioni di credito per la bonifica integrale, il 50 per cento dell'incremento dei depositi nel caso in cui tale cifra ecceda quella minima a cui sono impegnate. Le operazioni di credito di cui sopra saranno trattate esclusivamente per il tramite dell'Associazione nazionale tra i consorzi di bonifica e di irrigazione.

Il decreto che nomina

il Comitato di controllo sull'amministrazione

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo 26 ottobre 1928, concernente la nomina di un comitato con l'incarico di presentare proposte per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo delle amministrazioni dello Stato.

Berlino in attesa della risposta

delle grandi potenze

BERLINO, 31

Nella giornata di oggi sono giunte alla Wilhelmstrasse le relazioni dei diplomatici tedeschi a Londra, Parigi, Roma, Bruxelles e Tokio sul passo da essi compiuto per invitare le potenze a riunire la Conferenza degli esperti. L'ambasciatore tedesco a Washington si è limitato — come è noto — a informare il Governo degli Stati Uniti dell'invito rivolto dalla Germania agli Alleati.

Per ora nessuno dei cinque Governi ha fatto conoscere a Berlino la sua risposta. Si ritiene che le potenze risponderanno non prima di venerdì, di modo che solo alla fine della corrente settimana sarà possibile fare un primo passo per le ulteriori trattative. Appena ricevute le risposte degli Alleati, si riunirà per discuterle il Consiglio. Questa riunione è preveduta per lunedì. Ad esso prenderà parte quasi certamente il ministro Stresemann, che ha già lasciato Wiesbaden per recarsi a Baden-Baden e a Heidelberg. Questo non ha alcuna relazione con i problemi internazionali attualmente in discussione.

La convocazione del Reichstag è stata definitivamente fissata al 13 del prossimo mese.

La nota verbale tedesca

consegnata a Londra

LONDRA, 31

Il Foreign Office ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«In seguito a una decisione presa dal Governo tedesco nella giornata di venerdì circa le riparazioni, l'incaricato di affari tedesco a Londra ha avuto ieri un lungo colloquio con Lord Cushendum, nel corso del quale ha comunicato il punto di vista del suo Governo sulla questione del Comitato internazionale degli esperti».

Come è noto, anche l'ambasciatore tedesco a Parigi ha avuto ieri un colloquio con Briand e lo stesso passo è stato compiuto dai rappresentanti del Governo tedesco a Roma, a Bruxelles e a Tokio.

Lord Cushendun, ministro ad interim agli Esteri, esporrà nel prossimo Consiglio di ministri il risultato del suo colloquio, dopo di che si prevede che seguirà uno scambio di vedute fra le varie cancellerie interessate.

La *Reuter* informa che il Governo tedesco ha espresso il punto di vista che il Comitato degli esperti non dovrebbe essere composto di funzionari nominati dai Governi, ma dovrebbe consistere di esperti finanziari indipendenti e di fama internazionale, che non abbiano legami ufficiali.

Il colloquio Poincaré-von Hösch

PARIGI, 31

L'ambasciatore germanico a Parigi von Hösch ha avuto quest'oggi un colloquio col Presidente del Consiglio Poincaré. Il colloquio è durato un quarto d'ora ed in esso fu trattata la questione della nomina della Commissione di esperti per la regolazione del problema delle riparazioni. La discussione odierna era stata preparata da un colloquio che von Hösch ha avuto ieri con Briand.

La ferrovia Orte-Civitavecchia

s'inaugura oggi

ROMA, 31

Domani verrà inaugurata la ferrovia Orte-Civitavecchia che da anni attende di essere pjortata a termine. Il nuovo tronco, che recherà notevoli benefici alle fertili zone dell'alto Lazio, è lungo 85 chilometri, ed abbrevierà notevolmente il percorso Orte-Civitavecchia. Oltre a dodici opere maggiori, sono occorsi 17 cavalcavia per strade rotabili sorpassanti alla linea; 60 opere di luce diversa tra i dieci e i tre metri per strade o fossati sottopassanti, 22 ponticelli con luce superiore al metro e altri 123 ponticelli o tombini con luce di un metro o inferiore. La linea è ad un solo binario.

Un burrascoso Consiglio di Gabinetto a Parigi

L'intransigenza dei cartellisti minaccia le sorti del Ministero

PARIGI, 31

Nei circoli ufficiali si è cercato fino all'ultimo di smentire la serietà della situazione ministeriale. Alla fine del Consiglio dei ministri di ieri si era dichiarato dagli informatori che tutta la seduta era stata consacrata alla questione dei debiti interalleati e alle trattative in corso con la Germania.

Seduta movimentata

Ma una cosa aveva colpito coloro che assistevano all'uscita dei ministri dall'Eliseo: si vedeva, cioè, che specialmente in alcuni di essi, c'era un'espressione d'ira mal repressa e della preoccupazione. Inoltre, fatto inconsueto, nessun comunicato era stato dato alla stampa. Abitualmente questo comunicato è consegnato dal ministro degli Interni. Questi, invece, non si era visto partire. Si diceva anzi che aveva lasciato il Consiglio prima della fine della discussione.

Si apprendeva, più tardi, che nel Consiglio dei ministri, che si diceva dedicato tutto a pacifiche discussioni, si era invece avuto un vivace scontro. In una delle ultime sedute si era raggiunto l'accordo completo dei ministri circa l'atteggiamento che il Governo avrebbe dovuto prendere alla Camera sulla quesione degli articoli 70 e 71 sulla legge della finanza, concernente le congregazioni religiose. Ora, ieri, Herriot tornò sulla questione.

Accordo equivoco

Egli dichiarò che, insieme ai ministri dell'Agricoltura e delle Colonie, rassegnerebbe le dimissioni piuttosto che assoggettarsi alle proposte del Governo. Evidentemente i tre ministri radicali obbedivano alle intimazioni ricevute domenica dal presidente del partito Daladier, durante l'inaugurazione del monumento a Combes. Allora sorse una contesa inconsueta tra Herriot e il ministro degli Interni Sarraut.

La discussione continuò a lungo sull'argomento tra i due compagni radicali. Nell'intervallo, tra un consiglio e l'altro, c'era chi parlava di crisi. Quando la cosa fu riferita a Briand, questi esclamò: «Una crisi? Non ci mancherebbe altro!»

Riunito alle 15, il Consiglio dei ministri della giornata finì alle 17.30. Regnava la più grande attesa per conoscere i risultati. Si apprendeva che in esso era stato raggiunto un accordo in via di principio, ma che dell'intesa definitiva si occuperà un'altra riunione indetta per domattina. La base dell'accordo, così laboriosamente raggiunto oggi, consiste nel modificare l'articolo 71 in modo da non parlare più in generale di congregazioni religiose, ma di nominare invece una a una le cinque congregazioni missionarie che hanno fatto domanda di autorizzazione. Ciascuna di queste congregazioni sarebbe munita di uno statuto provvisorio, revocabile, che non diventerebbe definitivo che con una legge speciale.

Lo spauracchio del congresso radicale

Ora si sta a vedere se fino al Consiglio di domani non entreranno in gioco nuove influenze, tanto più che il ministro Herriot è sempre molto sensibile agli argomenti che possono far valere all'ora estrema i suoi compagni.

Il Congresso di Anger, innanzi ai suoi occhi, può apparire uno spauracchio. La Camera si aprirà il 6 novembre. Così ha deciso oggi il Governo. Ora le decisioni del Congresso radicale possono avere una forte influenza sulla permanenza o meno di certi ministri radicali nel Gabinetto.

Esaminando stasera la minaccia di crisi il direttore dell'*Intransigeant* diceva che alla Camera attuale non c'è una maggioranza capace di sostenere un gabinetto composto unicamente da seguaci del cartello delle sinistre e, quanto a una seconda edizione del gabinetto Poincaré, con meno gli attuali ministri del centro, non ci si deve pensare, dopo ch'egli stesso ha dichiarato inevitabile la necessità del mantenimento dell'Unione nazionale.

Le loggie massoniche hanno già da un mese lanciato la parola d'ordine: «Separare gli articoli riguardanti le congregazioni religiose dalla legge della finanza, per poi seppellirli definitivamente». Ma se il Ministero di Unione nazionale dovesse cedere a questo ricatto grossolano, bisognerebbe rassegnarsi a rivedere i cattivi giorni del luglio 1926, il panico, la rovina e l'abbandono di tutto».

La manovra massonica

Parlando del congresso di Anger il *Journal des Debats* scrive: «Tra qualche giorno nessuno saprà più di che cosa si parla in questi articoli, che sono assolutamente corretti e sono stati studiati da tutti i ministri competenti e sono noti da cinque mesi e iscritti nella legge finanziaria dall'agosto. Ma non è di questi articoli che si tratta: tutto il problema è ormai di sapere se il Congresso di Anger è più forte del Governo, del Parlamento, della volontà della nazione.

I cartellisti, umiliati dalle loro disfatte successive e dal discredito in cui sono caduti, vogliono una rivincita. Se essi la prendono, rischiano di portare un colpo un po' duro alla nostra compagine politica, già molto logora. Essi si vantano di averlo fatto attraverso Herriot. Infatti, si insinua che Herriot ha approvato liberamente come sindaco di Lione delle misure esattamente simili a quelle degli articoli 70 e 71, e ora non sa più dove dare nel capo. Daladier lo ha malmenato a Pons, e pare che con questo procedimento vigoroso si sia ottenuta la capitolazione completa del suo padrone.

Occorre tutta l'incoscienza dei cartellisti, tutta la forza del maleficio e tutta la loro passione di disorganizzazione per tentare in questo momento l'operazione da essi intrapresa.

Colpo di Stato contro la Francia

La Francia ha bisogno di lavoro e di pace. Essi pretendono imporle il disordine, e il disordine le sarà rovinoso per i suoi interessi. Questi politicanti così concilianti quando si tratta della Germania, così pronti a tutto cedere, hanno dei tesori d'intransigenza quando si tratta di una legge francese e dei missionari che servono la Francia nei paesi lontani. Con le loro assurde asprezze assesteranno un colpo duro alla istituzione parlamentare, faranno riflettere quelli che vi sono più devoti, scoraggieranno coloro che l'accettavano di buona volontà, accrediteranno l'idea che nel nostro regime che si dissolve, non c'è nulla da fare. Il Congresso di Anger e le circostanze presenti, sono una specie di colpo di Stato contro la Francia».

Per l'intesa italo-francese

Dopo l'inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza

PARIGI, 31

L'inaugurazione della linea ferroviaria Nizza-Cuneo ha dato ieri luogo alla frontiera franco-italiana a una manifestazione alla quale i giornali francesi attribuiscono una vasta portata politica.

I discorsi dei due ministri dei Lavori Pubblici, per la loro intonazione cordiale, hanno avuto una grande eco nelle due parti: in Italia e in Francia.

Un commento del «Temps»

Il *Temps* osserva: «Si sa che la diplomazia francese si sforza di dare alle relazioni franco-italiane tutta la cordialità. Bisogna tenere ben conto che i vincoli morali e quelli della comunanza di interessi creati dalla storia fra le due nazioni latine, rendono queste strette parenti. Noi abbiamo ferma fiducia che gli sforzi spiegati dalla diplomazia francese per preparare un regolamento amichevole per tutte le questioni sorte tra Parigi e Roma, non tarderanno ad essere coronati di successo, e così si troverà la possibilità di dissipare i sospetti che rendono difficili le relazioni fra i due Governi».

Il giornale ha poi la solita punta contro la stampa fascista, che accusa di attaccare la Francia, quando sono ben note le stupide scemenze ingiuriose di certi giornali di sinistra contro l'Italia e il suo Regime, e certi attacchi dello stesso *Temps*, tanto nocivi, quanto più sornioni, come per esempio vediamo in quanto scrive oggi:

«Andrea Tardieu col suo discorso, ha detto delle verità reali trattando di politica estera. Egli, con quella lealtà che gli si riconosce, ha pronunciato parole di buon senso e di verità, dicendo che l'Italia e la Francia hanno il dovere di conoscersi meglio, di comprendersi meglio, di amarsi di più, facendo comprendere che tutte le energie devono cercare di adattarsi alle nuove condizioni della concorrenza internazionale».

Possibilità di accordo

Noi abbiamo sempre considerato che il riavvicinamento franco-italiano è una delle condizioni del consolidamento della pace in Europa e la vera salvaguardia della civiltà latina nel mondo. Questo riavvicinamento non è da lungo tempo una realtà, sulla quale possa svilupparsi armoniosamente una politica di stabile collaborazione per il bene generale. Certamente non è troppo tardi avviarsi per questa via, e l'atmosfera di cordialità nella cerimonia d'inaugurazione della linea Nizza-Cuneo-Ventimiglia è sufficente prova delle simpatie naturali che esistono fra i due paesi, fra il popolo francese e il popolo italiano, e può assicurare una solida base a una larga politica di concentrazione e di riavvicinamento. Vedremo se ai bei discorsi terranno dietro i fatti.

Altre non poche questioni esistono sul tappeto. Speriamo che la volontà espressa dal ministro Tardieu preluda veramente a una soluzione, che con un poco di buona volontà di queste sfere politiche, non deve essere difficile.

Verso la serrata metallurgica

nella Germania occidentale

BERLINO, 31

I distretti industriali della Germania occidentale si trovano ora all'inizio di una lotta immane del lavoro nella quale sono coinvolti 220.000 operai. Malgrado la dichiarazione impegnativa del giudizio arbitrale pronunciato dal ministro del Lavoro Wissel, l'industria pesante della Germania occidentale tiene fermo ai provvedimenti di serrata, annunciati. Con ogni probabilità, da domani tutte le fabbriche dell'industria del ferro di quella regione rimarranno inoperose.

Gli organi dell'industria pesante difendono questo atteggiamento degli industriali affermando che la decisione arbitrale carica sull'industria dei gravami insopportabili che, data la cattiva situazione del mercato, potrebbero avere delle ripercussioni sfavorevoli e nocive. La stampa di sinistra, invece, nega l'esattezza di queste argomentazioni e rimprovera l'industria pesante di voler sabotare così il sistema dell'arbitrato statale, solennemente riconosciuto, ciò che è ancora più grave in quanto l'attuale procedere degli industriali potrebbe minacciare gravemente la pace economica in Germania.

La campagna elettorale in America

Migliaia di elettori irregolarmente iscritti

NEW YORK, 31

L'ultima settimana della campagna elettorale ha veduto un'intensificata attività da parte di Smith, che ha pronunciato numerosi discorsi e ha visitato importanti centri. E' pure convincimento generale che i risultati delle elezioni andranno a favore di Hoover per largo margine e che il candidato repubblicano otterrà 356 voti, benchè ne bastino 266 per vincere.

Intanto in numerosi distretti i funzionari degli uffici elettorali hanno iniziato inchieste per accertarsi della fondatezza intorno a voci di brogli, nei quali sarebbero coinvolti migliaia di elettori. Le frodi preelettorali sarebbero state commesse segnatamente negli Stati del Texas, dell'Arizona, del Massachussetts, di New York, dell'Ohio, del New Jersey, dell'Illinois e dell'Indiana.

A migliaia di elettori verrebbe negato il diritto di voto per essersi registrati illegalmente. Si calcola che nella sola New Jersey 30.000 nomi di elettori verranno cancellati dalle liste in seguito ai risultati già dati dalle inchieste in corso. *(United Press)*.

Il folle gesto di uno studente ucraino

Tenta d'incendiare il Consolato polacco a Praga e spara contro il console

PRAGA, 31

Contro il console generale di Polonia a Praga, Taddeo Lubaczewski, è stato commesso stamane un attentato, fortunatamente fallito, per opera di un emigrato ucraino che vive in Cecoslovacchia. Il console generale rimase incolume, mentre l'attentatore fu passato agli arresti.

Una revolverata a bruciapelo

Intorno a questo fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari: Verso le 10 di stamane comparve nell'edificio del Consolato generale polacco, sito a Smichov nella via Stefani, l'emigrato ucraino Taddeo Nicola Aziuk. Questi si portò di corsa al primo piano, dove si trovano gli uffici del Consolato. Quivi giunto, sparse sul pavimento il contenuto di una bottiglia di benzina, appiccandovi poscia il fuoco. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Nell'atrio dell'edificio, l'Aziuk s'incontrò con il console generale Lubaczewski, lo fissò in volto, e quindi lasciò partire un colpo di rivoltella. Il proiettile però non raggiunse il bersaglio. L'attentatore fu immediatamente seguito da alcuni borghesi e poliziotti e tratto in arresto. Egli è uno studente di nazionalità ucraina, di 29 anni, e abitava ultimamente nella Boemia orientale. Sembra ch'egli facesse parte di un'organizzazione militaristica ucraina.

La benzina incendiata propagò le fiamme al corpo della scala, ma l'incendio potè essere ben presto domato per l'intervento degli addetti al Consolato. Il fatto ha prodotto profonda impressione nel pubblico, che in gran numero si raccolse davanti all'edificio.

La confessione dell'attentatore

Da informazioni assunte al Consolato generale di Polonia, l'attentato dovrebbe avere carattere puramente politico. Il Consolato esclude in modo categorico che si possa trattare di vendetta privata. L'Aziuk fu sottoposto subito a uno stringente interrogatorio, che si svolse con l'aiuto di un interprete ucraino, dato che l'arrestato non conosce nè la lingua ceca, nè quella tedesca.

Egli ammise di aver avuto l'intenzione di uccidere il console generale polacco e ha dichiarato che ha scelto proprio la giornata di oggi, perchè il 31 ottobre ricorre «il giorno del tradimento dell'Ucraina da parte della Polonia.» Sparò contro il console generale, che non conosce personalmente, ma che quando se lo vide di fronte ebbe l'intuizione fosse proprio lui.

Possibili complicazioni diplomatiche?

L'inchiesta delle autorità si presenta ora oltremodo difficile, perchè si dovrà appurare e stabilire esattamente se lo attentatore abbia agito di propria iniziativa oppure per incarico di qualche gruppo di emigrati ucraini. In quest'ultimo caso, il fatto potrebbe avere delle ripercussioni più profonde di quanto non si creda ora. Il console generale di Polonia, Lubaczewski si trova fin dalla primavera del 1927 a Praga.

Praga ha visto già altri attentati del genere, due dei quali però si chiusero con la morte delle vittime. Il primo attentato fu commesso, come si ricorderà, contro il ministro di Bulgaria a Praga, Daskaloff. Un anno fa cadde vittima dei colpi sparatigli contro da un proprio connazionale il ministro d'Albania, Cena Beg. Quest'oggi è il terzo attentato commesso a Praga contro il rappresentante di una potenza estera. Fortunatamente la vittima prescelta rimase incolume.

L'identificazione dell'attentatore

Ufficialmente si comunica il nome esatto dell'individuo che ha commesso l'attentato contro il console polacco. Egli si chiama Paziuk e non Aziuk, come è stato erroneamente comunicato subito dopo avvenuto l'arresto. Il Paziuk è nato nel 1899. Durante l'interrogatorio egli ha confessato che ha voluto vendicarsi del console generale, perchè rappresentante dell'odiato Stato di Polonia. Egli ha ripetuto che aveva scelto il 31 ottobre, ossia l'anniversario in cui i contadini dell'Ucraina galiziana si erano sollevati in aperta rivolta contro la Repubblica polacca. E in questo giorno, nel 1919, fu proclamata l'indipendenza dell'Ucraina.

Interrogato dall'ufficiale di polizia intorno ai motivi che lo avrebbero indotto a cospargere di benzina il pianerottolo del primo piano e d'incendiarlo, l'arrestato ha dichiarato che calcolava di gettare così l'allarme nell'edificio. Anche il console generale di Polonia avrebbe abbandonato il suo ufficio e così gli sarebbe stato facile assassinarlo.

Vorrebbe essere processato in Polonia

Egli era appunto dell'opinione che se egli avesse assassinato il console nell'ufficio stesso, quindi in un luogo extra-territoriale, il Governo polacco avrebbe chiesto e ottenuto la sua estradizione ed egli sarebbe stato condannato secondo le leggi di quel paese, mentre era convinto di essere condannato dalle leggi cecoslovacche, se l'assassinio fosse avvenuto sulla pubblica via.

Il console generale di Polonia, Lubaczewski, non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti, affermando che egli non era in grado di dare alcuna spiegazione finchè l'inchiesta non era condotta a termine. Strano risulta il fatto che l'attentato sia stato commesso contro una personalità che ha mansioni veramente più amministrative che politiche, come è appunto un console generale.

Il console Lubaczewski è nato nel 1895, ha studiato a Vienna ed ha fatto la guerra in qualità di ufficiale dell'esercito austriaco. Poi fu viceconsole a Zagabria, più tardi a Lilla e dalla primavera dell'anno scorso console generale a Praga.

Un commento ufficioso

A proposito dell'attentato commesso contro il console di Polonia, l'ufficiosa *Prager Presse* esprime nella sua edizione serale un severo commento di biasimo. Il fatto abbominevole, che per fortuna è rimasto senza conseguenze tragiche — scrive il giornale — provocherà in tutta la Cecoslovacchia la più profonda indignazione e troverà ovunque unanime riprovazione. Il fatto rappresenta una grave violazione del diritto di ospitalità cecoslovacca e verrà certamente punito dai tribunali competenti in modo più che esemplare, perchè a simili individui sia reso per sempre impossibile di abusare del buon nome della Repubblica cecoslovacca per simili azioni delittuose.

Le dimissioni del dott. Englisch

da ministro cecoslovacco delle Finanze

PRAGA, 31

Il ministro delle Finanze dott. Englisch ha presentato oggi al presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica le sue lettere di dimissione, annunciate già parecchi giorni addietro. Per non accettare le dimissioni, è stato raggiunto il seguente compromesso: il ministro delle Finanze Englisch inizia un periodo di licenza per riposarsi, e durante questo tempo egli verrà sostituito dal ministro del Commercio Novak, giacchè, dopo le elezioni provinciali, che avranno luogo il 2 dicembre, si dovrà procedere a una ricostituzione del Gabinetto. In quest'occasione il ministro delle Finanze o riassumerà il dicastero finora tenuto, oppure verrà presa una decisione definitiva intorno alle sue dimissioni.

Il dott. Englisch ha iniziato già con la giornata di oggi il suo permesso. Quale motivo per la sua domanda di dimissioni il ministro delle Finanze afferma ch'egli non è d'accordo con le sovvenzioni da concedersi all'industria zuccheriera, sovvenzioni che il Governo sarebbe disposto ad accordare.

Prossimo rimpasto a Belgrado

per rafforzare il Gabinetto di mons. Korosec

BELGRADO, 31

Siccome vi sono poche probabilità per una prossima intesa fra Belgrado e Zagabria, perchè da ambo le parti si tiene fermo il proprio punto di vista e non si è disposti a fare concessioni all'avversario, la ricostruzione del Gabinetto, secondo quanto comunicano i giornali della sera, dovrà essere in ogni caso portata a compimento. Nel nuovo Governo di don Korosec entrerebbero i presidenti dei due più importanti partiti della coalizione governativa, Alessandro Stanojevic del partito radicale e Ljuba Davidovic del partito democratico. Con questo rimaneggiamento del Ministero si spera di conferire nuova autorità al Governo.

Nel frattempo si cerca sempre ancora di trovare una base per le trattative onde regolare i rapporti fra i serbi e croati, perchè anche a Belgrado si ammette ora che i rapporti attuali sono pregiudizievoli allo Stato. Quale primo provvedimento di rigore contro i croati può considerarsi la decisione presa dal presidente della Scupcina di togliere a tutti i deputati le loro diarie, se non partecipano alla seduta della Scupcina. Questo provvedimento colpirà in prima linea i membri della coalizione demo-rurale

Nella redazione del "Brennero,,

TRENTO, 31

Da questa sera l'avvocato Tuninetti ha lasciato la direzione del *Brennero*, il cui controllo provvisorio è stato assunto dal nuovo commissario della Federazione provinciale fascista on. Pierazzi. L'on. Pierazzi muterà la redazione del giornale.

Verso la conclusione dell'accordo

greco-jugoslavo

BELGRADO, 31

Il ministro di Grecia a Belgrado, Polichroniadis, è stato invitato per domani dal ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, che gli consegnerà la risposta alle proposte greche riguardanti la regolazione delle divergenze ancora esistenti per la conclusione del patto fra Grecia e Jugoslavia.

Questa risposta verrà comunicata contemporaneamente dal ministro jugoslavo ad Atene al Governo di Grecia. A quanto si apprende, il Governo jugoslavo accetta le proposte greche quale base di trattative e propone soltanto alcune modificazioni stilistiche al testo del protocollo e delle convenzioni firmate da Venizelos e Sumenkovic. Qualora il Governo greco dovesse dichiararsi d'accordo con queste modificazioni, le quali non toccano le proposte greche nella loro sostanza, il protocollo e il trattato di amicizia e di arbitrato verrebbero firmati nel termine fissato dal citato protocollo firmato a Belgrado.

Il prestito di stabilizzazione romeno

PARIGI, 31

E' ora stato stabilito che il prestito di stabilizzazione romeno sarà emesso in novembre. L'ammontare totale sarà di 250 milioni di dollari. La prima Sezione è destinata alla stabilizzazione del lei e delle costruzioni ferroviarie, che ammonterà a 80 milioni di dollari.

Il prestito sarà emesso simultaneamente a Londra, New York e a Parigi, e altre parti saranno collocate in Spagna, Svizzera, Olanda, Germania ed Austria.

La "Giornata del risparmio„ a Milano

Un discorso dell'on. Marescalchi - Premi agli agricoltori

MILANO, 31

La celebrazione in tutto il mondo della «Giornata del risparmio» è invero la riaffermazione di un grande principio del progresso civile che, mentre migliora la posizione materiale di chi lo pratica, è nello stesso tempo un possente strumento di moralizzazione per l'uomo e per la società. Per la celebrazione odierna, tenuta anche a Milano solennemente, si sono radunate al Teatro Lirico autorità, rappresentanze e gran folla. Dopo che una musica ebbe intonato la Marcia Reale e Giovinezza, il podestà on. De Capitani, nella sua qualità di presidente della Cassa di Risparmio, illustrò il significato della cerimonia nella quale si esaltano le virtù del risparmio e del lavoro, virtù che trovano i migliori esponenti nei lavoratori della terra. Ed è perciò, egli disse, che alla celebrazione della «Giornata del risparmio» si è abbinata la glorificazione dello sforzo inteso a intensificare la produzione del grano. Il podestà notò anche come tali riti, uno dei quali di carattere internazionale, vengano a cadere tra due date sacre per noi italiani: il 28 ottobre e il 4 novembre.

Dopo il discorso, applauditissimo, del podestà, parlò l'on. Marescalchi, oratore ufficiale, che seppe dare al suo discorso un carattere scintillante, vivace ed attraente. Egli premise l'importanza della celebrazione odierna, la quale si inquadra in quella linea tracciata dal Duce che seppe rinnovare nell'agricoltore l'orgoglio della sua importante funzione e di ciò è prova anche l'imminente adunata di 60.000 lavoratori della terra che sfileranno davanti a quel Re che seppe pure dare al mondo l'Istituto internazionale dell'agricoltura.

L'oratore illustrò quindi la speciale importanza nazionale della bonifica integrale voluta dal Governo fascista. Grazie ad essa, altri 5 milioni di lavoratori potranno vivere sul patrio suolo in aggiunta agli attuali 18 milioni di contadini, ed il reddito globale sarà aumentato di oltre quattro miliardi di lire. Intanto si può constatare che la battaglia del grano ha portato un sensibile aumento nella media dei prodotti, talchè l'Italia può vantarsi di occupare, nonostante la peculiare costituzione della sua terra, il posto più alto nel mondo per la produzione per ettaro. Infatti un ettaro in Italia produce 350 lire oro di media, mentre la Lombardia raggiunge le lire 527 e Milano 575. Le vantate pingui pianure di Olanda danno invece 500 per ettaro.

L'oratore concluse sciogliendo un inno al Re e al Duce che seppe riconsacrare nell'animo degli italiani l'amore alla terra e lodando la Cassa di Risparmio per gli incoraggiamenti dati all'agricoltura lombarda.

Quindi si procedette all'assegnazione, tra grandi applausi, dei premi destinati ai migliori agricoltori che con la loro nobile fatica hanno dimostrato come la tenacia e la volontà sieno feconde di frutti. La cerimonia si è chiusa con l'esecuzione musicale dell' Inno del risparmio del maestro Pietri e del Canto del lavoro di Mascagni.

La revisione dei libri di testo

ROMA, 31

Dal 18 corrente la Commissione per i libri di testo tiene giornalmente, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, lunghe sedute per rivedere nuovamente tutti i libri di storia, geografia e diritto già esaminati ed in particolare quelli per i quali erano stati invitati autori od editori ad apportare modificazioni. Indipendentemente dalla necessità di adeguare il libro, squisito strumento di educazione fascista, all'attuale periodo storico, la Commissione aveva trovato deplorevole che uomini e cose venissero rappresentanti in molti libri di testo, secondo vieti luoghi comuni sorpassati dalla critica moderna e dai recenti studi, la cui eco deve penetrare anche nelle scuole elementari. Eliminati i dubbi prospettati dai vari uffici scolastici, nelle scuole si procede inoltre sollecitamente alla scelta dei libri di religione, aritmetica e scienze.

52 milioni di viaggiatori

sulle ferrovie italiane nel primo semestre 1928

ROMA, 31

Dal 1.o gennaio al 30 giugno 1928 il numero dei viaggiatori sulle ferrovie è stato di 51.980.061 che vengono così suddivisi: 1.331.895 di prima classe; 5.750.860 di seconda classe e 44.897.306 di terza classe. Il conseguente importo dei biglietti è stato di lire 737.489.736.

I premi per la seconda serie

dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la seconda serie di tali buoni il premio di lire 1 milione è stato assegnato al buono numero 1.681.335; il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 771.073; il premio di lire 50.000 al buono numero 606.750; il premio di lire 10.000 al buono numero 1.293.205 ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni numero 1.970.266; 834.439; 1.449.086; 1.867.682.

L'on. Ricci a Venezia

passa in rivista le forze giovanili

VENEZIA, 31

Questa mattina alle 8 è arrivato da Roma il vicesegretario del Partito on. Renato Ricci, commissario dell'O. N. B., che nel pomeriggio alle 4, sotto i portici del Palazzo Ducale, ha passato in rivista le legioni di Avanguardisti e di Balilla di tutta la città. Il forte contingente di Milizia e di Balilla veneziani è stato presentato al commissario dal colonnello Brogliato, commissario provinciale dell'Opera, che era a ricevere l'on. Ricci con il comandante della quinta zona della Milizia, luogotenente generale Franco Priolo, il console generale Micheroux-de Dillon e la signora Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale dei Fasci Femminili.

I reparti, dopo essere stati passati in rivista, sono sfilati in ordine perfetto dinanzi all'on. Ricci al suono degli inni della Patria, eseguiti dalle bande della nave «Scilla» dell'Istituto Manin e degli Avanguardisti. Quindi l'on. Ricci ha visitato la nuova sede del Commissariato provinciale alle Zattere, compiacendosi con i preposti, oltre che per la perfetta disciplina constatata nelle file degli Avanguardisti e dei Balilla, anche per la serietà dell'arredamento della nuova decorosa sede.

L'on. Ricci partirà domattina in idrovolante diretto a Pola.

Piroscafo misteriosamente affondato

nel porto di Marsiglia

PARIGI, 31

Telegrafano da Marsiglia: Il vapore «Numidia», corriere postale della Corsica, è affondato stamane nel bacino della Joliette, suo consueto posto di ormeggio. La nave, in seguito ai conflitti sorti nel porto, era disarmata dal 18 ottobre. Era stata riarmata ieri e domani doveva effettuarsi la sua prima partenza per Ajaccio, dopo la fine dello sciopero.

Il vapore aveva a bordo un carico completo costituito soprattutto di farine e derrate alimentari, il cui pronto avviamento in Corsica era ritenuto indispensabile.

Ora posa sul fondo del bacino. Il ponte è immerso e solamente le soprastrutture sono visibili. L'equipaggio aveva lasciato il ponte all'ora consueta e gli ufficiali dichiarano che non avevano notato nulla di anormale. Il servizio di guardia era assicurato a bordo nelle condizioni abituali.

Non è che verso le due del mattino che il guardiano ebbe l'impressione che la nave si inclinasse a sinistra ed affondasse lentamente. Tutte le aperture del ponte essendo coperte, non è strano che l'ingresso dell'acqua abbia potuto, per un certo tempo, sfuggire all'attenzione dei custodi di bordo. Appena questi se ne accorsero, avvertirono i pompieri, che arrivarono subito.

Due pompe, tosto messe in azione, non poterono arrestare l'ingresso dell'acqua nello scompartimento delle macchine, da dove poi si rovesciava in tutti gli altri scompartimenti della nave. Il battello-pompa «Joliette», della Camera di Commercio, chiamato d'urgenza, arrivò al mattino verso le 5. Malgrado la forza delle pompe, non si riuscì a neutralizzare l'ingresso dell'acqua ed i palombari presenti non poterono intervenire utilmente.

Risulta, dalla prima inchiesta, che il naufragio non può essere spiegato che con l'apertura di una delle prese d'acqua di mare. Gli ufficiali, interrogati dal comandante Orlandi e dal capomeccanico Parese, dichiararono che tutto era normale a bordo ieri sera. La nave era in istato perfetto. Il mare era calmo e quindi la nave non poteva subire alcuna influenza esterna. Rimane dunque l'ipotesi di un eventuale dolo. E' quello che l'inchiesta iniziata cercherà di precisare.

Tre operai morti asfissiati

in un pozzo nero

TORINO, 31

Una gravissima sciagura è avvenuta oggi nello stabilimento della società «Aeronautica d'Italia», in corso Francia N. 366: un'improvvisa esplosione, determinata probabilmente dalla formazione di gas putridi, ha causato il crollo della volta del pozzo nero situato al disotto delle latrine. Parecchi operai, che trovavansi in quel momento nei cessi, precipitavano nella voragine apertasi sotto i loro piedi, e tre di essi furono più tardi estratti cadaveri. Altri 4 operai poterono essere soccorsi in tempo e furono trasportati all'astanteria Martini.

Il tragico scoppio

Il fatto tragico avvenne poco dopo mezzogiorno. Molti operai, essendo cessato il lavoro per la colazione, da mezzogiorno al tocco, udirono lo scoppio pauroso ma sordo, soffocato, e udirono le disperate fioche invocazioni di aiuto; invece quelli che trovavansi nelle vicinanze dei gabinetti, si precipitarono là dove lo scoppio si era verificato e giunsero in tempo per scorgere alcuni disgraziati compagni che si dibattevano nel torbido del pozzo nero.

Il pavimento delle latrine era completamente sprofondato e i gas mefitici che si sprigionavano, rendevano assai pericolosa l'opera di soccorso.

I primi accorsi si stesero bocconi sull'orlo della fossa e tesero le mani ai disgraziati che annaspavano invocando soccorso. Due operai, che stavano per essere sommersi, riuscirono ad afferare le mani ch'erano loro tese e si avvinghiarono strettamente ai loro salvatori.

Dopo molti stenti, i due poveretti poterono essere salvati. La superficie limacciosa era scesa sui rimanenti e solo a tratti affiorava qualche braccio come per invocare aiuto contro l'orribile morte che attanagliava i disgraziati.

I lavori di salvataggio, diretti dall'ing. Viterbi, durarono a lungo e riuscirono ancora a strappare alla morte due operai che, come i due già estratti dai compagni di lavoro, furono trasportati all'astanteria per le necessarie cure, perchè presentavano gravi sintomi di asfissia.

Il pozzo è profondo dai tre ai quattro metri e lo svuotamento di esso richiese parecchio tempo. Mentre le pompe aspiranti funzionavano, alcuni pompieri ed operai scandagliavano il pozzo nero, cercando di trarre alla superficie i corpi dei disgraziati, che certo dovevano ancora trovarsi nell'orribile tomba.

Le vittime

Poco dopo, infatti, potè essere afferrato un corpo inanimato. Estratto dal pozzo con la maggiore cautela possibile, è stato trasportato nella sala di medicazione. Il dottore dello stabilimento constatò che le cure ormai erano inutili: il poveretto era morto asfissiato.

Il capo pietoso si ripetè ancora altre due volte: due operai vennero estratti dal pozzo senza che le cure potessero ridarli alla vita. I disgraziati che la morte ha ghermito in circostanze così orribili, sono operai aggiustatori: Ernesto Ravasso di Torino, di 44 anni; Antonio Salvatori, di Ortanova, di 30 anni e Michele Goria, di Torino, di 26 anni.

Non è ancora possibile accertare le cause della sciagura: sembra però, come abbiamo detto, che lo scoppio sia stato determinato dall'eccessivo accumulo di gas nella camera del pozzo nero.

Tre morti in un incidente d'auto

LUBIANA, 31

(d. b.) Mandano da Hrastnik che in quei pressi è ribaltata un'automobile. L'avv. Dobovisek, la di lui moglie e il conducente rimasero morti sul colpo.

Un cutter affondato

SPALATO, 31

Poco lontano dall'isola di Brazza è andato a fondo un cutter denominato «Radnik» carico di pietre per costruzione. I danni ascendono a 150.000 dinari. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il grande Concorso ippico nazionale

Il successo della prima giornata

In uno scenario autunnale pieno di colori sbiaditi e di alberi nudi, in una argentea cortina di pioggia, ieri mattina uno stuolo di cavalieri si radunò a Zaule, dove le mostrine di tutti i reggimenti si confondevano con le candide cravatte dei «borghesi» e dove tutti i gradi dell'Esercito erano rappresentati dai nomi della aristocrazia di sangue e di valore italiano.

La prima giornata del concorso ippico militare non ebbe favorevole il cielo che non ristette dal bagnare largamente i concorrenti, ma non per questo gli ufficiali si turbarono e fecero minori sforzi per riuscire a strappar la vittoria. Non ostante il terreno pesantissimo, e il percorso duro, la riuscita della marcia e del percorso in campagna dimostrò ancora una volta la magnifica preparazione degli uomini e l'allenamento dei cavalli.

Alle 7 precise dall'ippodromo di Zaule partì il primo cavaliere, seguito a distanza di cinque minuti dagli altri trentadue. Un lungo nastro scuro si snodò ben presto sulla strada di Capodistria, nella cui zona si svolse la prima parte della gara, dura quanto mai per le condizioni pessime del tempo.

Presenti alla partenza erano S. E. il gen. Ferrario, il gen. Pugliese, il commissario militare generale De Rosa, il col. Gigli, il ten. Carini, il barone Leo Economo e il presidente del Club ippico sig. Otto Lichtensteigher.

Dopo la marcia i cavalieri dovettero compiere il percorso di campagna, lungo 400 metri, con 18 ostacoli stabiliti, sull'ex campo di aviazione di Zaule. I migliori tempi conseguiti in questa gara sono stati i seguenti:

Cap. Lantieri del 23.o art. camp. su «Daino» in 6'42; cap. Guidi dell'Alessandria su «Orchidea» in 6'45''; cap. Branca del Nizza su «Martin» in 6'48''; magg. Borsarelli del Novara su «Glauco II» in 6'48''; magg. Lombardi dell'Alessandria su «Condigliana» in 6'55''; cap. Ricci del Monferrato su «Vigile» in 6'58''.

Dopo la gara i partecipanti furono molto complimentati da S. E. Ferrario per la brillante prova sostenuta.

Le gare di oggi a Montebello

Oggi ha luogo la prima giornata di gare all'ippodromo di Montebello, dove l'interesse dei «Premi» che si corrono e l'alta importanza della gara non mancheranno certo di richiamare la folla in gran numero, per ammirare i più bei campioni dell'ippica italiana in gara per le vittorie più ambite.

I triestini che sono fra i migliori e più apprezzati conoscitori di cavalli e amatori dello sport ippico non vorranno certo lasciare questa occasione di diletto, tanto più che per le gare più importanti funzionerà il totalizzatore.

Alle 13 precise verrà dato il «via» ai concorrenti del «Premio Esercito», categoria militari, prova di ostacoli (velocità). Al reggimento del cavaliere vincitore verrà data la coppa di S. E. Mussolini, al vincitore il dono del Ministero della Guerra e al secondo classificato quello del comandante del Corpo d'Armata. Alla gara sono iscritti 25 cavalieri.

Interessantissima sarà la seconda gara per il «Premio del Club Ippico Triestino», categoria di potenza su grossi ostacoli, alla quale sono iscritti i migliori saltatori dell'Esercito. Perchè il pubblico possa seguirle più da presso, queste gare saranno svolte sulla pista e non nel cento dell'ippodromo.

Il totalizzatore

Per il totalizzatore vale il seguente regolamento.

1) Ogni premio con oltre 10 partenti, ad eccezione del premio di elevazione e di potenza, che è appunto quello del Club Ippico, verrà diviso in 2 o più gruppi a seconda del numero degli iscritti. I singoli gruppi di ogni premio vengono considerati e trattati agli effetti del giuoco come un premio indipendente; si accettano quindi scommesse per i componenti e di conseguenza si pagano quote di vincita per i vincitori di ogni gruppo. A parità di punti si terrà conto del tempo.

2) Mezz'ora circa prima dell'inizio di ogni premio, principia il giuoco sui cavalli partenti nel primo gruppo e questo continua, con esclusione dei cavalli già partiti fino al segnale dello start del penultimo cavallo iscritto in quel gruppo.

3) Nel premio di elevazione e di potenza, che come detto, non si possono dividere in gruppi, si giuoca solamente sul vincitore del rispettivo premio, sempre fino al segnale dello start del penultimo cavallo iscritto, e con ciò finisce il giuoco, pur continuando la gara con barriere rialzate.

I pronostici

Per il «Premio Esercito», i favoriti sono: «Condigliana» del magg. Lombardi, «Scopone» del magg. de Carolis, «Ebano» del col. Ubertalli e «Martin» del cap. Gerardo.

Per il «Premio del Club Ippico»: «Scopone» del magg. de Carolis, «Mount Felix» della duchessa di Morignano, «Barbaro» del capitano Seqni e «Bud-Fischer» del barone Economo.

Dopo queste due prove, avrà luogo il «Premio della Società delle Corse», categoria a coppie (precisione). Questa gara, in cui sono iscritti quasi quaranta cavalieri, promette di essere molto interessante per il brillante gruppo di ufficiali che vi parteciperanno.

***

E' uscito ieri in sobria veste editoriale coi tipi dello Stab. Tipografico Nazionale e a cura dell'Impresa «La Giulia», ormai specializzata nel genere, il Programma ufficiale del Concorso ippico nazionale, contenente oltre i cavalli iscritti nelle singole corse, i nomi dei proprietari e dei cavalieri che li monteranno, le norme per i giuocatori e l'estratto del regolamento del totalizzatore, le penalità, ecc. ecc.

La riunione atletica del G. U. F.

Organizzata con bello slancio d'iniziativa e con larghezza di vedute, alla grande riunione propagandistica del G. U. F. non poteva mancare il più largo consenso degli sportivi, ed infatti, stando a quanto si è dato di sapere, gli iscritti alle gare sono già numerosissimi. Gli organizzatori ci pregano anzi di avvertire che non s'accetteranno nominazioni dopo le ore 14 di domani, venerdì, mentre sino a tale limite, cioè stasera dalle 19 alle 20 e nella mattinata di domani, sarà provveduto ad un servizio speciale per le iscrizioni nella sede del Gruppo in via dell'Università N. 7.

La manifestazione può dunque considerarsi già sin d'ora destinata ad un lusinghiero successo. Tutte le migliori forze di rincalzo, cioè gli atleti più validi delle schiere dei non federati, saranno positivamente presenti.

Nella gara dei 100 metri si delineerà la lotta fra studenti e dopolavoristi. Contro il formidabile trio della Ginnastica (Milani, Tamaro, Venuti), il G. U. F. farà scendere in campo il velocissimo Reani, un esordiente che costituirà una delle rivelazioni promesse dagli universitari. Basti dire che il giallorosso attenderà lo sparo nella certezza di scender nettamente sotto ai 12''.

Come nei 100, anche negli 800 la lotta sarà palpitante. Chi ha seguito il rabbioso duello fra Venuti e Jegher II ai recenti campionati dell'O. N. D., attenderà con impazienza il ripetersi dell'incontro fra i due giovani e promettenti mezzofondisti, mentre la presenza in gara di altri buoni elementi, ne aumenterà al sommo grado l'incertezza.

Ma sarebbe cosa troppo lunga il voler porre in evidenza tutte le aspettative che si possono riporre nella riunione. Ci limitiamo di conseguenza a far presente che là dove la carta non saprà contrapporre ai «favoriti» dei seri antagonisti, questi cercheranno di superare sè stessi per chiudere la stagione con la scorta di una prestazione significativa. Così Feresin, Jegher I e Leone, imbattuti quest'anno nella rispettiva specialità, daranno l'assalto a qualche buona «performance» nei 3000 m., nel salto in lungo e quello in alto. Nei lanci, il G. U. F. ha saputo rimettere in efficienza un elemento preziosissimo, riportando alla ribalta l'eclettico Vidulich, che minaccierà seriamente il massiccio Cabas nel disco.

La suggestività delle contese passerà poi dalle gare individuali, alle staffette, nelle quali si raggiungerà il «diapason» della rivalità fra il G. U. F. e gli anziani sodalizi.

La caratteristica che più delle altre contribuirà a contraddistinguere la riunione del 4 novembre dalle solite manifestazioni, sarà però il fatto che la premiazione è stesa ai primi dieci di ogni specialità, compresi i componenti delle staffette. Questa ricca dotazione del convegno raggiungerà indubbiamente il suo scopo di vincere gli incerti e di far leva nella massa degli sportivi, per indurre quanti vivono ai margini dello sport attivo, a superare l'innata inerzia od ogni altra prevenzione. Tutti potranno trovare un posto fra i premiati e confrontarsi coi migliori. E chiunque sappia muover qualche passo di corsa, o saltare, o lanciare, senza voler fare miracoli, ma per proprio diletto, dovrà farsi un dovere di approfittare dell'occasione offerta e scender coraggiosamente nell'agone per dare veramente alla riunione quel carattere di propaganda ch'essa intende rivestire.

Gare interne di atletica leggera

al Dopolavoro «R. Pitteri»

La Commissione sportiva del Dopolavoro rionale Riccardo Pitteri indice e organizza per la prima quindicina di dicembre 1928, le gare interne di atletica leggera. Le iscrizioni sono gratuite e libere a tutti gli inscritti del Dopolavoro R. Pitteri ed a quelli della Federazione Italiana dell'Escursionismo, e devono essere inviate alla Commissione suddetta, non più tardi del 1.o dicembre.

Le gare sono dotate di artistiche medaglie di vermeil, di argento e di bronzo. Per quanto non contemplato, vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Il programma è il seguente:

I categoria, per dopolavoristi:

corsa: metri 100, 1000; salti: in alto e in lungo con rincorsa; getto: palla di ferro.

II categoria, per aderenti alla Federazione Italiana Escursionismo:

corsa: metri 80, 800; salti: in alto e in lungo con rincorsa; getto: palla di ferro.

Gare riservate a tutte e due le categorie: 1) americana a coppie, m. 300, rilevamento libero; 2) tiro alla fune (squadra di 8 uomini).

Gimkana automobilistica ad Udine

e concorso di eleganza

UDINE, 31

Ferve attivissima da parte del Dopolavoro sportivo udinese, la preparazione della grande Gimkana automobilistica udinese, che avrà luogo domenica 11 novembre al Polisportivo Moretti.

Molti concorrenti hanno già assicurata la loro partecipazione e pertanto sin d'ora prevediamo che la Gimkana udinese è certamente destinata ad ottenere un ottimo successo.

A coronare la competizione si svolgerà pure un concorso automobilistico di eleganza, riservato alle sole macchine nazionali.

Particolare interesse riveste la Gimkana, anche perchè il percorso della stessa non è pubblico.

Rammentiamo agli interessati che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la società organizzatrice, via Villalta N. 14, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

BOXE

Haymann contro Bertazzolo

La stampa germanica annuncia per l' 11 novembre un combattimento di boxe a Dortmund, nella Westfalenhalle, fra il campione Lodovico Haymann e l'italiano Riccardo Bertazzolo. Come si ricorderà, Haymann è il pugilista che mise k. o. Buffi alla settima ripresa, nell'incontro arbitrato da Samson-Körner.

Federazione palla al cesto. Tutti gli arbitri sono invitati ad una riunione che si terrà venerdì 2 corr. alle 21 nella sede del Comitato regionale, via della Ginnastica 47. Si fa calda preghiera di non mancare.

CALCIO

A. C. Padova-U. S. Triestina

Dopo il Roma, sarà il Padova che scenderà sul campo di Montebello per contrastare il successo ai rosso-alabardati che oggi sono a Bergamo.

La partita di domenica non mancherà di eguagliare le precedenti. Il Padova è in evidente progresso di forma e lo dimostra la patta imposta all'Alessandria e la vittoria sul Livorno.

I triestini hanno disputato contro il Roma una partita che farà epoca e solo la sfortuna ha proibito all'appassionato pubblico di salutare la vittoria della squadra triestina.

Contro il Padova, indipendentemente dal risultato di Bergamo, la squadra vorrà confermare l'eccellente prova fornita domenica scorsa

A. S. P. E.-Treviso

Campo S. Giovanni, ore 15

Oggi si svolgerà sul campo sportivo di San Giovanni l'importante match del campionato italiano di calcio di prima divisione fra l'A. S. Ponziana-Edera e il Treviso F. C. I bianco-cerchiati concittadini sono favoriti dal pronostico, ma gli ospiti posseggono un'attrezzatura tecnica che potrebbe, nonostante i recenti rovesci, equilibrare le sorti della partita. Il match si inizierà alle 15, preceduto da un incontro di riserve, e vedrà gli asperini allineati nella seguente probabile formazione: Clincon; Antonsich e Devescovi; Cich, Pedretti, Zitnik; Franzoni, Pitacco, Ollenig, Zoch, Gravisi I.

La tournée del Brasile in Europa

La squadra brasiliana, considerata alla stessa altezza delle nazionali uruguayane ed argentine, inizierà in primavera una lunga «tournée» nei paesi dell'Europa settentrionale.

Dopo l'Uruguay, questa è la seconda squadra sud-americana che è stata ingaggiata per le partite di primavera. Il Brasile giocherà a Copenaghen, Götenburg, Oslo e Stoccolma.

121 mila autoveicoli

in circolazione in Italia il 30 giugno

ROMA, 31

Il Reale Auto Club d'Italia, in adempimento alle norme di legge relativamente alla tenuta del pubblico registro automobilistico, ha calcolato gli autoveicoli in circolazione al 30 giugno dell'anno corrente. Circolano a tutt'oggi in Italia 121.000 autoveicoli. Di questo totale, oltre la metà è concentrata in quattro regioni: Lombardia con 26.000, Piemonte con 16.000, Emilia con 13.000 e Veneto con 12.000.

La posizione regionale è la seguente: la Lombardia ha il 22 per cento degli autoveicoli del Regno, il Piemonte il 13 per cento, l'Emilia l'11 per cento, il Veneto il 10 per cento, la Toscana e il Lazio l'8 per cento ognuno, la Sicilia e la Liguria il 5 per cento ognuna, la Campania il 4 per cento, le Marche il 3 per cento, le Puglie il 2.5 per cento, la Venezia Giulia e l'Umbria il 2 per cento ognuna, gli Abruzzi e la Venezia Tridentina l'uno e mezzo per cento ognuna, la Calabria e la Sardegna l'uno per cento ognuna, la Basilicata 0.30 per cento.

Il raduno motociclistico

di Vittorio Veneto e Fiume

MILANO, 31

Il Moto Club d'Italia, ricorrendo il decennale della Vittoria, ha voluto organizzare una nuova grande manifestazione di omaggio ed ha creduto di avere la scelta felice associando al nome di Vittorio Veneto quello di Fiume.

La manifestazione si dividerà in due parti: adunata a Vittorio Veneto dalle 8 alle 10 del 4 novembre e marcia di regolarità da Vittorio Veneto a Fiume. Le adesioni pervenute e le altre numerosissime annunziate assicurano al raduno la partecipazione di alcune centinaia di motociclisti, molti dei quali isolati e gli altri inquadrati nelle legioni della Milizia o nelle file delle rispettive società. Dopo aver posto una corona d'alloro sulla lapide che eterna il «Bollettino della Vittoria», i motociclisti sfileranno in corteo per la città e poscia ascolteranno la messa al campo. Il mutilato legionario fiumano comm. Nicolò Maraini, presidente della A. F. M. A. R., capeggerà la manifestazione e terrà il discorso commemorativo, cui farà seguito un altro discorso del collega cav. Renato Tassinari, redattore della *Gazzetta dello Sport*.

La gara di regolarità, alla quale sono iscritti oltre cento concorrenti, tra cui una ventina di squadre delle maggiori marche, si inizierà alle 10 precise. Sono ammesse le solite categorie di macchine e i partecipanti dovranno scrupolosamente osservare le medie fissate dal regolamento per i due tratti in cui è diviso il percorso: Vittorio Veneto-Monfalcone e Monfalcone-Fiume. Sarà concessa, come d'uso in queste prove, una piccola tolleranza e verranno classificati «ex aequo» delle rispettive categorie tutti i concorrenti immuni da penalizzazione.

Per quanto le medie stabilite non sieno altissime, le difficoltà stradali nella seconda parte del percorso sono tali e anche più lo saranno perdurando il cattivo tempo, da richiedere dai motociclisti non poca abilità e resistenza fisica per superare degnamente la prova. Ma essi saranno ripagati oltre che dalla soddisfazione del dovere compiuto, dalle festose, fraterne accoglienze che la città olocausta prepara.

Il Moto Club Trieste

al raduno di Vittorio Veneto

Il Moto Club Trieste invita tutti quei soci che non si sono ancora iscritti per partecipare al Raduno di Vittorio-Veneto, a farlo entro oggi e domani venerdì 2 corrente.

Da tutti i più lontani centri d'Italia, è una gara meravigliosa per esser presenti a Vittorio Veneto a questa manifestazione che celebrerà il decennale della Vittoria. Perciò indubbiamente nessuno dei motociclisti triestini vorrà mancare al grande raduno nazionale.

Possono partecipare anche quei motociclisti che non appartengono ad alcuna società. L'iscrizione al raduno importa lire 5 e dà diritto ad una splendida medaglia ricordo.

La Segreteria del locale Moto Club è seralmente a disposizione degli interessati, per fornire le più ampie informazioni su tutto quanto riguarda la manifestazione.

COMUNICATI*)

Cerchiamo Produttore

serissimo, energico, provata capacità, bella presenza, 24-30 anni, esperto ramo pubblicità.

Preferenza sarà data persona studii superiori, brillante articolista pubblicità redazionale, capace coprire eventualmente, in seguito, carica ispettore produzione.

Offerte in iscritto con «curriculum vitae», stipendio richiesto, referenze.

Unione Pubblicità Italiana
Bologna

GABINETTO DENTISTICO
Esmeraldo Zurch
ODONTOIATRA
Piazza C. Goldoni N. 11, II p.
Riceve dalle 9-13 e dalle 15-19
Telefono 74-25.

Nelle vetrine del
Deposito Mobili
Piazza & Mann
VIA MAZZINI N. 31
da oggi
Esposizione speciale
DI UN ARREDAMENTO MODERNO

SALONE MODE
Marcella Trevisan Fonda
traslocato in via TORRE BIANCA N. 21, I
Modelli originali — Cappelli tipo comune
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Ratealmente
STOFFE, VESTITI uomo, donna, su misura, BIANCHERIA, SOPRABITI, PALETOTS — PELLICCIE signora, VOLPI, PUZZOLE ecc.
SARTORIA PRIMO ORDINE
San Michele 6, II

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 14 alle 15

Prof. dott. U. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

SCUOLA TAGLIO, CUCITO
ricamo, modisteria, fiori
Apertura dei corsi: 5 novembre
DONDA, Via del Lavatoio N. 5

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

PER S. CARLO
GIOCATTOLI IN GRANDE SCELTA

AUTOMOBILI da corsa a pedali con gomme, solidissimo, Lire 180.
Magazzini CAPPELLANI
CORSO V. E., 11 VIA ROMA, 5

ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
Via Silvio Pellico N. 6 — Telef. 94-63
da
MARTEDI' 30 OTTOBRE
e
MARTEDI' 6 NOVEMBRE
si iniziano nuovi corsi:
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

5000
Soprabiti
da L. 110, 135, 170, 285, 400.
Trench Coats
con fodera Tartan e tela oleata
da L. 220, 250, 280, 350, 550.
Impermeabili
Cover Coat gommato L. 140;
«Double face» pesante L. 175.
Rovesciabili finto cuoio L. 190.
Paletot
finissimi, propria lavorazione, in varie tinte L. 280.
FABBRICA IMPERMEABILI FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

TEATRO ROSSETTI
Turno Palchi Proprietà A — Fuori abbonamento
OGGI, ad ore 15.30
Ultima Rappresentazione
A PREZZI POPOLARI
della commedia musicale in tre atti (dalla commedia di Carlo Goldoni). Versi di G. Pizzolato
I QUATTRO RUSTEGHI
Musica di WOLF-FERRARI
PERSONAGGI:
Lunardo, mercante — CARLO SCATTOLA
Margarita, sua seconda moglie — ENRICA CARABELLI
Lucieta, figlia di Lunardo — IRMA MION
Maurizio, mercante — PIERO PIERANTONI
Filipeto, suo figlio — PIERO GIRARDI
Marina, zia di Filipeto — DELFINA MENOTTI
Simon, mercante — CARLO RAMA
Cancian, ricco borghese — DAVIDE CARNEVALI
Felice, sua moglie — GIULIA TESS
Conte Riccardo — GIUSEPPE BAVARO
Una giovine serva di Marina — N. N.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
LUIGI GERUSSI
Prezzi per questa rappresentazione:
Ingresso Platea e Galleria . Lire 8.—
Ingresso (per rag., militari, studenti e Mutilati) . . . » 5.—
Ingresso al Loggione . . . » 3.60
Poltrone di Platea:
A (oltre l'ingresso) . . . . » 12.—
B » . . . . » 8.—
C » . . . . » 4.—
Palchi di pepiano . . . . » 60.—
Palchi di 1.o ordine . . . » 50.—
Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.
N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.

Turno Palchi Proprietà B — Serie d'abbonamento A N. 10
OGGI, ad ore 20.30
Terza Rappresentazione
del dramma di ambiente storico in 4 atti di L. Illica
Andrea Chénier
Musica di U. GIORDANO
PERSONAGGI:
Andrea Chénier — LUIGI MARINI
Carlo Gérard — CARLO TAGLIABUE
La Contessa di Coigny — ENRICA CARABELLI
Maddalena di Coigny — GINA CIGNA SENS
La mulatta Bersi — ADA BIGNOZZI
Roucher — PIERO PIERANTONI
Il Sanculotto Mathieu detto «Populus» — DAVIDE CARNEVALI
Madelon — ENRICA CARABELLI
Un «Incredibile» — PIERO GIRARDI
Il Romanziero pensionato del Re (Pietro Fléville) — MARIO PIERI
L'Abate poeta — SALVAT. MARCOTTO
Schmidt, carceriere a S. Lazzaro — VITTORIO VITTORI
Dumas, presidente del tribunale di salute pubblica — VITT. BEVILACQUA
Fouquier Tinville, accusatore pubblico — CARLO RAMA
Il Maestro di casa — N. N.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
FRANCO CAPUANA
Prezzi per questa rappresentazione:
Ingresso Platea e Galleria Lire 12.—
Ingresso (per rag., milit., studenti e Mutilati) . . » 8.—
Ingresso al Loggione . . » 5.40
Poltrone di Platea:
A (oltre l'ingresso) . . . » 22.—
B » . . . » 16.—
C » . . . » 8.—
Palchi di pepiano . . . » 120.—
Palchi di 1.o ordine . . . » 100.—
Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.
N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.
Dalle 9.30 alle 19 la vendita dei posti ha luogo alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa 18, Tel. 94-88.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «reclame».

Lo "Zeppelin,, vola sull'Europa
L'arrivo a Friedrichshafen avverrà questa mattina

BERLINO, 31

Fin da stamane a Friedrichshafen sono terminati i preparativi per l'arrivo dello «Zeppelin». L'attesa della piccola cittadina è febbrile. La folla dei turisti e dei curiosi è stata poi così grande che già da ieri gli alberghi non hanno più una sola camera disponibile; fatto per cui molti viaggiatori sono stati costretti a trovare alloggio nelle cittadine vicine.

L'avventuriero giovanetto

Dopo il dott. Eckener, il più atteso a Friedrichshafen è il passeggero clandestino, il giovanissimo e avventurono Clarence Tarhune, al quale la fortunata audacia ha fruttato in Germania, non meno che in America, una popolarità senza precedenti. La prima offerta che egli si è affrettato ad accettare gli è pervenuta radiotelegraficamente a bordo dello «Zeppelin», dopo che un altro radiotelegramma aveva annunciato al mondo la sua incredibile presenza a bordo. L'offerta è americana ed è proprio dello stesso giornalista Hearst, che ha assunto in servizio il giovane Tarhune come inviato, è il caso di dirlo, straordinario, a bordo dell'aeronave.

Il neo giornalista, al quale nessuno può negare qualità di intraprendenza e di iniziativa, ha subito preso servizio, radiotelegrafando le sue prime impressioni, che vale la pena di riportare.

«Non è questa la prima volta che io viaggio clandestinamente. Venerdì arrivai a Lakehurst e mi nascosi nelle rimesse dell'aeronave, dove passai tutta la notte in attesa di un'occasione per poter scivolare a bordo. Finalmente il guardiano si allontanò per un momento e allora potei salire sulla scaletta e nascondermi fra i sacchi della corrispondenza. Lunedì, la fame divenne intollerabile. Uscii dal mio nascondiglio ed entrai nella cabina della posta. Mi feci vivo al meccanico e pregai di avvertire il comandante della mia presenza. Ecco tutto.

Un primato raggiunto

Il mio desiderio era di essere il primo dei passeggeri clandestini a bordo di una aeronave che vola fra l'America e l'Europa. Non mi importa assolutamente nulla del modo con cui mi rimanderanno in America. Per me, se vogliono, mi possono mandare anche in ferrovia».

Per un giornalista principiante non c'è male, anche come stile. E' presumibile che il nostro mestiere non gli dispiaccia e che egli non lo voglia abbandonare per le films, il teatro o il circo equestre. Infatti il circo Hagenbeck, ha subito cercato di accaparrarsi con radiotelegramma questa bestia rara. Dal canto suo il console americano a Stoccarda, interpretando la simpatia con la quale è stata accolta in America l'avventura del giovane Tarhune, si è recato a Friedrichshafen dove gli fornirà del denaro.

Il dott. Eckener, benchè la traversata di ritorno sia stata migliore della prima, si è lagnato con qualche ragione del bel servizio fattogli dai meteorologi. Le condizioni meteorologiche telegrafate a bordo dello «Zeppelin» dal comandante americano Pierce, promettevano lunedì mattina una rotta tranquilla e favorevole, quando improvvisamente — racconta Eckener — fummo assaliti da vento tempestoso e assolutamente inatteso. Questo vento, proveniente dal Labrador aveva una velocità dai 120 ai 140 chilometri all'ora. Per lungo tempo il «Conte Zeppelin» dovette combattere con l'estrema violenza del vento che riduceva praticamente a zero la velocità. Improvvisamente, vennero a mancare anche le comunicazioni radiotelegrafiche. Per fortuna, diradata alquanto la nebbia che ci avvolgeva, potemmo vedere sotto di noi i bagliori di molte luci: eravamo al disopra del Capo della Conception. I passeggeri dormono la grossa».

Ah, quella meteorologia!

Il comandante Pierce si augura che nei prossimi viaggi, le informazioni meteorologiche — scienza ancora in fasce — muova i primi passi con la sicurezza che oggi è assai lungi dall'avere. Quanto alla velocità dei venti che spesso sull'Atlantico è uguale alla velocità della più veloce aeronave, il dott. Eckener è persuaso che sia necessario raddoppiare la potenza dei motori e con ciò si potrà avere la sicurezza di vincere le più sfavorevoli condizioni atmosferiche senza con ciò dover diminuire la velocità ad una media oraria umiliante.

Ecco un breve prospetto delle fasi del viaggio dello Zeppelin: Alle 3.30 — ora dell'Europa centrale — il dirigibile si trovava a 48.o latitudine nord e 20.o longitudine ovest a circa 72 km. sud ovest dell'Irlanda. Il «Conte Zeppelin» procedeva a una velocità di 135 km. all'ora. Esso aveva ripreso le comunicazioni radiotelegrafiche e si dirigeva su Cherbourg. Alle 10 ant. si trovava a circa 330 km. dall'estremo sud ovest dell'Inghilterra e alle 11 a 220 km. a occidente di Brest.

L'arrivo del «Conte Zeppelin» previsto e annunciato dalla stampa berlinese per le 18 di questa sera, non avrà luogo probabilmente prima di domani all'alba.

Alle 10 di stasera a Friedrichshafen, la direzione dell'aeroporto ha licenziato le maestranze incaricate di assistere all'atterraggio. Le avverse condizioni atmosferiche incontrate dall'aeronave nell'ultima parte del suo viaggio, la hanno obbligata a deviare dalla rotta e a cercare un punto in cui rompere il fronte dei venti contrari.

FRIEDRICHSHAFEN, 31

Il «Conte Zeppelin» ha radiotelegrafato alla stazione di queste officine aeronautiche alle 8 di questa sera, che alle 5.35 pomeridiane aveva sorvolato le coste francesi alla foce della Loira, completando così la traversata dell'Atlantico. *(United Press)*.

PARIGI, 31

L'aeronave «Conte Zeppelin» ha raggiunto alle 18.28 (tempo dell'Europa occidentale) la costa francese e precisamente toccando la piccola località di Saint Brevin a sud della foce della Loira. Alle 18.43 sorvolò il porto di Nantes. L'aeronave teneva un'altezza di circa 300 metri e volava con una velocità da 80 a 100 chilometri. Le luci della gondola erano chiaramente visibili. L'aeronave scomparve in direzione est.

Lo "Zeppelin,, non ha sorvolato Parigi

PARIGI, 31

Ancora una volta, Parigi ha vissuto nell'attesa di uno «Zeppelin». Il dirigibile, di ritorno dalla sua crociera transatlantica, ha abbandonato le coste di Francia, in vista di Nantes, e ha risalito la valle della Loira verso Tours. Pochi minuti dopo, una comunicazione dell'aerodromo del Bourget diceva che presso Tours il «Conte Zeppelin» aveva messo la prua a nord deviando così dall'itinerario previsto, che doveva condurlo via Digione e Basilea. Deviazione dovuta a una manovra di cui non si può conoscere il perchè o decisa intenzione di non sorvolare la capitale francese? E' quello che l'assenza di comunicazioni dirette tra la stazione radio francese e lo «Zeppelin» non permette di sapere con precisione fino ad ora.

Come durante la guerra, i parigini si accorgeranno della presenza dell'aeronave immensa solo quando i suoi motori romberanno al di sopra dei tetti della loro città.

Avvistato dinanzi a Bordeaux alle 15.30 di oggi, invece di iniziare senz'altro il volo attraverso la Francia, ha risalito le coste francesi fino all'altezza di Nantes; poi lo «Zeppelin» ha continuato la sua rotta passando sopra Angers e quindi su Tours, nel cui cielo si trovava esattamente alle 20.20. Fra Bourget e Langleais, lo «Zeppelin» ha abbandonato il corso della Loira per puntare verso nord.

Poco prima della mezzanotte, una segnalazione veniva fatta a Troyes a 100 km. a sud-est di Parigi, e cioè all'altezza della capitale. Lo «Zeppelin» ritornava in patria senza aver compiuto il gesto da molti giudicato un po' orgoglioso di voler contemplare Parigi dall'alto.

L'arrivo previsto per l'alba

BERLINO, 31

In base alle ultime comunicazioni ufficiali, non sembra probabile che l'aeronave «Conte Zeppelin» discenda nella notte nell'aeroporto di Friedrichshafen, ma si ritiene più probabile che essa terrà l'aria fino all'alba perchè la manovra di discesa è più facile alla luce del giorno. Malgrado ciò il personale addetto all'aeroporto e quello ai proiettori si trova al suo posto.

Intanto sono giunte centinaia e centinaia di automobili dalla Baviera, da Baden e dal Württemberg. Da Lindau è giunto un treno speciale di gente che si recava a ricevere i trasvolatori. Con grande ansia si attendono le notizie dell'arrivo dell'aeronave.

Passarono diverse ore di attesa e il dott. Dürr, l'ing. capo delle fabbriche Zeppelin ha permesso al personale di mettersi a letto. Se l'aeronave dovesse giungere prima del mattino, verranno sparati dei colpi di cannone per svegliare il personale, ma non si prevede l'arrivo prima di domani mattina, che avverrà fra le sei e le sette.

L'attesa a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 31

Il personale di manovra addetto alle rimesse di queste officine aeronautiche che è stato di guardia fino alle 10 di questa sera in attesa dell'arrivo del «Conte Zeppelin» ha ricevuto l'ordine di andarsi a riposare per la nottata e di riprendere il servizio alle 6.30 di domani mattina giovedì, prevedendosi che il dirigibile non giungerà prima di quell'ora. Se invece l'aeronave dovesse anticipare l'arrivo, il personale sarà svegliato con un colpo di cannone.

Le ultime segnalazioni annunziano che il dirigibile sta compiendo le sue ultime fasi del viaggio con motori a velocità ridottissima.

Il "Miss Columbia,, è in procinto di partire alla volta di Roma

LONDRA, 31

La *Reuter* riceve da New York che l'aeroplano «Miss Columbia» di Levine è in procinto di partire da un momento all'altro alla volta di Roma. Il «Miss Columbia» reca a bordo circa 2500 litri di benzina, cioè cento litri di più di quanta fu portata nell'anno scorso da Chamberlin nella transvolata atlantica fino alla Germania. Il pilota dell'odierno volo è Ruggero Williams. Levine dichiara che questa volta non intende parteciparvi.

In onore di Amundsen e Malmgreen

MOSCA, 31

Per onorare la memoria di Amundsen e di Malmgreen, la Società per l'esplorazione degli Urali, della Siberia e dell'Estremo Oriente ha deciso di battezzare uno dei ghiacciai scoperti dalla spedizione del Monte Altai col nome di Roald Amundsen e di battezzare il picco più alto del massiccio nord dell'Altai «Picco Malmgreen».

L'Esposizione di Venezia si chiuderà il 4 novembre

VENEZIA, 31

La chiusura della XVI Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia è fissata per domenica 4 novembre, giorno in cui si celebra il primo decennale della Vittoria.

Lo sviluppo del traffico aereo in Italia e le linee che saranno inaugurate il 4 corr.

ROMA, 31

Con l'inaugurazione delle due linee aeree Roma-Siracusa-Tripoli e Roma-Barcellona, lo sviluppo totale della rete aerea italiana passerà da chilometri 5324 a chilometri 13.819. L'Italia è collegata ormai con la Germania, l'Austria, l'Albania, la Grecia, la Turchia, con la Sicilia, la Sardegna e la Tripolitania, con la Spagna e con la Francia (per tacere dei collegamenti interni la cui realizzazione è in pieno sviluppo: è di ieri il collegamento Milano-Roma).

Alcuni dati sull'importanza dello sviluppo del traffico aereo civile sulle linee esistenti al 30 giugno 1928, riusciranno molto interessanti, specie se si confrontino con i dati del 1927. Nel 1927 non esistevano ancora la linea aerea Roma-Cagliari e il collegamento aereo Brindisi-Valona. Lo sviluppo chilometrico delle nostre linee aeree era di chilometri 4664. Complessivamente vennero volati chilometri 1.327.557; trasportati 12.506 passeggeri e 141.570.88 chilogrammi di posta, bagagli e merci.

Tenendo ora conto che la linea aerea Roma-Cagliari e il collegamento aereo Brindisi-Valona iniziarono il traffico il 21 aprile 1928, venendo ad aggiungere 640 chilometri al percorso chilometrico complessivo si è avuto dal primo gennaio al 30 giugno 1928 un totale di 835.031 chilometri volati, 6738 passeggeri trasportati e chilogrammi 96.820.159 di merci, posta e bagagli trasportati senza incidenti agli aviatori o agli equipaggi.

Nel 1927 la media complessiva dei viaggi del traffico regolare fu del 96 10 per cento e nel primo semestre del 1928 del 97.06 per cento. La media sulla percentuale complessiva dei viaggiatori fu nel 1927 dell'85.96 per cento e nel 1928 del 92.92 per cento. La media sulla percentuale complessiva dei viaggi irregolari per avverse condizioni atmosferiche fu nel 1927 dell'11.36 per cento e nel 1928 del 6.54 per cento. La media sulla percentuale complessiva dei viaggi irregolari per avarie agli apparecchi o ai motori fu nel 1927 di 0.40 per cento e del 2.28 per cento e nel 1928 di 0.07 per cento e di 0.47 per cento.

Appare evidente, dall'esame di questi dati, un notevole miglioramento nel l'organizzazione tecnica dei servizi.

La nobile gara delle offerte pro Erario
continua con magnifico slancio

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 30 e 31 del mese di ottobre sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 55.800 enti vari e fascisti della Federazione di Napoli; per l'importo di lire 36.700 Gruppo nazionale procuratori agenti di cambio; lire 36.000 Consiglio superiore della Banca d'Italia; lire 13.000 enti e fascisti della Federazione di Bari; lire 10.000 ciascuno: Consiglio amministrazione della Unione cooperativa di Milano, Marchetti G. da Firenze, Papini Ciro da Pistoia; lire 7600 Federazione provinciale fascista di Bari; lire 5900 Federazione fascista di Novara; lire 5000 ciascuno: Soc. An. Fornaci Allesieci in Firenze, Alvino Angelo da Milano, Società Sicula-Lombarda di costruzioni in Catania.

Per l'importo di lire 4000, on. Bruno Bresciani da Verona; lire 3600 enti fascisti di Feltre; ilre 3000 ciascuno: Consiglio di amministrazione consorzio agrario cooperativo del circondario di Fermo, fascisti di Vigevano, Sindacato milanese per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro; lire 2300 Fascio di Orio Litta; lire 2100 Federazione fascista di Foggia; lire 2000 ciascuno: conte e contessa Di S. Bonifacio da Padova, Amministrazione agricola Corner Campana e Romiati di Conegliano V., Ditta Frediani Carlo di Livorno, Armando Falconi e Tina di Lorenzo, Armella Vincenzo da Novi Ligure, Strozzi Guendalina da Firenze, Ciano Alessandro da Roma; lire 1900 Reganati Rosario da Linguaglossa; lire 1600 fascisti di Rovigno di Istria; lire 1500 Cei Domenico da Firenze; lire 1200 ciascuno: operai Cantiere Cesar di Roma, funzionari dell'Ufficio del Genio civile di Sassari; lire 1000 ciascuno: Federici Oliviero da Roma, Di Mario Giuseppe da Roma, Della Grazia Vittorio da Milano, on. Cesarini Tobia da Caravaggio, on. Gino Olivetti, Bellerini Aleardo da Rutigliano, De Cori Giuseppe da Pisa, Mancini A. da Roma, Paraggiana Alessandro da Albissola Marina, Pavia Giovanni da Milano, Ditta Francesco e Dante Gagliardi di Ancona, Malacarne Francesco da Ancona, Q. N. e C. A. di Torino, Tessitura Annibale Fumagalli e C. di Milano, Coppin Guido idem, fascisti di Pescara.

Per l'importo di lire 800 ciascuno: Associazione antiblasfema di Brescia, Buttafava da Milano; lire 500 ciascuno: Dettori Giovanni da Roma, Balella Giovanni da idem, De Silvestri Giovanni da Verona, Guarneri Felice da Roma, Ditta ing. Picchi Cesare e figli da Arbatax, Sezione mutilati di Sondrio, Luciani Luciano da Livorno, Germino Riccardo da Moliterno, Filippini Cesare, Filippini Luigi, Ditta Boriotti e Zolla (Officina arti grafiche) di Voghera, Michele Franco da Torino, Negri Francesco da Milano, Latini Cesare da Filettino, Fontanesi Poma Giuseppina da Bologna, Paolo Orano e Camillo Mallarmè da Firenze, Silvestri Giovanni da Bologna. De Vacadze Caribova Lidia da Milano, N. N. da Terni, Tripodo Antonino da Messina, Anselmo Carlo Felice, Torello Agnolesi da Roma, donna Ernesta Canonici Mattei da Montegidio dei duchi di Giove; lire 400 ciascuno: famiglia Fortunato da Milano, Beccati Emilio da Milano, Abate Alberto da Roma, Fascio delle due strade; lire 300 ciascuno: personale giornaliero dei servizi automobilistici d'Italia, Collegio-convitto Pio X di Mantova.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Rossi Angelo ed Emilio da Stoccolma, Principi Gioconda da Roma, Mancini Tommaso da Viterbo, Gavinelli Attilio da Alsanolombardo, un fascista (tessera N. 426292), Facchinetti Giovanni da Roma, Bruschetti Aurora Francesca e Carlo da Roma, Romegialli Italo seniore della M. V. S. N., Fava Domenico da Cesena, Grugnetti Guido da Zinasco, Alesina Antonio e Carlo da Torino, Associazione fascista per l'igiene, Sezione irpina; Decalo Gaetano da Milano, Carli Plinio da Pisa, operai addetti alla costruzione del serbatoio per l'acquedotto di Montalcino, Bastoggi Ruggero da Aulla, Fascio femminile di Ortona a Mare, Guarino Romolo e Silva, Comitato pro scuola Aspromonte Biagi di Pisa, Calvi Guidi Ignazio da Edolo, Gruppo escursionisti Emanuele Filiberto di Milano, Romeo Giovanni da Catania, Salvini Ezio da Iesi, Fanti Ettore da Piacenza, Manes Aristide da Casole, Abbate Giuseppe, Bocchi Bianchi Adolfo da Firenze, Pogliani Emma da Milano, Borgatti Attilio da Padova.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Carassai Attilio da Fermignano, Favi Augusto da Baiano, Magnini Magno da Perugia, Salvi Mirco da Cesena, Matelli Alfredo da Bazanò, Bonaretti Fusier Emma da Roma, Zenobi Pacifico da Collecorvino, Cicoria Silvestro da Collecorvino, Carbone Luigi da Ortona a mare, Delisi Achille da Sulmona, Negrotto Luigi da Lonigo, Vecchi Amilcare da Robio Lomellina, Nebuloni Antonio da Mortara, Mazzoleni Benito, Gigliola, Stelio e Rossana da Bergamo, Pezzoni Anna Maria da Milano, podestà di Zinasco, Ferrari Giuseppe da Zinasco, impiegati del Comune di Zinasco.

Migliorati Luigi, membri del Direttorio del Fascio di Alagna Lomellina, Allatere Pietro, Lagi Giovanni Angelo da Firenze, don Proviero Antonio da Trento, Chigo Piera da Torino, Chigo Natalina da Torino, Barale Carlo da Roma, Vertoti Armando da Belluno, Lenzi Giovanni da Bagnoli Irpino, N. N. da Milano, Fondacaro Antonino da Roma, Ferrari Giancarlo da Ancona, Ferrari Maurizio da Ancona, Reistagno Osvaldo da Biella Tanaro, Rapetti Giuseppina da Cerano, una maestra di Varese, Ragnetti Eudemo da Roma, Ducceschi Vivarelli Clorinda da Fontepetri, Vivarelli Ulissse da Pontepetri, componenti la stazione dei R.R. C.C. di Carbonara, Albertoni Ettore da Milano, Paoletti Giuliano e Lorenzo da Roma, Ricci Mingani Biagio da Roma, Fascio di San Vito al Tagliamento, Alborghetti Giovanni da idem, Mecotulli Elisabetta da Rieti, Lampugnani Antonio da Legnano, Merlini Gaudenzio da Milano, Santon Gino da Padova, Pinci Virgilio da Roma, Vedovelli Tommasi Bianchi da Milano, don Giovanni Seben da Feltre, Berlese Amedeo da Feltre, Digiacinto Pietro da Roma.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: per il valore di lire 5000 ciascuna: Bardanzellu Giorgio, Buffetti Gaetano da Viterbo, Ardau Vincenzo da Cagliari, Consarino Alberto, Santambrogio Giovanni da Milano, Gerosa Giuseppe da Merano, Rebosa Luigi da Bolzano; per il valore di lire 2000 ciascuna: Alesina Antonio da Torino, Boncinelli Alfredo da Firenze, Rizzoli Riccardo da Reggio E, Bassetta Giovanni da Gallarate; per il valore di lire 1500 ciascuna: Ferrante Domenico da Pisa, Pasta Cesare da Monza, Alesina Carlo da Torino, Piccirilli Carmine da Cantalupo sul Sannio, N. N. da Bolzano, Palmieri Vincenzo da Napoli, Panno da S. Ferdinando di Puglia, Aspodello Brunone e Aspodello Marcello da Feltre; per il valore di lire 1000 ciascuna: Colombo Francesco da Milano, Tabacchini Renato da Pesaro, Mangioli Oscar da Massa, Cappagli Emilio da Livorno, Artose Imperatore da Ascoli Piceno, Perenno Carlo da Genova, Radiglione Pierino da Lagaro, Massari Enrico da Bologna, Barbieri Corrado da Firenze, Clevici Giovanni da Legnano, Macciotto Andrea da Tempio Anidani, Attilio da Mantova, Ambrosi Ferdinando da Senigallia, Moschini Zoe e Venturi Remo da Pesaro, Micheli Isacco da Milano, Signorini Romeo da Roma, Wedessoiv Luigi da Finale Ligure, Consani Maurizio da Pisa, D'Angelo Vincenzo da Napoli, Pinci Virgilio da Roma.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Giavotto Giuseppe da Genova per lire 300 annue, Dolfin Agostino da Firenze per lire 100 annue.

Hanno offerto somme in contanti: Vedovelli Tommasi Bianca da Milano lire 1000, ditta Filippo Reina da Saronno lire 500, Reina Filippo da Saronno lire 500, Ditta Pernigoni di Varese lire 300, Aguzzi E. da Milano lire 200, Laghi Giovannangelo da Firenze lire 250, Fascio di Orio Litta lire 50, Corsetti Angelo da Feltre lire 100.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

50 mila lire del Monte di Pietà di Milano

MILANO, 31

Il Monte di Pietà di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 50.000 in titoli del Littorio, quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire al detto ente l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il podestà di Capodistria commissario per l'Istituto Grisoni

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 24 ottobre 1928, concernente la sostituzione del commissario straordinario per la gestione dell'Opera pia (Istituto Grisoni) in Capodistria:

«In sostituzione del rag. Renato Dragovina, la temporanea gestione dell'Istituto sopraindicato è affidata, ai fini del citato regio decreto 26 aprile 1923, n. 976, al cav. uff. Piero De Manzini, con scadenza al 31 marzo 1929 e con l'incarico di proporre le riforme che riterrà opportune nello statuto e nell'amministrazione del pio istituto stesso, per coordinarne l'azione, agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale.

Il Prefetto di Pola è incaricato dell'esecuzione del presente decreto».

Felice parto trigemino

REGGIO CALABRIA, 31

A Lauriana di Borello certa Caterina Coscia moglie del milite fascista Francesco Sgro, ha dato alla luce tre bambini, di cui due sono maschi. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Il Re inaugura a Ferrara il monumento ai Caduti
Il discorso commemorativo di S. E. Balbo

FERRARA, 31

Il Re è giunto a Ferrara alle 10.30. Erano a riceverlo all'interno della stazione il sottosegretario per l'Aeronautica S. E. Balbo, il prefetto Bertini, il podestà Ravenna, il segretario federale Klinger, senatori, deputati, autorità e personalità.

Il Sovranno era accompagnato dal I aiutante di campo; dal ministro della Real Casa e da alti dignitari di Corte. All'uscita dalla stazione si è formato subito un corteo di automobili. Il Sovrano si è diretto verso il centro della città.

Festose accoglienze

Lungo tutto il percorso erano schierati Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, alunni delle scuole e i componenti delle varie associazioni patriottiche, mentre reparti di truppa e militi fascisti rendevano gli onori.

I bambini gettavano fiori sulla vettura reale, mentre il popolo che si assiepava al passaggio, acclamava con irrefrenabile entusiasmo all'Ospite Augusto e le musiche suonavano la Marcia Reale e gli inni fascisti.

Il Sovrano si è fermato in Municipio, dove il podestà, all'ingresso, gli ha rivolto il saluto, in cui ha rilevato il grande sviluppo raggiunto dalla città in 18 anni, dopo l'ultima visita fatta da S. M. il Re, e ha esaltato soprattutto la magnifica opera compiuta dal Fascismo rinnovatore delle volontà, opera affermatasi in lavori di bonifica e in provvidenze per il sempre maggiore progresso cittadino. L'oratore, ricordando che nel 1725 fu concesso il patriziato ferrarese ai discendenti della Casa Sabauda, ha salutato il Re Vittorio, patrizio ferrarese.

Entrato in Municipio, sono state presentate al Sovrano le notabilità cittadine. Intanto la folla ammassata nella piazza sottostante e nelle vie e piazze non si stancava di acclamare entusiasticamente al Sovrano. Sono varie diecine di migliaia di persone, che fra deliranti applausi inneggiano all'Italia ed al Re. La dimostrazione costringe il Sovrano ad affacciarsi ripetutamente al balcone del Palazzo municipale, per ringraziare, mentre la folla lo saluta con possenti acclamazioni tra uno sventolio festoso di fazzoletti e cappelli.

Disceso dal Municipio, il Re si è diretto verso il palco appositamente costruito presso il Palazzo Civico, per assistere alla cerimonia inaugurale della torre dedicata alla memoria dei Caduti e in guerra e della statua bronzea intitolata alla Vittoria del Piave, opera dello scultore Minerbi.

Dal palco il Sovrano ha assistito alla cerimonia religiosa, celebrata da S. E. l'arcivescovo Rossi. Terminato il rito, ha preso la parola il sottosegretario Balbo. L'oratore ha revocato con commosse parole le grandi fasi dell'intervento e della guerra vittoriosa. Riferendosi quindi alla statua inaugurata, che rappresenta la Vittoria del Piave in atto di resistere ai ceppi, che i fanti italiani le hanno posto ai piedi perchè non fugga, S. E. dal simbolo espresso nella statua deduce che dall'intervento alla guerra, dalla rivoluzione alla rinascita, tutta la nostra storia è fatta di violenza al destino.

«Terra senza pace»

Quindi l'oratore continua: «Non si vince senza il gesto che osa. Sia detto questo, Maestà, soprattutto per i miei concittadini i ferraresi. Mai ebbe pace la nostra terra e mai forse l'avrà sotto il travaglio alterno delle acque e dell'uomo che se la contendono da secoli a palmo a palmo. Ma nel regno dello spirito fu mai minore la lotta e più temerario il giuoco delle sorti?

Oh, vengano i nostri morti in questa ora che loro è sacra a testimoniarlo!

S. E. Balbo, ricorda poi i gesti temerari dei grandi eroi della guerra e idealmente li ricongiunge con quelli della Rivoluzione e aggiunge: «Essi non sono ignoti gli uni agli altri nel cielo della gloria e l'un l'altro incontrando di là della soglia mortale, si sono riconosciuti fratelli i magnanimi spiriti perchè gi ultimi caduti non fecero che continuare il gesto eroico dei primi e trasmetterlo ai futuri».

S. E. Balbo conclude proiettando nel futuro, in una visione di opere veramente degne del nostro glorioso passato, lo sforzo della Rivoluzione fascista che è sbocciata dalla guerra, e dice: «Maestà! Nella terra stessa della Rivoluzione fascista commemorando i morti dell'intervento che concepirono la guerra come un'alba di rivoluzione, io ho parlato oggi davanti a Voi, che avete sempre compreso il valore ideale della nostra giovinezza e l'avete potenziata fino alla soglia del Trono. Voi siete il vertice supremo della nostra storia a cui si uniscono coloro che ci precedettero e coloro che ci seguiranno.

La Patria in voi si riconosce e si esalta. Accogliete, insieme con il ricordo dei grandi morti, il giuramento dei vivi, delle camicie nere, che alla Patria consacrarono in quest'ora solenne il palpito dei cuori e la febbre della volontà, e non potranno raffreddarsi e diminuire finchè dura nella giovinezza d'Italia quel fermento di vita nel quale è il segreto di tutta la sua storia.

L'enorme folla che si ammassava nonostante il tempo avverso intorno al palco reale, ha salutato con ovazioni entusiatiche le parole dell'on. Balbo, rinnovando una delirante dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Sovrano.

Nel pomeriggio l'Augusto Ospite ha visitato il nuovo quartiere del Rione Giardino e i lavori della conca del canale Boicelli a Pontelagoscuro.

Dopo aver partecipato ad un pranzo di gala al Castello Ostense, il Re è intervenuto ad una serata di gala al teatro comunale, ove si rappresentava «Loreley». Il Sovrano al suo ingresso nella sala prima che si iniziasse il II atto è stato fatto segno a grande dimostrazione mentre l'orchestra intuonava la Marcia Reale e successivamente gli inni patriottici.

Alle 23, ossequiato alla Stazione dall'on. Balbo e dalle autorità, il Sovrano ha lasciato Ferrara, salutato da nuove entusiastiche dimostrazioni della folla.

Nello Quilici illustra davanti al Re l'episodio ariostesco di Brandimarte e Fiordaligi

FERRARA, 31

Alla presenza di S. M. il Re e di un pubblico elettissimo, Nello Quilici, direttore del *Corriere Padano* ha tenuto, per incarico del «Comitato dell'ottava d'oro», una lettura ariostesca illustrando l'episodio di Brandimarte e Fiordaligi.

L'oratore, applauditissimo, ha illustrato le origini e il carattere delle bellezze estetiche del celebre episodio ariostesco. Esaltando l'eroismo e l'amore degli eroi dell'«Orlando», l'oratore ha rievocato la figura di Filiberto di Savoia, ugualmente cantata dall'Ariosto e, per tanti riguardi, affine a Fiordaligi.

S. M. il Re si è congratulato vivamente con l'oratore.

La Corale di Ferrara, composta da 140 voci e accompagnata da un'orchestra d'archi, ha preceduto, alternato e seguito l'interessante lettura.

Il Principe Ereditario a Firenze

FIRENZE, 31

E' giunto oggi in automobile a Firenze, in incognito, S. A. R. il Principe Ereditario. Dopo essersi recato a Palazzo Pitti, l'Augusto Principe ha fatto un giro per la città, salutato con deferente affetto dalla popolazione.

Tre imbarcazioni da pesca italiane fermate da una torpediniera francese

LIVORNO, 31

I moto-pescherecci livornesi «Flutto» di proprietà Argulla, «Chiesa Fratelli» di proprietà fratelli Chiesa e «Marea» di proprietà Codebò, la mattina del 29 corrente lasciavano il porto dirigendoverso le acque sarde a Terranova Pausania. Giunta in vicinanza della costa della Corsica, la flottiglia fu avvistata da una torpediniera francese che, ritenendo che le imbarcazioni italiane pescassero, intimò il fermo. I moto-pescherecci, credendo di trovarsi nelle acque territoriali italiane, continuarono la rotta e allora la torpediniera sparò un colpo. Le imbarcazioni italiane si fermarono e furono condotte e poste sotto sequestro al porto di Bastia. *(Stefani)*.

Un monumento a Colombo alto 180 metri
Oltre mille architetti parteciperanno al concorso

ROMA, 31

L'*Agenzia di Roma* riceve da Madrid che il Governo ha già approvato il progetto di massima per l'esposizione con la quale dovrà concludersi il concorso internazionale bandito dall'Unione panamericana per il monumento-faro a Cristoforo Colombo. In base alle adesioni finora pervenute da ogni parte del mondo si ritiene che oltre 1000 architetti parteciperanno al concorso il quale si chiuderà al 31 marzo 1929. Il faro, che sarà eretto nell'isola di San Domingo, dovrà essere alto 180 metri, cioè il doppio della statua della Libertà collocata all'ingresso del porto di New York.

In seguito alle decesioni adottate dal Governo spagnolo, la mostra dei bozzetti sarà inaugurata a Madrid nel mese di aprile del prossimo anno e nella stessa città avverrà l'assegnazione dei premi, dieci da 2000 dollari e dieci da 500 dollari ciascuno.

La situazione dopo le nuove piogge
Diuturna lotta contro le acque

VENEZIA, 31

La ripresa del maltempo verificatasi la notte scorsa, sebbene non accompagnata da piogge di eccezionale intensità, ha però portato a un nuovo generale accrescimento dei fiumi che per ora si fa sentire nei tronchi più elevati. Le caratteristiche del nuovo ciclone farebbero pensare a un decorso lungo ma non violento del fenomeno.

La piena del Po, che è già in diminuzione nel tratto a monte di Piacenza, si sta propagando nei fronti che interessano la nostra regione e avrà il suo colmo entro domani. Si prevede però che, pur essendo notevole, la piena non si verifichi in proporzioni allarmanti, ma si arresti a circa un metro al disotto della massima registrata nel 1926. Intanto a Polesella segnava oggi alle 13 metri 2.16, in confronto alla massima di metri 3.67.

L'Adige ha avuto una ripresa che però non preoccupa e così l'Agno e il Guà e il Brenta; così pure il Piave mentre continua ad abbassarsi nei tronchi di pianura, si è elevato a Perarolo da metri 1.98 a metri 2.10. Anche qui il fenomeno non desta preoccupazioni. Per il Meduna e il Livenza non si sono ancora fatte sentire le conseguenze della pioggia, ma tali corsi d'acqua permangono tuttora molto elevati e di poco al disotto del livello di massima piena.

Il Tagliamento, infine, è risalito a Venzone ma continua a decrescere nei tronchi inferiori. E' opportuno notare che il Magistrato alle Acque limita le proprie comunicazioni ai fiumi che hanno opere classificate in seconda o in terza categoria. Non dà, pertanto, notizie sui tronchi montani e sugli affluenti secondari che non ha in diretta manutenzione e per i quali l'azione del Genio Civile si limita a dare direttive e consigli.

Così devono essere messe in luce soltanto le azioni più importanti compiute dal Genio civile e cioè quel che è stato fatto per il Noce, a favore degli abitati di Zambone; la difesa del ponte del Costo sul Guà, salvato a stento dalla furia delle acque; la difesa delle Bocche di Sorio, per il deviamento dell'Adige, che minacciava di cedere provocando il crollo arginale; il rafforzamento della chiavica Cecchini sul Meduna, miracolosamente salvata quando già incominciava a cedere; la disperata difesa dell'argine del Rasego, salvato dalla rotta; l'evitato allagamento della città di Merano direttamente minacciata dal Bacchirio e infine, per tacere di altri casi, la difesa dell'argine del Piave, minacciato dallo sprofondarsi di uno dei ricoveri scavati durante la guerra dagli austriaci e sfuggito alle sistematiche distruzioni.

Tali opere meritorie sono dovute ai funzionari del Genio civile che si prodigano con valore e intelligenza in queste settimane di passione, coadiuvati dalla Milizia, dall'Esercito e dall'Arma Benemerita, nonchè da una legione di lavoratori che opera sempre eroicamente, di giorno e di notte, nel fango e sotto la sferza della pioggia, col pericolo di essere da un momeno all'altro travolti dalle rovine delle arginature minacciate.

Località periferiche inondate a Roma
La Via del Mare interrotta

ROMA, 31

La piena del Tevere ha raggiunto oggi metri 13.50, in seguito al temporale scatenatosi su Roma nel pomeriggio. Diversi allagamenti si sono verificati nelle campagne prossime alla città, ma per fortuna il pericolo di danni maggiori va scomparendo per il lento decrescere delle acque. Il Tevere è uscito dal suo letto a San Paolo, all'altezza dei Magazzini Generali, a Tor di Valle, alla «Sedia del Diavolo», località sita nei pressi della città giardino o quartiere Monte Sacro, all'Acqua Acetosa, all'«Olmo», alla «Farnesina» e in parecchi altri luoghi.

L'allagamento più grave è quello di San Paolo, dove le acque hanno invaso via Pietra Papa circondando le case e obbligando le famiglie che le abitavano a uscire in fretta e furia e ad abbandonare le loro masserizie. La Via del Mare è stata interrotta per un tratto di due chilometri circa, in prossimità di Accilia. I vigili al fuoco s sono recati sul posto ed hanno costruito due veri ponti di legno, hanno puntellato case pericolanti e soccorso gli abitanti della zona.

Avvertito del fatto, si è affrettato a recarsi in via Pietra Papa il Principe Boncompagni, governatore di Roma, il quale si è interessato delle condizioni delle non poche famiglie che abitavano le case cui il Tevere ha posto assedio ed ha presenziato alle prime operazioni dei pompieri. Il Principe Boncompagni si è anche recato a Tor di Valle (Magliana) dove le acque avevano invaso la cantina e il pianterreno di una casa colonica.

Gli altri allagamenti non presentano gravità e non hanno causato danni rilevanti. Il Tevere continua a trasportare verso la foce, alberi, tavole, ecc. e ieri sera un grosso tronco andò a ficcarsi sotto il galleggiante della Società canottieri Aniene e, facendovi leva, minacciava di scalzarlo. Il custode del galleggiante è corso a telefonare ai vigili che poco dopo si trovavano sul posto. I pompieri hanno faticato non poco a rimuovere il tronco.

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi due spettacoli:

ad ore 15.30
Ultima Rappresentazione
A PREZZI POPOLARI
dell'opera
I Quattro Rusteghi
di E. Wolf-Ferrari

Ad ore 20.30
Terza Rappresentazione
dell'opera
Andrea Chénier
di U. Giordano

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della Vittoria

I primi contatti di Trieste con l'Italia combattente

(Silvio Benco). Il cacciatorpediniere che portava il delegato nazionale di Trieste e gli altri due delegati del Comitato, filava sul mare: l'appuntamento dato dal Comando di Venezia era per le 9 del mattino all'altezza di Caorle. Le batterie austriache di Grado, con un colpo di cannone, ordinarono alla silurante di fermarsi; essa tirò innanzi, e fu inseguita da quattro cannonate. A prua si issarono al primo sole il tricolore e la bandiera bianca dei parlamentari; ma a poppa, l'avv. Tomasich, che figurava proprietario della nave da guerra, aveva fatto issare la bandiera del Consiglio Nazionale jugoslavo. Marco Samaja, il delegato degli irredentisti di Trieste, non annettè a ciò grande importanza, dacchè a prua si vedeva il vessillo tricolore: e molto più gli diede a riflettere, quando lo seppe più tardi, che le fasi della traversata venissero radiotelegrafate regolarmente al Consiglio slavo, mentre a Trieste non si riceveva notizia alcuna.

I delegati a Venezia

Furono raccontati più volte gli episodi di quella traversata, il benvenuto degli aeroplani tricolori al l'altezza di Portobuso, l'incontro con le siluranti italiane nelle acque di Caorle, l'arrivo a Venezia, e dopo le prime diffidenze, la prima cordialità. Vigeva ancora lo stato di guerra. L'ammiraglio Marzolo ricevette i delegati all'Arsenale. L'avv. Valerio, suo congiunto, aveva affidato a Marco Samaja di portargli i suoi saluti. E fu il Samaja a raccontare l'insurrezione di Trieste e le condizioni critiche in cui la città versava. «Ed allora — egli narra — ricordando l'italianità di Trieste, ricordando i nostri sacrifici, i nostri martiri, tutte le nostre aspirazioni nazionali, tutto quello che noi avevamo desiderato per questa unione alla quale avevamo dedicato tutta la nostra vita, io chiesi a nome di Trieste che la flotta dei miei fratelli intervenisse senza indugio per la fusione della mia città con la madre patria: chiesi che tutti i nostri sacrifici avessero così un coronamento felice, chiesi che i fratelli d'Italia non ritardassero un momento a venire a consacrare la liberazione che noi stessi ci eravamo procurata del giogo straniero. Questo è presso a poco quello che dissi.

— Ha finito? — mi chiese l'ammiraglio.

— Sì, Eccellenza.

— Bene! Lei, delegato Callini, che cosa ha da dire?

Il delegato Callini rispose quasi testualmente: «Mentre riconosco e sottoscrivo tutto quello che il delegato Samaja ha esposto nella sua prima parte, io devo, come rappresentante del partito socialista, chiedere l'intervento dell'Italia a Trieste quale mandataria dell'Intesa».

— E lei, delegato Ferfolja?

Il delegato Ferfolja allora rispondeva press'a poco così: «Io approvo e sottoscrivo la descrizione fatta dal delegato Samaja nella sua prima parte. Riguardo la seconda, io chiedo che l'Intesa intervenga a Trieste ed allo sventolio del tricolore italiano sia concesso alla parte slava della popolazione di rispondere collo sventolio del tricolore slavo».

L'on. Samaja lo investì, facendogli aspri rimproveri, accusandolo di voler inceppare i negoziati e di essere uscito da ogni limite del mandato avuto. L'ammiraglio Marzolo troncò la discussione, dicendo freddamente: — Ho udito; telegraferemo al Comando Supremo, e vi daremo la risposta. — L'on. Samaja rimase colpito da quel tono ufficiale, e se ne stava tutto mortificato; ma il capitano Gessi, volontario triestino, corse ad abbracciarlo, e gli disse: — Lascia andare, Samaja, va tutto bene. — Infatti, poco dopo, l'impressione glaciale lasciata nell'ammiraglio dalle inaspettate parole del delegato slavo, era dissipata; rapidamente egli si era reso conto della situazione, per quanto complicata e strana; e nel secondo colloquio, che seguì quasi subito, egli trovò modo di far sentire all'on. Samaja un accento amichevole rispetto alla fredda cortesia con cui trattava con gli altri. In quei pochi minuti si era già profilato il proposito della spedizione a Trieste. — «Questa volta andiamo a Trieste sul serio» — pare avesse detto l'ammiraglio Marzolo, uscendo dall'abboccamento, agli ufficiali del suo Stato Maggiore. Si era telefonato ad Abano al Comando Supremo: il Comando Supremo mandava l'avv. Camillo Ara a Venezia per abboccarsi col delegato nazionale di Trieste insorta. Lo si attendeva per la mattina seguente. I tre delegati furono ricondotti a sera sul cacciatorpediniere, dopo che l'on. Samaja ebbe scritta una riverente lettera al Re. L'ammiraglio Marzolo già gli aveva chiesto, in uno dei colloqui, quando intendessero ripartire; egli aveva risposto: — Io non partirò di qui che con la flotta dei miei fratelli.

Trieste senza notizie

Di tutto ciò, a Trieste, nulla si sapeva. I plenipotenziari, naturalmente, non potevano comunicare loro notizie. D'altronde, l'apparecchio radiotelegrafico di Trieste era rotto.

La giornata d'Ognissanti non era incominciata male nella città. Il pubblico era stato ben disposto dall'uscita della *Nazione*, che riferendo con tinte vivaci tutti gli avvenimenti del 30 ottobre, manteneva gli spiriti nell'atmosfera calda di quella giornata. Era il primo giornale nazionale che Trieste vedesse da quasi quattro anni; la carestia di carta e le esigenze tipografiche avevano costretto a dare a quei primi numeri un formato molto piccolo. Esso andò a ruba. Si presentava dicendo chiaramente il suo pensiero: «I ceppi che dovevano essere spezzati, furono spezzati, stretto il vincolo che ci deve congiungere coi nostri fratelli. L'entusiasmo italiano traboccante per le vie di Trieste ha suggellato quel voto, ieri e per sempre. Il capo del Governo provvisorio ne ha fatto affermazione solenne dalla loggia del cessato Governo. E il giornale che nasce in quest'ora, così nettamente illuminata, non può essere che quale esso vuole, un giornale nazionale italiano, voce di Trieste e voce d'Italia».

E poi si diffuse la notizia dell'invio del cacciatorpediniere. Il Comitato di Salute Pubblica aveva creduto utile annunziarla alla popolazione con un manifesto, nel quale si prometteva anche non lontano «l'arrivo degli ospiti desiderati». Da queste parole a far supporre che l'arrivo di una squadra italiana fosse imminente, poco ci volle; e incominciò allora quella strana giornata, che io non saprò descrivere con impressione più fedele di quella apparsa nel mio libro dieci anni fa:

«La liberazione era attesa d'ora in ora; e prima di mezzodì la fantasia aveva già siffattamente anticipato il correre degli avvenimenti da spacciarsi con assoluta sicurezza la notizia che nel pomeriggio sarebbe arrivata una squadra italiana. L'animo era dunque altissimo: e verso le 14, masse di popolo, con vessilli, con musiche, con coccarde, con nastri, con tutte le stilizzazioni possibili del tricolore, irrompevano su le banchine e sui moli a specular l'orizzonte; le donne avevano reciso i fiori di tutti i giardini per averne a mazzi giganteschi da gettare sui soldati d'Italia. Ma passò un'ora, ne passarono due e tre, e venne la notte, e nessuna nave sorse dal mare. Allora il frastuono delle musiche, il tripudio dei canti, parvero avere alcunchè di forzato; gli animi delusi si ripiegarono ai raccoglimenti meditabondi, che facilmente volgevano al grigio. Era una specie di esaurimento nervoso della folla, una diffusione di contagio nevrastenico. Rintanata nei caffè delle sere di festa, zeppi, bloccati, asfissianti, la folla si comunicava domande ansiose e vi trovava da sè le risposte più lugubri. Che n'era avvenuto della «torpediniera»? Diceva uno che l'avean trattenuta gli slavi; diceva l'altro che i parlamentari erano caduti in sospetto di spie e tenuti in ostaggio; un terzo li voleva tutti sommersi in Adriatico. Invano reagivano gli incaricati del Comitato, arringando la folla per tranquillarla: i mal larvati austriacanti, con certe loro compunzioni ipocrite, sprizzavano parolette che valessero a incupire lo scoraggiamento e il senso d'abbandono. Fu un rincasare, quella sera, triste e sommesso. E dentro alle case giungeva dalla via il grandinare delle fucilate, il crepito di una mitragliatrice lontana, un colpo di cannone sparato in mezzo alla città: i commissari all'ordine pubblico avevano dovuto quella sera impugnare con tutte le armi la lotta contro le bande di malfattori armati, bolscevichi e ladroni».

Grave situazione cittadina

Non meno inquieto era il Comitato di Salute Pubblica, per quanto s'affaticasse a rincuorare la cittadinanza. D'ora in ora più penoso diveniva il silenzio di Venezia. Si era fatto fermo conto di ricevere un messaggio fraterno quella stessa giornata. Non si poteva nemmeno immaginare che l'improntitudine del delegato slavo avrebbe fatto perdurare un'atmosfera di prudente cautela intorno alla spedizione.

Eppure, ciò corrispondeva al largo disegno slavo che andava sempre più colorendosi. Era chiaro ormai ai membri del Comitato che le guardie slave lasciate dall'Austria in città e i riparti di soldati sloveni e croati consideravano come il vero Governo provvisorio la delegazione del Consiglio Nazionale jugoslavo installata misteriosamente al Narodni Dom. Ora si tentava di catechizzare anche il battaglione cecoslovacco, richiamandosi alla solidarietà slava. E quei militi che veramente sempre si mantennero agli ordini del Comitato, rispettosi e fedeli, un giorno ebbero pure a muovere inaspettate lagnanze contro certi canti dei cittadini, che loro si erano detti offensivi contro la nazionalità slava. Talchè il Comitato dovette esortare la cittadinanza a smettere ogni canto che potesse ledere altre nazionalità. Il lavorio degli slavi era insidioso, coperto; nulla di aggressivo, nulla di violento, nulla che apparisse all'esteriore. Ma intanto, per certe telefonate che s'intercettarono, sembra che l'avviluppamento della città corrispondesse al sogno che essi s'erano formato di vedere l'Intesa intervenire a Trieste e mandarvi come suo commissario generale il dott. Trumbić!

Io penso oggi che il piano slavo, come tante cose di quel momento, fosse l'esecuzione tardiva di macchinazioni ordite prima che la situazione si capovolgesse per il trionfo militare italiano a Vittorio Veneto. Gli slavi erano evidentemente in ritardo nel loro apprezzamento militare della situazione; non si formavano un concetto dell'autonomia di movimenti acquistata in quei giorni dall'Italia; e la loro megalomania abituale li spingeva a lavorare su trame fantastiche. Comunque, per il momento, esse avvolgevano la città, intralciavano l'opera del Comitato sotto specie d'assecondarlo: e l'unico minor danno di queste insidie era l'essere a larghe spire, di svolgimento lento. Mentre i bolscevichi e predoni, che non avevano piano politico, se non quello di una sopraffazione pazzesca, costituivano il pericolo immediato di tutte le ore, per il carattere sempre più violento e facinoroso delle loro intraprese.

Il Comitato avrebbe voluto aver sottomano truppe italiane: aveva chiesto più volte a Pola che di là si mandassero mille soldati di nazionalità italiana, che v'erano certamente, per la difesa della città. Ma non c'era modo di averli: e intanto, con le poche guardie italiane di polizia, facevano servizio sempre più duro i giovani della Guardia Civica, molti dei quali prendevano per la prima volta in mano un fucile. (Tra gli organizzatori e ufficiali di questo corpo menzionati ieri, io ho dimenticato il nome del signor Michele Pimpach-Mareni). Il 1.o novembre la Guardia Civica aveva trasportato la sua sede dal Teatro Fenice alla Caserma. In questa, come ho detto, era penetrata la folla nel pomeriggio del 30 ottobre, ma senza trattenervisi; solo il 31 essa fu regolarmente occupata da riparti della Guardia Civica, e destinata a sede di essa e d'altre forze militari del Comitato.

La spedizione del dott. Jacchia e dei fiumani

Un membro del Comitato di Salute Pubblica, il dott. Paolo Jacchia, poichè nessun uomo giungeva da Venezia e poichè sospettava che ivi si dovesse portar qualche chiarimento alle cose, già nella mattina di quel 1.o Novembre aveva fermato in animo di partire per Venezia con qualunque mezzo. Aveva rivelato il suo intendimento al presidente Valerio e al vicepresidente avv. Puecher; ma nessun altro del Comitato doveva saperlo, nè alcuno in città. Dapprima egli era riuscito a metter piede sopra una imbarcazione a benzina che si trovava alla Lanterna; ma il motore funzionava male. Allora si decise di confidarsi col vecchio capitano di porto Frausin, patriota sicuro, per chiedergli un «tender» da allestire segretamente per attraversare l'Adriatico. E quando giunse nell'ufficio di lui, lo trovò proprio a colloquio col signor Ulderico Robba, direttore della Società di navigazione Istria-Trieste, il quale non solo aveva avuto la stessa idea di varcare l'Adriatico, ma aveva fatto anche accendere i fuochi d'una delle sue navi, il piroscafo «Istria», che si trovava ormeggiato al Molo della Pescheria. Egli chiedeva appunto al Frausin un salvacondotto per Venezia. Naturalmente il dott. Jacchia e il signor Robba combinarono la cosa: e nell'ufficio del Frausin e per mezzo di lui ebbero ad incontrarsi coi tre delegati di Fiume, ing. Prodam, Giovanni Matcovich e Giuseppe de Meichsner, che cercavano pure un qualunque modo di portarsi a Venezia per invocare aiuti alla loro città. Si sarebbe fatto un viaggio per tutti.

Era mezzogiorno: e già alle 13.30 il piroscafo partiva, prendendo, per ingannare la vigilanza slava e anche per girare i campi di mine, la rotta di Monfalcone. L'equipaggio era stato raccolto lì per lì, e c'erano a bordo, col signor Robba, i due giovani capitani Guido Tedaldi da Lussinpiccolo e Andrea Mussapi da Zara. Uniformi ancora austriache: coccarde italiane. Bandiera italiana: la prima che varcasse l'Adriatico da Trieste a Venezia. Dinanzi a Grado il cacciatorpediniere dei delegati era passato tra cannonate; il piroscafo «Istria» non provocò che qualche colpo di fucile. Al calar della notte, causa la nebbia ed essendosi corso pericolo di arrenare in quelle secche, fu deciso di fermarsi all'altezza di Caorle; si sarebbe proseguiti per Venezia alla prima luce.

Era quella la seconda nave di Trieste che si recava a chieder soccorso ai fratelli: e qui a bordo non c'erano slavi.

I gravi incidenti della sera

Il dottor Jacchia aveva avuto la sensazione che a Trieste le cose sarebbero potute precipitare. Aveva udito parlare di discese slave, di calate di truppe slave, che poi non ebbero ad avverarsi ed è possibile non fossero nemmeno ideate; ma non v'era bisogno di queste perchè la situazione della città fosse oltremodo inquietante. Nel tardo pomeriggio e nella sera, i teppisti, camuffati o no, da bolscevichi, non diedero tregua. Operavano ormai in fitti gruppi; talvolta, all'avvicinarsi della forza armata, spingevano innanzi donne e fanciulli, perchè fosse impossibile far uso delle armi. In Città Vecchia v'era stato uno scontro gravissimo; in Città Nuova si dovette tirare perfino un colpo di cannone per sgominare i malviventi. Il conte Sordina intervenne in persona per dirigere alcune operazioni. Dal Punto Franco veniva il crepito secco delle mitragliatrici, adoperate per costringere i ladroni ad abbandonare le loro prede, che volevano portar via addirittura su carri.

Gli slavi, tutto intorno alla città, tiravano fucilate all'aria nelle loro campagne: sarà stato per tenere lontani i predoni: ma nulla poteva dare un senso di oscura inquietudine più che quelle fucilate lontane che ora qua ora là si conficcavano nella notte.

Le offerte di titoli del Littorio per la restaurazione dell'Erario

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

In questi ultimi giorni sono giunti al Segretario federale numerosi titoli di Consolidato Littorio, offerti pro restaurazione dell'Erario.

Essendo imminente la rimessa a Roma, la Federazione provinciale invita coloro che hanno in animo di partecipare alla diminuzione del debito pubblico, a trasmettere le cartelle con sollecitudine.

Laurea. Il concittadino sig. Ezio Filini, figlio del cav. Scipio e nipote dell'avv. Ubaldo, ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova. Rallegramenti.

L'approvazione del preventivo pro 1929

per l'Amministrazione della Provincia

Nella seduta del 17 ottobre, svoltasi sotto la presidenza del commissario avv. Piero Pieri, assistito dal vice-commissario dott. Ettore Chersi e dal segretario generale cav. dott. Zilli, alla direzione della Commissione reale per la amministrazione della Provincia, venne discusso e approvato il bilancio preventivo della Provincia di Trieste per l'anno 1929, ch'era stato predisposto dalla Ragioneria provinciale e compilato dal cav. uff. dott. Canelotto.

Il bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1929 — viene rilevato espressamente nella prefazione del bilancio — a somigliianza di quelli precedenti, è un bilancio di competenza finanziaria in quanto rispecchia con la maggior esattezza possibile da un lato l'ampiezza dei singoli cespiti (entrate) e dall'altro la portata dei vari servizi provinciali (spese).

Come per il passato il maggior cespite dell'anno è dato dalla sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati, che costituisce, com'è noto, la base del bilancio.

L'imposta erariale figurativa del 10% ascende per l'anno 1929 a lire 359.829.30 per i terreni e a lire 6.796.220.75 per i fabbricati, e su tale base va calcolata la corrispondente sovraimposta provinciale. La quale, per necessità di bilancio, dovrà raggiungere, come negli anni precedenti, il secondo limite legale, vale a dire il 200% per i terreni e il 75% per i fabbricati.

Imposte e altre entrate

Il gettito della sovraimposta verrà così ad ascendere a lire 719.658.60 per i terreni e a lire 5.097.165.60 per i fabbricati, e quindi in complesso a lire 5.816.824.20. Di queste, lire 3.757.939.70 corrispondenti al primo limite legale, verrranno riscosse con i ruoli principali d'imposta dell'anno 1929, mentre per poter riscuotere la differenza di lire 2.058.884.50 occorrerà richiedere l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, ai termini del R. D. L. 16 ottobre 1924, N. 1613.

Per l'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, che è considerata come addizionale alla corrispondente imposta comunale, nei riguardi del Municipio di Trieste, e quale imposta autonoma, in rapporto a tutti gli altri comuni della Provincia, si prevede un introito di lire 2.200.000.

Niun introito viene previsto per contributo di utenza stradale, il quale è stato abolito dalla Provincia, anche in confronto ai veicoli a trazione animale, con deliberazione del 10 febbraio 1928.

Del pari si è dovuto sopprimere il provento delle tasse di circolazione delle automobili, dato che ai sensi della legge 17 maggio 1928 N. 1094, il gettito delle tasse suddette venne assegnato per interno all'azienda autonoma statale della strada, a decorrere dal 1.o luglio u. s.

Quanto alla compartecipazione al gettito della tassa di bollo sugli scambi, si è ritenuto di limitare la previsione alla cifra di lire 200.000 assegnata alla Provincia per l'anno 1928, in omaggio alle direttive ministeriali, quantunque siffatto esiguo introito abbia costretto l'Amministrazione ad effettuare forse soverchie restrizioni nelle spese per raggiungere il pareggio effettivo del bilancio.

Tra le altre entrate di carattere non tributario, meritano d'essere annoverati i fitti reali di fabbricati di proprietà della Provincia previsti in lire 120.000, le pigioni dei fabbricati di proprietà della Provincia adibiti a caserme dei reali carabinieri e degli agenti di p. s., ammontanti a lire 250.000, e infine, gli interessi sui titoli e sugli investimenti di provvisorie eccedenze di cassa, nonchè sui rimborsi ed i ricuperi di spese sostenute dalla Provincia per conto di altri enti ed altri introiti di minore importanza.

Le spese previste

Nella previsione delle spese l'Amministrazione provinciale ha dovuto adottare i criteri della maggiore economia allo scopo di mantenere i singoli stanziamenti entro i limiti delle effettive disponibilità di bilancio.

Il capitolo delle spese si apre con il computo degli stanziamenti per l'ospedale psichiatrico di San Giovanni e per l'ospedale dei cronici. Si calcolò che le riscossioni per rette risultano di fronte a quelle del bilancio 1928, superiori di 310.000 lire per l'ospedale psichiatrico e inferiori di 50.000 lire per l'ospedale dei cronici.

Quale contributo dell'Opera nazionale maternità ed infanzia per l'Istituto medico pedagogico vengono preventivate lire 50.000.

Il maggior dispendio è dato dallo stanziamento per le spese di vitto, le quali, per il rincaro di alcuni generi alimentari e per l'aumentato numero di ricoverati, superano di lire 180.000 la spesa preventivata per l'anno 1928.

Segue l'aumento di lire 75.000 contemplato all'art. 149 «Salari agli operai», dovuto in buona parte al nuovo quadro organico, che determinava il passaggio di alcuni addetti dalla categoria d'impiegati a quella di operai e che trova quindi parziale compenso nella diminuzione di lire 50.000, che presenta, come vedremo in seguito, lo stanziamento all'art. 147 «Stipendi e caroviveri agli impiegati».

La maggior spesa di lire 37.000 prevista all'art. 148, «Mercedi e caroviveri al personale d'infermeria e di servizio», è determinata dall'aumento dei ricoverati.

La previsione di spesa per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali (esclusi i cantonieri) ammonta complessivamente, per l'anno 1929, a lire 660.090, di cui 479.090 per materiale di inghiaiamento (art. 42) e 190.000 per mano d'opera avventizia, trasporto materiali, manutenzione manufatti stradali e sgombero neve (art. 43).

Le previsioni dell'anno 1929 sono giustificate dall'intendimento di apportare un miglioramento alla viabilità, giusta le direttive d'ordine generale emanate dal Governo nazionale in materia di strade.

Per quanto riguarda le opere di carattere straordinario è da porre in rilievo che nell'anno 1929 verranno continuati e intensificati i lavori di riparazione e sistemazione di tutte le strade provinciali danneggiate dai nubifragi degli anni 1926 e 1927, con speciale riguardo alle strade dell'alto Timavo, del Branizza e di Muggia. Su quest'ultima strada, già in buona parte riattata nell'anno 1928, verranno iniziate le difese a mare con scogliera nei punti più battuti dalla violenza delle mareggiate.

Le opere pubbliche e l'assistenza sanitaria

All'art. 46 venne inscritto un fondo di lire 50.000 per contributi a carico della Provincia per opere pubbliche obbligatorie (bonifiche, opere idrauliche, porti e fari, ecc.), tra le quali è da annoverare la bonifica del Brancolo, che è attualmente in corso di esecuzione.

Un apposito fondo di lire 50.000 venne poi inscritto all'art. 93 per l'impianto dei campi di fortuna per l'approdo e la partenza dei velivoli lungo le rotte aeree, mentre un altro fondo pure di lire 50 mila fu stanziato all'art. 94 per concorso della Provincia nelle spese per l'impianto dei campi di tiro a segno nazionale.

Un quarto di milione di lire è stato stanziato per la lotta contro la tubercolosi. Questo importo è stato in parte assegnato al Consorzio provinciale antitubercolare ed in parte erogato direttamente per il mantenimento di malati poveri ricoverati in tubercolosari.

Nel campo della lotta antimalarica, che interessa specialmente il territorio di Monfalcone e di Isola Morosini, la Provincia oltre a favorire la creazione di opere di bonifica in tutto il territorio malarico, cura la provvista e distribuzione del chinino nelle località infette e concorre efficacemente nelle spese per il funzionamento del Comitato provinciale antimalarico, il cui compito è di provvedere alla lotta antilarvale e antianofelica. Un fondo di 35.000 lire venne stanziato per il funzionamento della colonia provinciale per bambini malarici.

Per l'agricoltura e i contributi scolastici

L'Amministrazione provinciale segue con vigile attenzione lo sviluppo dell'agricoltura nella nostra regione e con opportuni stanziamenti di bilancio sussidia tutte le iniziative che possono tornare di vantaggio all'economia agricola.

I contributi per il mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura sono stati sensibilmente aumentati.

A favore del Consorzio provinciale dell'imboschimento venne pure aumentato il contributo della Provincia, che viene così ad essere di 75.000 lire e venne inoltre stanziato un apposito fondo di 20.000 lire per opere speciali di rimboschimento.

In materia scolastica, la Provincia, oltre a concorrere, insieme alle altre consorelle della Venezia Giulia e di Zara, alle spese per i locali e l'arredamento del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, provvede al personale non insegnante, ai locali, al mobilio, al materiale didattico e scientifico e alle spese d'ufficio del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico, nonchè al personale non insegnante, al materiale didattico e scientifico ed all'officina del R. Istituto Nautico.

Oltre a ciò la Provincia eroga speciali contributi a favore della locale R. Università degli studi economici e commerciali, del R. Istituto-Scuola Commerciale di Trieste, anche pel mantenimento del triennio preparatorio, della R. Università di Padova, della R. Scuola Industriale di Monfalcone e delle Scuole complementari per apprendisti.

Inoltre venne elevato a L. 20.000 il contributo a favore dell'Istituto Tecnico inferiore privato di Monfalcone e venne fissata in lire 50.000 la spesa complessiva per il funzionamento della Scuola professionale di pesca.

Nel capitolo delle sovvenzioni e contributi vari, oltre ai consueti contributi deliberati negli esercizi decorsi a favore della Lega Nazionale, dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, del Consorzio per il funzionamento degli istituti di biologia marina, del Dopolavoro provinciale, dell'Opera Nazionale Balilla, del Consorzio per il mantenimento del castello e del parco di Miramare, la Provincia ha stabilito di concedere una sovvenzione annua di 5000 lire al R. Osservatorio astronomico e 10.000 lire all'Ente sportivo provinciale fascista.

Il bilancio si chiude in pareggio con un totale di 14.476.215,15 lire, rispettivamente di entrate e di uscite, delle quali soltanto 10.165.516 lire sono per entrate ed uscite effettive.

Il Podestà per la sollecita conversione dei conti correnti della Cassa di risparmio di Vienna

Anche per corrispondere alle vive preghiere di parecchi enti direttamente interessati, il podestà sen. Pitacco si è occupato, giorni fa, delle pratiche concernenti la conversione dei crediti del Servizio dei conti correnti della Cassa di risparmio in Vienna, pregando S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, di prendersi a cuore questa risoluzione, che si presenta quanto mai necessaria e urgente.

Con lettera del 27 ottobre u. s., S. E. Ciano rendeva noto al Podestà che la risoluzione di questa vertenza, per la particolare sua natura, aveva presentato maggiori difficoltà che non quella afferente ai crediti dei libretti di risparmio della Cassa stessa: da ciò il maggior ritardo nelle operazioni di conversione.

«D'altra parte, le pratiche che questa Amministrazione ha dovuto compiere — continua S. E. Ciano — con il Ministero delle Finanze, per stabilire le modalità inerenti alla conversione, specialmente nei riguardi dell'accertamento della consistenza attiva di ciascun conto corrente e della corresponsione degli interessi sui crediti denunziati, a seconda della diversa natura delle operazioni da cui essi traggono origine, sono state perfezionate appena nella seconda decade dello scorso mese. Da allora si è subito iniziata, presso questa Amministrazione, la revisione delle denunzie (oltre 4000) qui trasmesso dalla Direzione provinciale delle Poste di Trieste, a suo tempo incaricata di eseguire l'istruttoria per accertare le condizioni di cittadinanza e di residenza di ogni singolo creditore.»

S. E. Ciano ha assicurato, infine, il Podestà che detta revisione procede ormai alacremente e pertanto in breve spazio di tempo sarà dato corso alla conversione di tutte le denunzie che saranno riconosciute regolari, mentre quelle non sufficientemente documentate, verranno convertite a mano a mano che saranno regolarizzate.

Commemorazione patriottica al Rotary

Alla consueta riunione del Rotary Club, il presidente gen. Piccione, ha pronunziato il seguente discorso:

«Ricorrono in questi giorni date memorabili per tutti noi italiani e specialmente per noi triestini. Il sesto anniversario della marcia su Roma che trova il nuovo Regime fortemente consolidato nella coscienza nazionale, ed in pieno sviluppo il suo programma di opere insigni e di provvedimenti costruttivi, ed un Governo forte e cosciente sotto la cui guida il popolo italiano sente di camminare verso un avvenire di prosperità e di grandezza.

Il decennale della fine vittoriosa, per opera delle armi italiane, della grande guerra che concesse alla nostra generazione di portare a compimento, seguendo le orme dei nostri avi, l'opera della unità d'Italia da loro iniziata e gradualmente sviluppata.

Per noi triestini (e concedetemi l'onore di considerarmi come tale) il decennale della liberazione della nostra terra dal dominio straniero e la realizzazione di quello che per tanti decenni fu amorosamente accarezzato come un grande sogno.

Dieci anni come ieri, e proprio in questa ora, un manipolo di giovani irrompeva dal Caffè degli Specchi sventolando un tricolore improvvisato e poche ore dopo la città garriva tutta di quei colori che ogni buon triestino con tanto geloso amore custodiva da anni nell'attesa del giorno sospirato, e la bandiera italiana veniva issata per sempre sulla torre di S. Giusto.

Dieci anni come oggi, il luogotenente abbandonava di buon mattino Trieste, Samaia prendeva possesso della Luogotenenza e poco dopo, verso il mezzogiorno, il podestà Valerio insediandovi il Governo Provvisorio, proclamava dalla loggia alla folla entusiasta l'unione di Trieste all'Italia.

Il commemorare così grandi avvenimenti non può essere scopo a sè. Ma deve indurci a quella perenne gratitudine verso tutti quanti quelli che, col sacrifizio della loro vita, del loro sangue e colla loro azione di braccio o di pensiero concorsero, grandi ed umili, a preparare, svolgere e portare a felice compimento la grande impresa; deve essere di chiaro esempio e di sprone alle generazioni sopravvissute e alle future per continuare alacremente sulla via del lavoro che deve assicurare alla nostra Patria la grandezza che le spetta.

Leviamo i calici e il nostro devoto e grato pensiero al Primo Soldato d'Italia, al nostro augusto Sovrano, simbolo e compendio di tutte le virtù della nostra stirpe, al Duce che regge le sorti della nuova Italia e alla prosperità e grandezza della nostra amata Patria».

Il discorso è stato salutato da unanimi applausi. Ha quindi preso la parola l'architetto Ponti di Milano, il quale ha tenuto un brillante discorso sull'arte decorativa moderna, seguito da una simpatica improvvisazione del prof. Castiglioni.

Le prenotazioni per il Calendario fascista

La Federazione provinciale Fascista fa presente che le prenotazioni per il Calendario fascista possono farsi direttamente per tramite della Segreteria amministrativa, la quale provvederà in seguito al recapito del Calendario.

Raccomanda di essere solleciti al riguardo, in modo da garantire tempestivamente l'esito dell'iniziativa.

La compagnia dei matti

arriva domani a Trieste

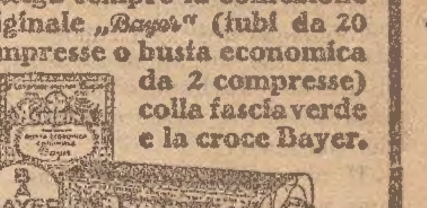
La nonna

I nipotini, la predica e il lavoro prediletto cogli uncinetti: ecco quanto più sta a cuore alla nonnina. Ma la povera vecchietta non può andare in chiesa perchè è tormentata dai dolori reumatici; ed anche l'agucchiare le è talvolta difficile. Per fortuna le

Compresse di Aspirina

sono un rimedio infallibile contro le sue sofferenze!

Si rifiutino le compresse sciolte, perchè antiigieniche. Si esiga sempre la confezione originale „Bayer" (tubi da 20 compresse o busta economica da 2 compresse) colla fascia verde e la croce Bayer.



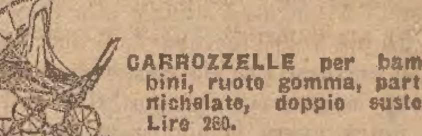
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Chi digerisce bene sta bene

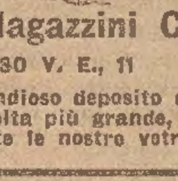
I disturbi digestivi, col diminuire il valore dei vostri alimenti, possono provocare delle intense sofferenze e perfino occasionare dei disturbi nervosi dell'organismo. Per ben digerire, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il dolore si fa sentire. La più parte dei disturbi di stomaco, come sarebbero i bruciori, la pesantezza, i rigurgiti acidi, le dilatazioni e le indigestioni, devono la loro origine ad un eccesso d'acidità. La Magnesia Bisurata, a causa della sua composizione alcalina, neutralizza questa soverchia acidità, impedisce l'intossicamento dello stomaco ed assicura un'assimilazione perfetta degli alimenti, cose dalle quali dipendono una buona digestione ed una buona salute. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

della FARMACIA SPONZA TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10 in ogni farmacia al prezzo ribassato di L. 3.—

CUCINE di alluminio garantito puro, extra greve, senza orlo, composte di 25 pezzi, Lire 130; le medesime con manichi in bronzo, 25 pezzi, Lire 200.



MACCHINE per PARCHETTI, Lire 38.



CARROZZELLE per bambini, ruote gomma, parti nichelate, doppie suste, Lire 260.

Magazzini CAPPELLANI

CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5

Grandioso deposito di articoli da regalo, la scelta più grande, i prezzi più bassi, visitate le nostre vetrine coi prezzi segnati.

250 Ettari di colture — Un secolo di vita

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

Gli Avanguardisti del mare

Sviluppi e attività della forte Coorte triestina

Trieste, città marinara, ha il dovere, per la sua posizione e per le sue tradizioni, di eccellere in tutte le sua attività e manifestazioni marittime. Questo compito, questo dovere è stato compreso dalle nostre società di navigazione e dai nostri cantieri, che lanciano sui mari di tutto il mondo le loro meravigliose costruzioni, mentre il vessillo triestino garrisce e freme di fierezza e d'orgoglio in faccia agli stranieri e dice di quale palpito di rinascita e di progresso, di quale febbre di lavoro sia pervasa Trieste.

I nocchieri e i marinai però, che formano gli equipaggi delle nostre belle navi, provenivano e provengono ancora, prevalentemente, da quei magnifici vivai di gente di mare, che sono i Lussini, la Dalmazia e l'Istria; mentre, eccezione fatta per il personale di macchina, i triestini non vi erano e non vi sono rappresentati in quelle proporzioni che da una grande città marittima si dovrebbero pretendere; forse perchè le loro attitudini non sono state in passato coltivate, forse perchè il gran numero di cantieri e di stabilimenti industriali assorbivano la gran massa di cittadini a tutto danno della professione del marittimo.

Non ultimo motivo l'amore e l'attaccamento che il triestino nutre per la famiglia, per la sua città natale, per il quieto vivere, sicuro da rischi e da pericoli...

Sentimenti nuovi

Ma oggi, nell'Italia nuova, nell'Italia fascista, un sentimento nuovo si è fatto strada fra le masse e specialmente fra la gioventù, quello di voler rendere grande e stimata la Patria, attraverso sacrifizi personali, con la dedizione completa di tutte le forze e le iniziative per il benessere comune.

Il Comando della Centuria veniva affidato ad un valoroso ufficiale e distinto insegnante, al capitano Vincenzo Baldino, professore di astronomia al nostro R. Istituto nautico, il quale ebbe l'accortezza di circondarsi di elementi pregiati, di veri e provetti marinari: l'ex capitano di lungo corso Ettore Petronio e l'ex ufficiale di macchina Roberto Accurso, ora procuratore all'Ufficio imposte. Il Comando dispone pure del capomanipolo prof. Tito Nic-

La numerosa e brava banda

colini e del caposquadra della M. V. S. N. Minigutti.

In poche settimane riusciva al centurione prof. Baldino ad avere ai suoi ordini un corpo scelto, volonteroso, esemplarmente disciplinato. Difatti già al 25 marzo u. s., la Centuria marinara, nell'occasione della II Leva fascista, si imponeva all'ammirazione di S. E. Turati, mentre al 21 aprile si affermava quale formazione «élite» al concorso di Montebello, davanti a S. E. Belluzzo

quadrati e magnificamente disciplinati; grandi, belli, spigliati, robusti vogatori in mare, forti marciatori in terra.

L'istruzione e gli esercizi degli Avanguardisti del mare non si limitarono al loro inquadramento, a lunghe e faticose crocere, a marce di decine di chilometri;

Il Comando di Coorte, che risiede in una grande sala del R. Istituto nautico, messa cortesemente a disposizione dal preside prof. cav. de Rossignoli, provvede giornalmente e intensamente a una razionale preparazione marinara dei giovani.

Durante l'estate scorsa ebbero luogo le esercitazioni pratiche a remi e a vela, di segnalazione, contegno a bordo, ecc.; ora però si sta svolgendo un corso di due mesi per la creazione dei graduati della Coorte; un ciclo di conferenze popolari di carattere eminentemente marittimo, che il comandante tiene per tre volte la settimana; poi tutti gli ufficiali radunano gli Avanguardisti il più spesso possibile per ampliare le loro nozioni tecniche e disciplinari.

Il prof. de Rossignoli, oltre all'aver messo a disposizione la sala per l'istruzione e le barche per gli esercizi di voga, ha pure fatto dono di preziosi mezzi didattici, di quadri patriottici e istruttivi e di una biblioteca circolante, della quale gli Avanguardisti fanno largo, assiduo e proficuo uso.

L'istruzione ginnico-sportiva è affidata al maestro de Jurco.

La Coorte è dotata di due corpi musicali: di una fanfara e di una banda, che li seguono in tutte le manifestazioni e ne allietano le marce.

E' pure in preparazione la costituzione di squadre di calcio, di palla al cesto, di tiro a segno, mentre in tutte le sezioni ginnico-sportive della Legione, gli Avanguardisti del mare sono sempre largamente e degnamente rappresentati.

I futuri marinai d'Italia!

Questo è il vivaio inesauribile dal quale usciranno, dotati di una eccellente preparazione teorica e pratica, i marinai per le flotte di Trieste marinara. Essi vi porteranno non solo il concorso del loro numero, delle loro forze, delle loro nozioni, ma altresì le loro anime fascisticamente forgiate, ispi-

In canotto sul Timavo

Di questo sentimento nobilissimo si è fatto propagatore il Fascismo ed ha comandato di innestarlo, d'infonderlo nei cuori dei nostri ragazzi, a tutti coloro che sono preposti alla educazione della gioventù.

E pertanto nelle nostre organizzazioni giovanili non dobbiamo soltanto vedere delle istituzioni atte a disciplinare le Camicie nere nei ranghi delle loro Centurie e Coorti, a prepararle militarmente, ad addestrarle a tutti gli esercizi fisici; dobbiamo bensì riconoscere che l'Opera Nazionale Balilla sta forgiando soprattutto le anime dei nostri figli, ne osserva, ne sorveglia, ne favorisce le attitudini; li prepara a divenire domani non solo forti soldati d'Italia, ma anche bravi e onesti lavoratori, cittadini pronti alla fatica e al sacrificio per il benessere delle loro faglie, per il prestigio e il benessere della Patria in pace.

Mancava a Trieste, il vivaio, la fucina dalla quale avessero a sortire balde e numerose schiere di marinai, già preparate e agguerrite per la lotta con l'elemento infido, marinai nel corpo e nell'anima, compresi fin dagli anni giovanili dell'opportunità che navigli sorti da cantieri triestini, fossero popolati, diretti e manovrati da equipaggi triestini, ma che soprattutto, avessero nei loro cuori ben profondamente radicato il vaticinio e il comandamento del Duce, che l'Italia sarà realmente forte, quando avrà conquistato il dominio sui mari!

La 1.a Centuria Avanguardisti del mare

Perciò, quando nello scorso febbraio, in seno alla 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», sorse la prima Centuria marinara, fu col più vivo compiacimento che abbiamo salutato questa nuova formazione, persuasi fin da allora dell'importanza e della portata che quel primo nucleo poteva assumere per l'educazione e l'avviamento della gioventù triestina alla marineria.

Dell'attività di questa formazione abbiamo spesso parlato; essa fu sempre presente a tutte le manifestazioni ed è stata sempre segnalata all'ammirazione di tutti.

Da prima gli Avanguardisti del mare vennero reclutati fra gli studenti del R. Istituto nautico; in seguito si pensò di ampliare l'organizzazione estendendo il reclutamento anche ad altre scuole e fra gli elementi operai.

Una riuscit a adunata

Le belle divise, il portamento fiero e composto dei marinaretti, gli sfilamenti compiuti come da reparti scelti di vecchi soldati, la ferrea disciplina, tutto ciò non può che accrescere il prestigio di questa magnifica formazione giovanile, che giustamente forma l'orgoglio del comando di legione.

Da Centuria a Coorte

Ma le domande d'iscrizione a questo corpo di Avanguardisti affluirono in questi ultimi mesi in tale massa, da rendere necessaria la costituzione di una Coorte su tre Centurie. Son trecento ragazzi, trecento futuri marinai, perfettamente equipaggiati, saldamente in-

rate al più alto sentimento del dovere, al più squisito senso di cameratismo, al più profondo amor di Patria!

Trieste tutta, la presidenza dell'O. N. B. e il Comando di Legione degli Avanguardisti ammirano intanto e attendono; attendono che quel vivaio di giovani forze marinare, sorto ieri modestamente, oggi rigogliosamente in fioritura, possa divenire domani, quando sarà dotato di mezzi, di navi-scuola, di tutto quello che l'educazione del marinaio esige, fonte magnifica di energie e capacità marinare, che porteranno il vessillo d'Italia e quello di S. Giusto, rispettati e temuti, nei più lontani porti del mondo!

Infermiere volontarie di Croce Rossa e infermiere familiari del Littorio

In questi giorni sono stati pubblicati gli annunci delle iscrizioni ai corsi di infermiera volontaria di Croce Rossa e a quelli per infermiere familiari del Littorio.

Poichè si tratta di due istituzioni assolutamente diverse, pur aveno molti punti di contatto fra loro, non sarà inopportuno dare dei chiarimenti sulle loro caratteristiche, specie per quanto concerne l'iniziativa del Fascio femminile (Infermiere familiari del Littorio) nuova per la nostra città, onde facilitare l'orientamento, verso l'una o verso l'altra, dell'elemento femminile che si sente attratto all'esercizio di quella nobilissima funzione assistenziale che è la missione dell'infermiera in tutte le sue forme.

La Scuola infermiere volontarie di Croce Rossa è destinata, in prima linea a preparare personale tecnicamente e intellettualmente atto a svolgere un'efficace attività assistenziale in caso di guerra o di calamità, assumendo posti e mansioni che non di rado implicano una seria responsabilità e richiedono spirito d'iniziativa, energia e consapevolezza del compito affidato. Da ciò la necessità di solide cognizioni teoriche, corrispondenti attitudini intellettuali, adeguato grado di coltura e completo tirocinio pratico.

Con ciò si è ben lungi dal voler dire che l'attività delle crocerossine non possa trovare altri campi normali d'applicazione e debba rimanere in riserva, quasi immagazzinata, come gli ospedali da campo e il materiale di pronto soccorso, in attesa di deprecati momenti eccezionali: Tutta la vita familiare e la vita assistenziale del Paese possono giovarsene — e con vantaggio — a rinforzo dell'opera di adatti elementi professionali, ancora scarseggianti.

Ma essa ha una speciale destinazione d'origine, che le imprime le sue caratteristiche e ne plasma l'individualità. I corsi di Croce Rossa durano perciò due anni, comprendono un lungo tirocinio pratico e non ammettono allieve sotto i 21 anni di età.

I corsi per infermiere familiari del Littorio, invece, sono stati ideati per altri scopi e con tutt'altro indirizzo. Sono destinati a dare quella coltura sanitaria teorico-pratica, che occorre a una donna moderna per essere coscientemente madre di famiglia e collaboratrice della società nella propaganda igienica.

Per le affinità che ci sono — malgrado le enunciate differenze — tra le due istituzioni, i corsi si sono potuti, fino a un certo punto, abbinare (poichè tutti e due si svolgono sotto gli auspici della Croce Rossa) e si sono organizzati in modo da fonderli in alcune parti comuni. Così certi insegnamenti verranno impartiti insieme, mentre certi altri, naturalmete, no.

L'ispettrice di Croce Rossa ha la sorveglianza e la responsabilità anche del corso per infermiere del Littorio, per quanto concerne la parte tecnico-disciplinare, mentre la responsabilità della scelta degli elementi resta al Fascio femminile. Le iscrizioni al corso infermiere familiari del Littorio si fanno al Fascio femminile (piazza Verdi 1, III), mentre quelle delle infermiere volontarie di Croce Rissa vanno fatte alla sede del Comitato, via Machiavelli 28, II, com'è già stato annunciato, fino al 10 novembre.

E' inutile protestare contro gli accattoni quando non si concorre nemmeno in minima parte al risanamento della piaga.

Cittadini! Inviate sollecitamente il vostro obolo alla Congregazione di Carità.

Rito patriottico al R. Istituto Magistrale

Alunni e alunne del R. Istituto Magistrale desiderarono, in questi giorni sacri alla Vittoria e alla redenzione, di compiere nella loro scuola un breve rito commemorativo dinanzi alla lapide dei Caduti murata nel vestibolo del primo piano dell'edificio scolastico. La significativa cerimonia si svolse ieri mattina. Prima dell'inizio delle lezioni, tutta la scolaresca si raccolse, vigilata dai professori, intorno alla lapide ai Caduti fregiata di festoni di verde alloro con bacche dorate. Dopo qualche istante di religioso raccoglimento, fu cantato in coro dai presenti l'«Inno al Piave»; finito il quale, l'alunna Fulvia Famos, del corso superiore, espresse con garbate parole i sentimenti di fervida e incrollabile devozione alla Patria nutriti dall'intera scolaresca. Dopo di che prese la parola il preside prof. Giovanni Quarantotto rilevando l'alto significato del nobile atto compiuto dalla scolaresca e leggendo in chiusa il bellissimo proclama alla gioventù istriana — recentemente tanto ammirato dal Duce e dall'on. Delcroix — di Pio Riego Gambini, il glorioso volontario caduto il 19 luglio del 1915 sul Calvario.

Messa in suffragio dei Caduti fascisti

Oggi alle 11.30, tempo permettendo, nell'Ara Romana del Cimitero ove sono sepolti i Caduti fascisti, si terrà una messa da campo per gli avanguardisti. La funzione sarà celebrata dal cappellano della legione avanguardisti, dottor don Grossi.

Promozione. Agli esami di macchinista navale, tenuti alcuni giorni or sono presso la Direzione marittima della nostra Capitaneria di porto, fu promosso da macchinista di terza a quello di seconda classe anche il signor Giovanni Gajer.

I fiori per i Caduti per la Patria

Rammentiamo che oggi, giovedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ha luogo nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, la raccolta dei fiori che i cittadini vorranno offrire affinchè sieno cosparsi domani sui tumuli sacri che racchiudono le salme benedette dei nostri fanti, immolatisi alla grandezza d'Italia.

Ogni sollecitazione di appoggiare la nobile, inimitata iniziativa della Società Operaia sarebbe superflua, in quanto tutti i cittadini, i quali della Patria sentono e per la stessa vivono, sapranno recare il loro tributo di riconoscenza a coloro che alla Patria tutto diedero e nulla chiesero.

I fiori raccolti saranno portati domattina ai cimiteri di guerra a cura dell'Operaia stessa.

L'arrivo del sommergibile "Enrico Toti"

Stamane alle 11.30, proveniente da Pola, arriverà nel nostro porto il sommergibile «Enrico Toti», al quale, domenica prossima verrà consegnata la bandiera di combattimento dalla locale sezione dell'A. N. Bersaglieri, che pure s'intitola al nome dell'Eroe romano.

Il sommergibile getterà l'ancora nel bacino San Giusto, mentre con la poppa andrà a ormeggiarsi alla riva del Mandracchio, a fianco del caccia «Giuseppe Abba», ormeggiato alla radice del molo Audace.

Domenica, giorno della consegna della bandiera, l'«Enrico Toti» sarà affiancato oltre che dal caccia «Abba», anche dal «Missori».

La giornata del risparmio

La «Giornata del risparmio», che viene celebrata in tutto il mondo al 31 ottobre di ogni anno e ha lo scopo di ricordare al popolo la necessità del risparmio, ha avuto ieri la sua manifestazione anche presso la nostra Cassa di Risparmio.

In presenza dei vice-commissari signori Enrico Walmarin e avv. Edmondo Oberti di Valnera, del notaio, dei funzionari superiori e di alcuni rappresentanti dei detentori dei libretti personali a premio istituiti dal patrio Istituto per incoraggiare e diffondere l'amore al risparmio fra le classi meno agiate della popolazione, furono sorteggiati i premi stabiliti per quest'anno che toccarono ai libretti numeri 306.683, 306.568, 261.122, 304.425, 302.178.

Il commissario della Cassa avv. cav. Ugo Trevisini, visto il buon esito della iniziativa, ha deliberato di mantenere anche per il prossimo anno lo stesso numero di premi da sorteggiarsi nella «Giornata del risparmio» a favore di questa categoria speciale di libretti a risparmio.

Una mostra di lavori alla Casa rionale E. Toti

Oggi alle ore 15.30 s'inaugura la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve e dagli allievi di questa Casa rionale.

Ricorrendo il terzo lustro della donazione della bandiera fatta dal popolo di Cittavecchia al suo Ricreatorio, il Comitato rionale offrirà alla Casa rionale del Balilla una medaglia ricordo quale prova di immutato affetto.

L'Opera Mutilati e la lotta antitubercolare

Nostra intervista con il senatore Lustig

Abbiamo già pubblicato con ampiezza di dati quanto viene fatto nel campo dell'assistenza ai minorati di guerra in Italia. Non s'è arrestato, il nostro Paese, alla semplice assistenza finanziaria, assegnando ai mutilati e agli invalidi di guerra una pensione proporzionata alla loro incapacità di lavoro. Il Governo nazionale, con apposita legge, ha creato un organismo caratteristico, che non trova riscontro in alcun altro Stato, il quale ha la funzione di seguire dappresso il minorato di guerra, aiutandolo, sorreggendolo, riavviandolo alla vita, attrezzandolo alla produzione, curandolo fisicamente e moralmente. Quest'organismo parastatale è l'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra che, sotto la presidenza del senatore Alessandro Lustig, svolge una oscura, ma superbamente umana, azione a beneficio dei minorati di guerra.

La sviluppo dell'O. N. I. G.

Con riferimento appunto all'azione che svolge l'O. N. I. G. e con particolare riguardo all'assistenza ai tubercolotici di guerra, che rappresenta una parte notevole della sua attività, abbiamo voluto approfittare della presenza a Trieste del senatore Lustig perchè con la sua autorevole parola ci illustrasse l'azione stessa.

— Come mai — chiedemmo al senatore Lustig — la benefica attività dell'Opera nazionale da lei presieduta è così poco conosciuta?

— L'Opera nazionale per l'assistenza e la tutela degli invalidi della guerra conta ormai undici anni di vita, e la sua molteplice attività negli ultimi anni — mercè il magnifico appoggio morale e materiale dato ad essa da S. E. Mussolini — assunse uno sviluppo organico grandioso, tale da meritare l'appoggio e il plauso degli Stati che presero parte alla grande guerra. In una recente pubblicazione dell'O. N. I. G. — che venne assai benevolmente commentata dal *Piccolo* — sono esposti i dati più importanti sull'assistenza in Italia e all'estero quale viene praticata ai benemeriti della Patria, che ad essa fecero sacrificio della loro incolumità fisica e talvolta anche di quella intellettuale.

— L'Opera nazionale, naturalmente, non limita la sua assistenza ai soli tubercolotici?

— No, l'Opera provvede a tutti i minorati di guerra. La sua attività fu sempre coordinata, nel campo dell'assistenza ai tubercolotici di guerra, con quella del Governo nazionale, così benemerito nella lotta antitubercolare, e si estese a circa 30.000 persone, in gran parte minorati dei polmoni. Senza contare quelli che appartennero all'ex esercito austriaco, residenti nella Venezia Giulia, in Dalmazia, nel Trentino. E le spese dell'Opera nazionale per il ricovero dei tubercolosi nei sanatori, negli ospedali e per l'assistenza nei dispensari, si aggirano intorno ai nove milioni all'anno, cifra questa però che tende a diminuire.

I sanatori dell'Opera

— Possiede l'Opera dei sanatori?

— Sì, l'Opera ha dei propri sanatori per malati del polmone. Uno è quello d'Ancarano, a Trieste ben conosciuto, e nel quale domenica si sono inaugurate alcune opere di notevole importanza, il quale sarà in breve capace di accogliere 200 malati e che, con le trasformazioni subite e con quelle che sono in corso di escenzione, sarà un vero e proprio sanatorio, provvisto d'ogni mezzo diagnostico e di cura, e ciò a merito — oltre che dell'avv. Melone, che ne è il commissario — anche del nuovo direttore medico dott. Moro. Un altro sanatorio fu donato all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra dagli italiani dell'Argentina: è quello di Arco, nel Trentino, casa di cura tenuta molto bene e sempre in via di sviluppo. Il terzo sanatorio è quello di Aspromonte, in Calabria, a 1200 metri d'altezza, tipo popolare modernissimo, che sarà inaugurato probabilmente nella prossima primavera e sarà indubbiamente uno dei migliori d'Europa. Questo istituto, per cui fu largamente provvido il Governo fascista, è il primo che viene creato nell'Italia meridionale; e con la sua creazione l'Opera nazionale ha voluto fattivamente collaborare a quella resurrezione del Mezzogiorno che è in pieno sviluppo.

I dispensari antitubercolari

— I sanatori da lei rammentati offrono ricovero unicamente ai tubercolotici di guerra?

— All'Opera Nazionale Invalidi di Guerra è fatto obbligo di assistere tutti coloro che hanno la pensione di guerra, ma nei propri sanatori trovano ricovero — a seconda dei posti disponibili — anche altri malati di tubercolosi che sono a carico dei Comuni o di altri enti assistenziali. Così l'Opera nazionale trova ospitalità per i propri malati nei sanatori della Croce Rossa Italiana e in qualche altro, fra quelli provinciali.

— E i dispensari antitubercolari?

— L'Opera ne ha di propri, e sussidia circa 50 dispensari appartenenti ad altri istituti d'assistenza. E altrettanto fa per le colonie alpine, per gli ospizi marini e per tante altre istituzioni, sempre a vantaggio degli invalidi e dei loro figli predisposti o malati. Ma l'assistenza ai tubercolosi è uno dei compiti, ma non il maggiore dell'Opera, che provvede ad oltre 260.000 invalidi di guerra.

— Può dirci qualche cosa sui propositi dell'Opera?

— Lo posso appena accennare, in quanto l'azione assistenziale è continua e imponente. Uno dei problemi che verrà risolto è quello dei malati di mente. Vi sono circa mille dementi ricoverati in manicomi, cui ora provvede direttamente il Ministero delle Finanze. L'Opera si propone di estendere la sua assistenza anche a questi infelici.

Vi è poi il problema della Casa di Ricovero del Mutilato. Il logorio della vita diminuisce ogni giorno le capacità di rendimento degli invalidi di guerra, i quali hanno una resistenza fisica inferiore a quella normale. Fra brevi anni purtroppo si affaccerà il problema dell'assistenza totale a quelli invalidi che non potranno più lavorare e non potranno essere tenuti a carico delle famiglie. Necessiterà il ricovero. Bisogna quindi essere previdenti e pensare alla vecchiaia degli invalidi.

La Casa di Ricovero del Mutilato

— Quando precisamente fu creata questa benefica istituzione, che mi pare non abbia riscontro presso le altre Nazioni?

— Infatti, in nessun paese esiste un ente qual'è l'Opera nazionale in Italia. Anche in questo campo l'Italia è stata maestra. L'Opera fu istituita con legge del marzo 1917, ma si deve al Governo fascista il suo successivo e graduale sviluppo, e anche alla valida cooperazione dell'Associazione Nazionale Mutilati, presieduta dall'on. Delcroix, che ha sempre sostenuta e incoraggiata la nostra istituzione. Il 4 novembre, quando sarà inaugurata solennemente la nuova splendida sede dell'Associazione — la Casa madre dei Mutilati — anche l'Opera nazionale si trasferirà nella Casa che, per volere di S. E. il Capo del Governo, è sorta in una delle più belle e suggestive posizioni della capitale. Come può rilevare dalle mie brevi parole — conclude congedandoci il sen. Lustig — l'attività dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, anche se non è molto nota, si svolge in profondità e a efficace beneficio di quelli che hanno maggiormente bene meritato della Patria.

E a questa considerazione dell'illustre scienziato, che tanti e così alti meriti s'è conquistato nel campo della medicina e tanta generosa opera diede nel campo sanitario durante la guerra, noi aggiungiamo un augurio, quello cioè che il patrimonio d'esperienza che l'Opera Mutilati va accumulando nella sua diuturna e vasta attività assistenziale non vada domani disperso.

Le pensioni, l'assistenza sanitaria e protetica, il collocamento obbligatorio, tutto il complesso di previdenze che la Opera Nazionale Mutilati applica, formano una intelaiatura sulla quale, in un avvenire non lontano, si potranno tessere le nuove leggi di protezione per gli invalidi del lavoro, così che domani i vecchi mutilati di guerra potranno tendere la mano ai mutilati della produzione, uniti in una sola famiglia.

Oggi il nostro UFFICIO PUBLICITA' rimarrà aperto fino alle ore 13. Dopo tale ora, per inserzioni, rivolgersi in via Silvio Pellico N. 6, pianoterra, dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi.

Decesso. Ettore Moretti, il padre dell'illustre scrittore Marino Moretti, è morto a Cesenatico. Chi conosce le opere dell'eminentissimo letterato italiano, e specialmente «Mia Madre», ha indubbiamente imparato ad amare e ad apprezzare anche la bellissima figura di Ettore Moretti cui il figliuolo era legato dal più profondo e nobile tra gli affetti. All'amico carissimo l' espressione delle nostre condoglianze più sentite.

A proposito della pubblicazione «Le cinque giornate, alla quale abbiamo ieri accennato, il signor Donato Banelli ci scrive pregandoci di rilevare che la prefazione del volumetto, firmato col suo nome, non è stata scritta da lui. Mentre protesta contro l'abuso della sua firma — che l'ha indotto a far sospendere la diffusione del fascicolo — dichiara di non aver avuto parte alcuna nella compilazione dello stesso.

Al Circolo Morara Sassi. La sezione filodrammatica del Circolo darà domani alle 20 precise, una recita con la commedia brillante in tre atti «Vi amo e sarete mia» di L. Vernouil.

Alla recita potranno assistere soltanto i soci muniti della tessera sociale.

Il libro del sen. Pitacco sulla passione adriatica

La Casa editrice Apollo di Bologna pubblica in bella veste tipografica l'atteso, interessantissimo volume «La passione adriatica nei ricordi di un irredento», opera storica del nostro illustre podestà, sen. Giorgio Pitacco, di cui già a suo tempo abbiamo dato qualche avvincente primizia.

Il libro va esaminato degnamente. Nel darne intanto l'annuncio al pubblico rileviamo che l'autore solleva parecchi veli su molti avvenimenti della nostra guerra, sulla così detta politica delle nazionalità, alla quale parteciparono i fuorusciti delle nazionalità oppresse dell'Impero austro-ungarico, sulle missioni adriatiche a Parigi, a Londra, a New York, gli incontri, le promesse e le dimenticanze degli uomini di governo dell'Intesa, i contradditori con gli agitatori slavi sul problema dei nuovi confini, cui l'Italia aspirava verso l'oriente e così via.

Si tratta, dunque, di materia che appartiene a una delle più vibranti e più decisive pagine di storia nostra.

«Sono stato molto dubbioso — scrive nella prefazione il sen. Pitacco —, se pubblicare questi ricordi che, pur riguardando l'attività svolta dai profughi adriatici durante e dopo la grande guerra, a sostegno della causa delle loro terre, troppo si collegano alla mia persona e all'opera mia. Ma la mia riluttanza fu vinta dalle sollecitudini di amici, che vissero quegli anni di passione; dalla considerazione che, per la scomparsa di parecchi degli attori principali, la memoria e i documenti di quei fatti sarebbero andati altrimenti perduti, e dal desiderio, per noi sacro, del compianto Ercolano Salvi, che fossero raccolte e illustrate le prove che dimostrano come gli irredenti, nella loro maggioranza, avessero intuito ed avvistato i pericoli della politica d'incomprensione e di debolezza, che portò alle dannose e dolorose rinuncie e come, e con quale vigore di argomenti e di sentimenti, essi avessero cercato di opporvisi».

Come detto, ci riserviamo di parlare ampiamente di quest'opera insigne, per la quale è doveroso esser sinceramente grati al sen. Pitacco.

Un numero unico su Italo Svevo

La rivista *Solaria* di Firenze sta preparando tutto un fascicolo dedicato ad Italo Svevo, nel quale comparirà un capitolo inedito del romanzo che egli preparava «Il vecchione», accompagnato da scritti di illustri e noti autori italiani e stranieri, tra i quali Joyce, Thibaudet, Crémieux, Larbaud, Fernandez, Marcel, Soupault, Hellens, Therive, Boulanger, Frank, Paulhan, Chabas, Ehrenburg, Angioletti, Lodovici, Stuparich, Ferrero, Solmi, Montale, Tecchi, Debenedetti, Franchi, Comisso, Saba, Consiglio, Loria, Carocci.

Un telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta all'U. P. In risposta al saluto e all'omaggio rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta dal Consiglio o dai soci dell'Università Popolare, dopo la conferenza inaugurale del prof. Aristide Calderini su «Aquileia», l'Augusto Principe, che è patrono della «Associazione per Aquileia», ha inviato alla presidenza della U. P. il seguente telegramma: «Ringrazio pel gentile pensiero e accolgo fiducioso la promessa che è arra di successo pel patriottico intento. Emanuele Filiberto di Savoia».

Per l'inaugurazione della Casa madre Mutilati a Roma. La delegazione regionale avverte tutti i soci che a Roma potranno andare soltanto gli invitati a mezzo delle rispettive sezioni e sottosezioni. Dato l'ingente lavoro ferroviario, i mutilati devono viaggiare nel treno speciale, altrimenti perdono il diritto alla riduzione ferroviaria e non trovano alloggio a Roma.

L'Associazione del pubblico impiego per il decennale della Vittoria

L'Ufficio stampa dell'Associazione del pubblico impiego comunica:

Il X anniversario della Vittoria verrà celebrato con particolare solennità a Trieste con delle cerimonie alle quali prenderanno parte tutti i Comuni della Venezia Giulia e l'Esercito insieme a tutte le Associazioni cittadine, combattentistiche, del Partito, sindacali e patriottiche.

La nostra Associazione, anche in questa occasione, dovrà dimostrare la sua perfetta organizzazione intervenendo compatta e disciplinata.

In base alle disposizioni date dal Partito, in accordo con lo speciale Comitato, tutte le organizzazioni dovranno adunarsi in Piazza Unità per essere disposte nel corteo che salirà a S. Giusto.

Dispongo quindi che gli associati si trovino per le ore 8.30 davanti alla sede dell'Associazione per incolonnarsi in corteo che dovrà poi unirsi al corteo generale nel posto che alla nostra Associazione spetta in base all'ordine di precedenza stabilito da S. E. Turati.

Per norma rammento che alla nostra Associazione spetta il posto dopo le Associazioni combattentistiche e prima dei Sindacati e delle Associazioni patriottiche, sportive, ecc.

Saranno ordinatori del corteo i segretari di gruppo e sottogruppo agli ordini del vicesegretario di sezione, signor Nerio Zuccheri.

I segretari delle sezioni, dei gruppi e sottogruppi, che hanno i vessilli, sono invitati a provvedere per i rispettivi alfieri.

I fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni.

I segretari impartiscano a tempo agli associati le opportune disposizioni per l'ammassamento in via S. Caterina all'ora sopra indicata.

S. E. Ciano ringrazia il Gruppo Cosulich. Ai vari telegrammi di felicitazioni spiccati dalle aziende facenti parte del Gruppo Cosulich a S. E. Ciano in occasione della recente sua nomina a conte di Cortellazzo, il ministro rispose telegraficamente ringraziando vivamente. S. E., oltre che alle aziende del Gruppo, telegrafò pure personalmente ai signori Antonio, Guido e Augusto Cosulich, al comm. Moscheni, al cap. Premuda, nonchè al comm. Astori, capo dell'Ufficio stampa del Gruppo e al cav. Pucci, segretario alla presidenza del Lloyd, suo ex dipendente.

— In occasione della nomina di S. E. Ciano a conte di Cortellazzo, tutti gli ex combattenti della famiglia lloydiana vollero inviare al Ministro un dispaccio di compiacimento così concepito: «Mutilati, combattenti impiegati Lloyd Triestino esultano titolo conferito eroismo, nobiltà operosità Vostra Eccellenza». S. E. Ciano ha risposto ringraziando.

Alla Casa Balilla «Enrico Toti». Come annunziato, oggi nel pomeriggio alle ore 15.30, avrà luogo in questa Casa rionale l'apertura della mostra dei lavori eseguiti durante l'anno VI dagli allievi e dalle allieve. In tale occasione, ricorrendo il terzo lustro della donazione del vessillo fatta dal popolo del rione al suo Ricreatorio, un gruppo di cittadini offrirà alla Casa Balilla un'artistica medaglia ricordo. Alla cermonia sono invitati i familiari degli allievi.

Recite al Dopolavoro postelegrafonico. Sabato 3 e domenica 4 novembre p. v., la Sezione filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico, rappresenterà nella sede sociale la commedia in tre atti di Niccodemi «Scampolo». Protagonista ne sarà la signorina Nedda Verla che, in occasione del recente concorso nazionale di Torino, ottenne il primo premio quale attrice giovane, recitando in «Reginetta di Saba».

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Il colpo di cannone di mezzogiorno
e il problema dell'ora esatta a Trieste

Ben pochi sono attualmente in Italia — non parliamo delle grandi città — i piccoli centri che ancora si servono del tiro di cannone per regolare gli orologi. Il progresso batte ovunque la sua strada: tuttavia — e le cause sono forse da ricercarsi nel fatto che tale vecchio sistema, più che una necessità pratica, è una tradizione per il popolo nostro — quanto non s'è fatto recentemente, infatti, per indurre il nostro Comune a ripristinare l'uso del colpo di cannone annunciante l'ora del pranzo? Tanto si è fatto e tanto si è detto, che, dopo un lungo periodo di silenzio, da ieri l'altro il vecchio cannone della Lanterna ha ripreso a tuonare con la bocca rivolta verso la meridiana solare.

I vecchi — gli attaccati alla tradizione — hanno riudito con piacere la voce amica dei tempi andati; i giovani non si sono forse nemmeno accorti della cosa. Solo i colombi, fedeli alle antiche abitudini, hanno risalutato con gioia il rombo del cannone, compiendo i quattro volteggi d'uso intorno alla torre del Municipio; e i muratori, secondo l'usanza triestina, non hanno certamente attesa la eco della conca di Sistiana per abbandonare le loro impalcature. Gli orologi cittadini — evidentemente in segno di protesta — hanno però continuato a segnare chi un quarto d'ora d'anticipo chi mezz'ora di ritardo.

Il sistema antico

Un tempo — come è noto — la segnalazione del mezzogiorno con il classico colpo di cannone, veniva fatta con un vecchio pezzo d'artiglieria fuori uso, piazzato sopra un terrapieno adiacente alla Stazione di Campo Marzio. Il segnale orario partiva, naturalmente, dall'Osservatorio astronomico, ma esso non veniva comunicato direttamente all'artigliere incaricato di strappare la cordicella del pezzo e di provocare il tiro: un apposito cavo collegava — in allora — l'Osservatorio con la Lanterna, la quale veniva avvertita dello scoccare delle dodici mediante il trillo di un campanello elettrico. Nel momento preciso in cui percepiva il segnale, il guardiano del faro doveva sciogliere una fune e provocare la caduta, lungo un'asta metallica, di un grande pallone sferico visibile a distanza. Appena il pallone cadeva, l'artigliere, che si teneva pronto accanto al suo pezzo, doveva strappare la funicella del cannone e il colpo partiva.

Con tale sistema, bastava naturalmente un istante di disattenzione dell'artigliere per provocare un considerevole ritardo. Altre volte era il guardiano del faro che si lasciava sfuggire, sempre per disattenzione, il segnale convenuto e non faceva cadere a tempo il pallone. Quasi ciò non bastasse, specialmente d'inverno, molto spesso era la nebbia che toglieva ogni visibilità al cannoniere e, infine, nelle giornate di bora, il pallone non cadeva affatto, quando non erano le funi stesse, che ne comandavano la discesa, a ingrovigliarsi.

Per porre riparo a tali inconvenienti, anni or sono, il prof. Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, aveva escogitato un altro sistema; quello, cioè, di provocare a distanza, mediante apposito contatto elettrico, l'accensione automatica del faro. Nell'istante preciso in cui esso si accendeva, doveva partire il colpo di cannone. Anche in tal modo avveniva però, molto frequentemente, che il cavo di collegamento con l'Osservatorio si guastasse, sia causa l'umidità, sia causa il difettoso funzionamento della linea. Con tutti e due questi sistemi di segnalazione, si avevano quindi notevoli ritardi, superiori, talvolta, ai cinque e anche ai sei secondi.

Il sistema nuovo

Col sistema attuale, ideato pure dal prof. Carnera, tali ritardi sono stati sensibilmente diminuiti. Una speciale rete telefonica — tale impianto è dovuto al cortese interessamento della Società telefonica delle Venezie — collega l'Osservatorio astronomico con la Lanterna ove è piazzato il pezzo d'artiglieria. Detta rete telefonica passa bensì per la centrale dei telefoni, ma non è inserita nei collettori automatici, per cui è autonoma ed è in grado di funzionare direttamente con la Lanterna. L'apparecchio destinato a trasmettere all'artigliere il segnale convenuto, è uno speciale orologio elettrico, il quale viene regolato personalmente dal prof. Carnera, secondo l'ora della media Europa.

L'orologio, che è, naturalmente, un cronometro della massima precisione, funziona automaticamente e alle ore 11 e 58 minuti precisi incomincia a trasmettere dei segnali convenzionali, i quali hanno la durata di un minuto. Dopo un intervallo di 30 secondi, alle 11.59'30" esso lancia un secondo segnale della durata di 25 secondi. Alla distanza di altri 5 secondi, esso lancia, infine, l'ultimo segnale: quello dell'ora astronomica.

L'artigliere, incaricato di raccogliere i segnali, pochi minuti prima di mezzogiorno, si colloca accanto al pezzo con una cuffia telefonica, e, al segnale convenuto, strappa la cordicella del cannone. Con tale sistema di segnalazione è possibile raggiungere un'esattezza quasi cronometrica: tuttavia anch'essa va soggetta a inevitabili ritardi, i quali possono variare da uno a due secondi.

Questi ritardi sono dovuti al tempo che l'artigliere deve impiegare nel dare lo strappo alla funicella. La massima precisione possibile a raggiungere anche con l'attuale sistema, oscilla dunque da uno a due minuti secondi.

Scarsa precisione

Bisogna tener conto però che tale grado di esattezza approssimativa si riferisce sempre all'osservatore situato nelle immediate vicinanze della Lanterna e non già a quello collocato a distanze maggiori. E' ovvio che, col crescere delle distanze, maggiori saranno i ritardi. Chi abita, per esempio, in Chiadino o in Cologna, percepirà il segnale acustico con maggiore ritardo rispetto a chi abita nei pressi della Lanterna. Se si considera che il suono percorre lo spazio alla velocità di circa 330 metri al minuto secondo, è facile convincersi che, per percorrere un chilometro in linea d'aria, esso impiegherà non meno di tre secondi. Ecco per quale motivo l'attuale sistema di segnalazione cade lentamente in disuso dovunque.

Il cannone, attualmente adoperato per le segnalazioni acustiche del mezzogiorno, è un vecchio pezzo d'artiglieria da 87 millimetri, tipo B, in bronzo: esso proviene da una vecchia caserma di Torino. La sua carica giornaliera è di 200 grammi di polvere nera: il proiettile che esso lancia è di legno tornito. La spesa per i 200 grammi di polvere nera, il cartoccio, il percussore e il tappo che esso lancia sono a carico del Comune. Benchè rivolto con la bocca verso l'abitato, il vecchio cannone ha una portata acustica piuttosto limitata. Per ottenere risultati più soddisfacenti, bisognerebbe ch'esso venisse caricato almeno con un quantitativo doppio di polvere nera. Ciò porterebbe però a un aumento — sia pur lieve — di spesa a carico del Comune, il quale, per conoscere l'ora più o meno esatta della meridiana solare, si accontenta della vecchia campana che «Michez» e «Jachez» — attualmente ribattezzati coi nomi italiani di Michele e Giacomo — battono all'orologio della torre del Municipio.

Per l'ora esatta

Secondo il prof. Carnera, si potrebbe migliorare ancora il servizio di segnalazione con un dispositivo che permettesse l'accensione diretta della polvere da sparo mediante speciale contatto elettrico comandato a distanza dall'Osservatorio astronomico.

Malgrado però tutte le innovazioni e tutti i perfezionamenti possibili in questo campo, i segnali acustici orari dati con il cannone presentano e presenteranno sempre grandi svantaggi rispetto a quella precisione assoluta che sarebbe invece possibile ottenere con l'orologio elettrico, comandato cronometricamente a distanza da apposita centralina, la quale, dovendo sottostare a continuo controllo, deve necessariamente trovarsi collocata in un Osservatorio astronomico o altro istituto del genere. Questo orologio offre infiniti vantaggi rispetto a ogni altro mezzo di segnalazione oraria finora conosciuto ed è in grado di garantire la massima precisione possibile nella misurazione del tempo, che neanche i cronometri di precisione possono offrire, giacchè anche questi sono soggetti a leggere, sia pur minime, imprecisioni.

L'ora esatta non si potrebbe avere altro che mediante quest'orologio elettrico, cronometrato a distanza da un Osservatorio sull'ora astronomica locale.

Una tale realizzazione sarebbe possibile a Trieste?

Il prof. Carnera, interpellato in proposito, dice di sì: e con una spesa relativamente piccola, per giunta. Vi sono attualmente in commercio, dice il prof. Carnera, degli orologi elettrici di precisione che potrebbero garantire a chiunque l'ora esatta con piccolissima spesa. Tale spesa non supererebbe il centinaio di lire all'anno per ciascun utente, e offrirebbe, nel medesimo tempo, un bel guadagno a chi si assumesse l'appalto.

Possibilità di realizzare il progetto

Naturalmente occorrerebbero all'uopo capitali, che però verrebbero ben presto ammortizzati dai proventi d'esercizio. Compensate, in pochi anni le spese d'impianto, la tassa annuale degli utenti potrebbe in seguito ridursi a un quarto, in modo che ogni privato, con minima spesa, potrebbe avere in casa un orologio elettrico di precisione.

Dovrebbero, per primi, provvedersi di tali orologi, gli uffici pubblici e statali, le Banche, i caffè, i ristoranti, i teatri, in generale, tutti i luoghi di pubblico ritrovo. Appositi orologi luminosi potrebbero venire installati nelle principali vie di Trieste: con la sola «reclame» essi potrebbero pagarsi da se stessi.

Accontentiamoci, per ora, del colpo di cannone: due minuti più, due meno, tanto l'impiegato non giungerà mai in orario all'ufficio, nè la massaia mai a dare la giusta cottura al riso per l'ora del pranzo, nè l'innamorata giungerà puntuale all'appuntamento... La vita cittadina continuerà lo stesso nel suo ritmo: vivremo, due minuti più, due minuti meno, secondo il capriccio dei nostri orologi!

Il movimento demografico nell'ottobre

Il movimento demografico dello scorso ottobre a Trieste non è brillante, giacchè nei confronti con il precedente mese di settembre, registra ben 14 nascite in meno, non compensate che da 2 sole morti in meno. Certo è sodisfacente rilevare che, mentre i nati morti nel settembre sono stati 13, nell'ottobre si riducono a 3 soli, anche se nel bilancio demografico queste cifre non recano alcuno spostamento.

Confortante è invece l'aumento costante dei matrimoni, che nell'ottobre è stato di 25 superiore al settembre. Sono promesse di culle per l'anno venturo, sono segno di migliorata situazione economica generale, se — com'è stato più volte rilevato — questo dei matrimoni è l'indice migliore delle condizioni economiche generali.

Ed ecco senz'altro le cifre di confronto, favoriteci dall'Ufficio di stato civile: nati vivi nel settembre 283, nell'ottobre 269; nati morti nel settembre 13, nell'ottobre 3; morti nel settembre 266, nell'ottobre 264; matrimoni nel settembre 159, nell'ottobre 184.

La partenza del Primate di Polonia

E' partito iermattina, col direttissimo delle 10.20, Sua Eminenza il cardinale Augusto Hlond, Primate di Polonia. Erano convenuti ad ossequiarlo alla stazione S. E. il vescovo mons. Fogar, il console generale di Polonia comm. avv. Kuriatkowski con la sua gentile signora, il viceconsole di Polonia ing. Czwartaczki, don Frank, direttore dell'Oratorio Salesiano, il barone Rinaldini, alcuni monsignori ed altri. Il cardinale Hlond espresse in termini molto calorosi la sua riconoscenza per le accoglienze veramente festose avute a Trieste, manifestando al nostro Vescovo, non meno che alle autorità consolari polacche e ai salesiani il suo animo grato. Dopo brevi soste a Venezia e a Bologna, il Primate di Polonia proseguirà per Roma.

L'orario degli esercizi
per le giornate 1, 2, 3 e 4 novembre

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica gli orari di vendita degli esercizi per i giorni 1, 2, 3 e 4 corrente:

1.o novembre (Ognissanti): chiusura di tutti gli esercizi e dei mercati alle 13.

2 novembre (Commemorazione dei defunti): giornata lavorativa con orario normale per tutti gli esercizi e mercati.

3 novembre (S. Giusto): chiusura degli esercizi e dei mercati alle 13, esclusi i panettieri, i macellai e i rivenditori di latte, che chiuderanno alle 19.

4 novembre (Decennale della Vittoria e della liberazione di Trieste): chiusura totale di tutti gli esercizi e dei mercati.

Il senatore conte Segrè
cittadino onorario di Capriva

Il senatore conte Salvatore Segrè-Sartorio è stato nominato di questi giorni cittadino onorario di Capriva, per unanime deliberazione di quel Municipio, quale attestazione delle molte benemerenze che l'illustre patriota si è conquistate in tutta la zona attraverso la risoluzione di problemi agricoli. Nella lieta circostanza venne offerto al senatore Segrè un dittico, prezioso lavoro d'intarsio.

L'opera d'arte, eseguita dalla scuola industriale di Mariano, reca da una parte i quattro stemmi municipali di S. Lorenzo di Mossa, di Moraro, di Capriva e di Mossa, i quali circondano un Fascio Littorio; dall'altra parte figura il documento dedicatorio nel testo latino, che proclama il senatore conte Segrè-Sartorio benemerito cittadino di Capriva. Sul rovescio figura lo stemma gentilizio di Casa Segrè-Sartorio con la corona della Contea intarsiata in madreperla.

Ieri, in forma semplicissima, il commissario prefettizio barone Enrico Codelli, accompagnato dal segretario del Comune di Capriva e dal segretario politico del Fascio, si è recato al castello di Spessa ed ha consegnato al senatore conte Segrè-Sartorio la pergamena col decreto di conferimento della cittadinanza onoraria.

L'illustre patriota, che indossava la camicia nera con le decorazioni, ha accolto con commossa soddisfazione l'omaggio presentatogli dal commissario prefettizio, mostrandosi entusiasta ed ammirato del lavoro fine ed elegante, dovuto alla competenza dell'egregio prof. R. Matteucci, direttore della R. Scuola industriale di Mariano. Così, senza discorsi, nè cerimonie, come il rito fascista vuole, è stato compiuto l'atto significativo.

L'Esposizione d'arte nella Galleria Michelazzi
in omaggio a Vittorio Pica

L'avvenimento artistico più importante di questo inverno, sarà certamente la Mostra d'arte internazionale che si inaugurerà nella prima quindicina di questo mese, nella Galleria d'arte Michelazzi, in piazza Unità e sarà, dopo quella di Milano, la seconda manifestazione di omaggio a Vittorio Pica, l'artista che per quasi trent'anni fu l'organizzatore e il critico delle Esposizioni internazionali d'arte a Venezia.

A Vittorio Pica, noto in tutti i centri artistici del mondo, gli artisti di tutto il mondo vollero, con l'offerta di una loro opera, dimostrare la loro stima, quando abbandonò la direzione delle Esposizioni internazionali, e si formò così una raccolta di quadri, marmi, bronzi e ferri battuti di grande valore e di grande interesse.

Senza voler nominare tutti gli artisti che concorsero a questo omaggio, che sono oltre 300, accenniamo ai più noti: Emile Bernard, Ardengo Soffici, Zuloaga, Luce, Carrà, Tosi, Mazzucotelli, Dazzi, Guidi Giuseppe, Guidi Virgilio, Salietti, Casorati, Mancini, Martini, Signac, Guerin, Denis, Bonnard, Grigorieff, Liebermann, Maliavine, Rudnais, Oleffe, Bucci, Chahine, Carozzi, Fratino, De Carolis, Andreotti, Maraini, Maryla de Lednika, Baroni, Castagneto, Funi, Rassenfasse, Quarti, Chiesa, Carpi, Scattola, Fiumi, Seneghini, Scopinich, Shannow, Steffenini, Tommasi, Tuxen, Ulvi Liegi, Vinzio, Wildt, Wallin, Zecchin, Zilken, Wolf-Ferrari, Trentini, Trentacoste, Simon, Sibellato, Schultzberg, Perlmutter, Pellini, Opsomer, Nomellini, Morando, Mazzanotte, Lafourcade, Israels, Canella, Friescke, Frederic, Focardi, Flandrin, Eusar, Del Bò, De Grada, De Bernardi, Da Verona, Cataldi, Bras, Brecciani, Blanche, Biorck, J. Bernard, Bazzaro, Angelini, Amisani, Agazzi, Oppi, Zanini, Dudovich.

Di questa raccolta di opere d'arte sarà pubblicato un catalogo ricco di riproduzioni dei lavori migliori e del messaggio di Gabriele d'Annunzio che la accompagna.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19, nella Biblioteca dell' Ospedale «Regina Elena», si terrà la seconda adunanza scientifica dell'Associazione medica, nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Aldo Duca: Diagnosi di anencefalia fetale in gravidanza; dott. Giulio Grandi: Actinomicosi. Presentazione di casi.

Un invito ai canottieri. Il Comitato sezionale giuliano della R. Federazione di canottaggio invita tutti i canottieri di Trieste a trovarsi domenica, 4 corr., nelle rispettive canottiere alle ore 10.30, per prendere parte alla celebrazione dell'anniversario della Vittoria, con l'adunata in mare, come di costume.

I presidenti delle Società remiere sono invitati domani alle 19.30 nello studio dell'avv. Giorgio Amodeo, presidente del Comitato, piazza S. Caterina 4, per prendere gli ultimi accordi per la cerimonia.

Un festino goliardico. Sabato prossimo il Gruppo Universitario Fascista darà nella sala massima del Circolo Artistico il primo tè danzante della stagione. La brillante riuscita dei trattenimenti precedenti dà la certezza che sabato l'elegante sala di via Coroneo offrirà un bello spettacolo alla simpatica schiera di damine e cavalieri, che certo accorreranno numerosi a questa manifestazione goliardica.

Il Comitato da parte sua farà di tutto affinchè la serata si svolga tra la più schietta allegria e il più simpatico brio. Le danze si inizieranno alle 18 e si protrarranno fino alle 21. Richieste d'inviti si accettano giovedì dalle 11.30 alle 13 presso la sede del G. U. F., nel palazzo della R. Università.

Concerto al Circolo rionale di San Giovanni. Per il decennale della Vittoria, domenica 4 novembre, alle 18, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo rionale fascista di S. Giovanni di Guardiella, un concerto di scelta musica e canto con la gentile collaborazione delle pianiste signorine Corinna Ridoli e Laura Cableri.

La Mostra fotografica del Dopolavoro. La Mostra fotografica organizzata dal Dopolavoro provinciale e inaugurata domenica ha suscitato grande interesse nel pubblico e non solo nei dopolavoristi.

Essa rimarrà aperta tutta la settimana corrente dalle 17 alle 21.

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» vengono aperti dei corsi gratuiti di spagnuolo, francese (René Enenkel), tedesco, inglese, contabilità e stenografia. Informazioni: Battisti 7, III p.

Riduzione di cognomi in forma italiana

Per le seguenti domande la Commissione consultiva nell'adunanza di lunedì scorso ha proposto una forma diversa da quella richiesta:

Andersch Giuseppe, Boulang Ruggero, Candek Giuseppe, Carcovich Manlio, Celigoi Mario, Ciuch Riccardo, Cossancich Sergio, Cresevich Elena, Czermack Carlo, Czerwenka Arrigo, Czerwenka Bruno, Czerwenka Maria, Dragin Renato, Drexler Rodolfo, Frenner ved. Anna, Frenner Eugenio, Ghercich Domenico, Gollmayr Arrigo, Jencek Giovanni, Jerchig Ettore, Jerchig Lidia, Jerchig Romana, Jerousek Giordano, Jersetich Carlo, Jersetich Umberto, Karis Giovanni, Kornell Ernesto, Kraschna Pierina, Krohnye Carlo, Kukez Marcello, Lozej Giovanni, Matossovich Antonio Albino, Mejak Giovanni, Mezgec Bruna, Mezgec Giordano, Mezgec Giuseppe, Mezgec Virgilio, Moravek Giorgina, Ozbic Stanislao, Pervajnc Andrea, Popich Maria, Pirnat Alberto, Pirnat Steno, Prassel Massimiliano, Prodan Basilio, Prodan Jolanda, Prodan Laura, Pussich Giorgio, Radovich Antonio, Simca Bruno, Simcic Vittorio, Sincovich Giovanni, Sincovich Giuseppina, Skender Rosa, Steska Ugo, Stipancich Anna, Stipancich Giovanni, Vetrich Vincenzo, Vidrich Francesco, Vouk Carlo, Vouk Francesca, Vrabez Carlo, Vrabez Giovanni, Vrabez Maria in Kerpan, Vrabez Valeria, Wirkner Ferdinando e Zatcovich Caterina.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza N. 30), nei giorni di lunedì 5 e martedì 6 corrente, dalle ore 10 alle 12, per definire la scelta del cognome da assumersi.

(Note di cronaca)

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III, 11 — Via Roma, 5

Per San Carlo i regali più graditi, per grandi e piccini. Osservate le nostre vetrine e i nostri prezzi.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giacomo Marsiglio, da Anita Basilio lire 15 pro Lega Nazionale; da Giuseppina ved. Migliorini lire 10 pro Congregazione di Carità; da Luigia ved. Levi-Prister lire 20 pro Guardia medica; da Ida e Paolina lire 15 pro Società contro la tubercolosi; dalle allieve della figlia, scolare della III A femminile della Scuola elementare V. E. III, lire 85.90 pro Comitato assistenza scolastica della Scuola stessa; dai funzionari delle Assicurazioni Generali lire 304 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Carlo Polacco, dall'avv. Giovanni Melone lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Olga Rittmeyer, dal cognato e dai nipoti lire 100 pro Congregazione di Carità; da Amelia Lussi ved. Sebich lire 30 pro Congregazione di Carità.

Da Lidia Aghion lire 50 a favore della Lotteria pro Nido Regina Elena.

Raggranellate a Cherso, durante il rancio dei fascisti, fraternamente uniti nella giornata di gloria - 28 ottobre - a mezzo della direttrice Luisa Moratto, lire 114.80 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cugino Mario Rossi, dal cav. Gian Aless. Burgstaller (da Mödling - Vienna) lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Clemente Relli, dai cugini Anna e Giuseppe Gerolimich lire 50 pro Guardia medica.

Da Rita Sebich-Andrei, ricordando i suoi morti, lire 30 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Vittorio Stefanutti, da Michelich e Cozzi lire 25 pro Guardia medica; da Pietro Machnig lire 10 e da Enrico Sgnidarich lire 10 pro Guardia medica.

Nel IV anniversario della morte della loro adorata bambina Carmen, dai genitori Ugo ed Erna Cassoni lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria dei loro cari defunti, da Carlo e Lia Neri lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Le sciagure della strada

Uno sconosciuto stritolato dal tram

Un'altra gravissima disgrazia tranviaria è avvenuta ieri, nel tardo pomeriggio. Ne rimasero profondamente turbati quanti assistettero alla scena penosa.

Come avvenne la disgrazia

Verso le 17.30, in corso Cavour, a quell'ora affollatissimo per il viavai di operai e di veicoli uscenti dal vicino Puntofranco Vittorio Emanuele III, un carro, trainato da due cavalli, stava procedendo al lato destro , a qualche distanza dalle rotaie del tram, diretto verso la piazza della Libertà. Sul carro, oltre al conducente, v'era un uomo, all'ospetto di operaio, il quale, quando fu nei pressi di via Milano, spiccato un salto dal veicolo, si avviò verso i binari del tram. Fatalità volle che proprio in quel momento, alle spalle dello sconosciuto, giungesse, a velocità normale, un convoglio tranviario, il n. 4 della linea n. 8, proveniente da Campo Marzio e diretto verso la Stazione Centrale. Agli occhi dei passanti la disgrazia apparve subito inevitabile. La distanza tra l'uomo ed il convoglio che avanzava era minima: forse un metro ed anche meno.

La scena penosa

Dell'inevitabilità della sciagura si rese anche conto il manovratore della motrice, Mosè Toffanin, il quale, di fronte all'improvviso pericolo, senza perdere la calma, dato mano ai freni e fatto funzionare il salvagente, cercò di arrestare di colpo il convoglio. Purtroppo, però, il gesto risoluto ed immediato del Toffanin non riuscì a scongiurare la sciagura, e si vide l'operaio investito, atterrato e travolto. Un grido acuto si udì, seguito subito dallo schianto sinistro delle assi e delle ruote striscianti sui binari.

Fu tosto un accorrere di gente verso il luogo della disgrazia. Fermata, dopo qualche metro, la vettura, ne scesero, oltre al manovratore e al bigliettaio, i passeggeri, i quali, con l'aiuto di altre persone, iniziarono l'opera di soccorso, tentando di estrarre dal di sotto del «salvagente» il corpo dello sconosciuto.

Soccorsi inutili

L'operazione fu oltremodo difficile, perchè richiedeva molta abilità e delicatezza. Finalmente, gli sforzi generosi dei soccorritori riuscirono ad estrarre l'investito, il quale, privo di sensi, orrendamente ferito e contuso in più parti del corpo e grondante sangue, venne adagiato, dal milite postelegrafonico Giuseppe Lobello, su un'automobile e quindi trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Ma quivi, mentre i sanitari si accingevano a prestargli i primi soccorsi, il disgraziato, senza avere ripreso i sensi, spirò. Da un più attento esame i medici gli riscontrarono la frattura bilaterale del femore, una forte contusione frontale, la frattura della base del cranio, escoriazioni alle mani e contusioni in diverse altre parti del corpo.

Avvertiti della disgrazia, si recarono sul posto il vicecommissario con funzionari ed agenti di via Valdirivo, i quali iniziarono subito i primi accertamenti.

Da questi rilievi non è possibile stabilire l'identità del disgraziato, il quale presenta sul dorso della mano sinistra dei tatuaggi e precisamente le lettere VOITECH-BOHM e sulle dita della stessa mano i numeri 1.8.6.1.2.

Chi è lo sconosciuto?

Indosso aveva un orologio di nichelio, il portafoglio vuoto e tre pezzetti di carta sui quali è stato possibile decifrare le parole «Goroiba (Istria), Guido Cibin, elettricista», poi «Gino Roletto o Gualtiero, Spezia».

Il Toffanin, impressionato del fatto, nonostante che l'inchiesta sia, sotto certi aspetti, a lui favorevole, appena avvenuta la disgrazia e dopo averne constatata la gravità, si allontanò precipitosamente, senza farsi più vedere.

Durante la sera nessuno si presentò all'ospedale per identificare lo sconosciuto, ma è sperabile che, dati i numerosi indizi di riferimento ed anche perchè nella famiglia del disgraziato, o nel luogo dove abitava, la sua mancanza sarà notata, l'identificazione potrà avvenire oggi.

Speculazioni truffaldine

Circa 5000 lire di mobili non pagati
e venduti per 1600 lire

Abbiamo riferito ieri la notizia di una truffa compiuta ai danni di uno «chauffeur» e di un negoziante di mobili da parte di un tizio che ora è in gita di piacere a Parigi, coi denari truffati. Ora gli organi di p. s. del Commissariato del V distretto si occupano di un'altra truffa del genere.

Mesi or sono nel negozio di mobili di proprietà della signora Pina Colautti, in via Giuseppe Gatteri n. 19, si presentò certa Matilde Tassini ved. Brasin, abitante in piazza Goldoni 12, la quale ottenne di acquistare una stanza da letto del valore di 4950 lire, impegnandosi di pagarla entro tre mesi. In cambio ella rilasciò delle cambiali

In seguito però la Brasin ottenne a sua richiesta una ulteriore dilazione nel pagamento. E non fu questa la sola dilazione, chè altre volte ne furono chieste ed accordate in seguito. Ma in fine la signora Colautti persuasa che sarebbe stato impossibile ottenere il pagamento dei mobili ne chiese la restituzione, tanto più che per contratto i mobili rimanevano fino all'estinzione del credito di proprietà esclusiva della Colautti.

Recatasi però in casa della Brasin, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che i mobili non c'erano più.

E poichè riuscì inutile ogni tentativo di conciliazione, la Colautti si recò a presentare denuncia della faccenda al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via G. Brunner.

Le indagini vennero affidate al brigadiere Caroli e all'agente Lombardi i quali dopo brevi ricerche poterono accertare che la Brasin, aveva ceduto i mobili per sole 1600 lire al signor Giovanni Maniago, proprietario di una falegnameria in via Parini n. 2. A sua volta il Maniago li aveva rivenduti ad altri, che non fu possibile rintracciare.

In seguito a queste risultanze, i due funzionari, procedettero ieri all'arresto della Brasin, che fu accompagnata al Commissariato e dopo interrogata dal cav. Terrana, inviata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo i figliuoli s'azzuffano le mamme

Ricorse ieri all'ospedale Regina Elena, la casalinga Antonia Plazibat, di 38 anni, abitante in via Santo Gavardo 3. Il sanitario di turno riscontrò alla donna delle escoriazioni al dorso del naso e al ginocchio sinistro e la Plazibat raccontò che l'altro ieri verso le 13 il suo figliuolo, di nome Pierino di 6 anni, ed il figlio d'una certa Lucia, s'erano azzuffati ed ella era accorsa per dividerli. Ma anche la Lucia era accorsa e fra loro s'era acceso poi un diverbio, che ebbe il suo epilogo ieri verso le 12 quando incontratesi nuovamente sulla porta di casa, la Lucia, non meglio identificata finora, colpì la Plazibat, con pugni e la graffiò. Dopo le cure del caso la donna, giudicata guaribile in 8 giorni, potè rincasare.

Ai «redde rationem». Per appropriazione indebita, i carabinieri della stazione di Gretta arrestarono ieri tale Carlo Baldassi, di 32 anni, abitante in via S. Sergio. Egli deve scontare dodici giorni di reclusione. Fu inviato al Coroneo.

(Note di cronaca)

Una piccante scenata
in una festa da ballo

Il primo Veglione mascherato della stagione datosi la scorsa notte in un nostro teatro, è stato turbato da una drammatica scena che poteva avere fatali conseguenze. Un vecchio marito, del quale taciamo il nome per ragioni comprensibili, ha sorpreso la moglie in un palco in compagnia di un intraprendente ganimede. Furibondo il marito si scagliava sulla donna, cercando di afferrarla alla gola, ma si abbatteva al suolo, privo di sensi. La donna è fuggita col compagno e il marito si dice che sia impazzito.

Questo piccante episodio è strettamnete collegato alle spassose avventure dei tre vecchi di cui si è occupata ampiamente la cronaca nei giorni scorsi e alla morte del glorioso veterano Piero Scavezza, avvenuta nella giornata di ieri.

Un tronco d'albero precipita d'improvviso
e sfracella un femore a un contadino

Vittima di una grave disgrazia è rimasto l'altra mattina il contadino Giovanni Roiaz, di 45 anni, abitante al numero 87 di Garson, in quel di Monte di Capodistria. Verso le 10, il Roiaz, aiutato dal figlio, lavorava nella campagna denominata «Pirol» e s'accingeva ad abbattere un grosso tronco d'albero, che d'improvviso, sotto i colpi d'ascia, si rovesciò a terra. Mentre il figlio del Roiaz, riuscì a scansarsi in tempo, il padre invece fu investito in modo da riportare la frattura del collo del femore destro. Il figliolo dovette fare non poca fatica a liberare il padre dall'enorme peso, e quando vi riuscì trasportò con una carrettella il ferito a casa, ove fu medicato dal sanitario del paese. Ieri però il male s'aggravò a tal punto, che il sanitario ritenne opportuno l'immediato trasporto del poveretto all'ospedale Regina Elena, ove dopo le cure del caso il Roiaz fu fatto accogliere nel IV reparto chirurgico, e giudicato guaribile in 10 settimane, se altre complicazioni non interverranno.

I clienti notturni di una macelleria
e i visitatori inattesi di un appartamento

Il sig. Alessandro Vicardi si presentò ieri mattina ai carabinieri della stazione di Gretta e denunciò che durante la sua assenza ladri ignoti si erano introdotti, mediante chiave falsa, nella sua abitazione, al n. 2 di Androna S. Fortunato, e ne avevano asportato un orologio marca «Ekir» con catena e ciondolo di oro, del valore complessivo di 300 lire.

I carabinieri iniziarono ricerche.

— Ignoti, dopo aver forzata la porta d'ingresso, si introdussero la scorsa notte nella macelleria al n. 7 di via Donota, di proprietà del sig. Luigi Detrani.

Dopo una rapida visita al cassetto del banco, gli indesiderati clienti se ne andarono con 120 lire in contanti.

Il furto fu scoperto al mattino dal derubato e denunciato all'ufficio di p. s. del II distretto.

Precipita da un'impalcatura

Lo scalpellino Antonio Chiavedot, di 16 anni, abitante in via Madonna del Mare 9, lavorava ieri mattina, su una impalcatura, eretta davanti ad un garage di via Giustinelli, allorchè perduto l'equilibrio, precipitò al suolo, in modo da riportare la frattura del calcagno sinistro.

Il disgraziato scalpellino fu subito soccorso e trasportato a casa in vettura. Riteneva che non si trattasse di cosa grave, ma ieri mattina non potendo più tollerare i dolori che risentiva alla parte lesa, si fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove dopo medicato fu accolto nel reparto di turno.

Guarirà in quattro settimane, salvo complicazioni.

Una sassata che fa perdere i sensi

Ieri sera verso le 20 l'autogenista Leone Waigel, di 51 anni, abitante a Chiarbola superiore N. 31, transitava per via dell'Industria, quando ad un tratto venne colpito al fianco da un sasso, lanciato da certo Giordano, di 25 anni, non meglio identificato. Il Waigel, per il forte colpo ricevuto, cadde a terra privo di sensi e dovette essere soccorso da alcuni pietosi, parte dei quali fermarono il fromboliere e questi si scusò dicendo che voleva tirare il sasso contro un ragazzo che lo molestava. Con l'autolettiga della Guardia medica, il Waigel venne trasportato poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono prestate le cure del caso.

Salendo le scale si frattura un ginocchio

Accompagnata dal marito, venne trasportata ieri verso le 15.30 all'ospedale Regina Elena la casalinga Teresa Martinolich, di 58 anni, abitante in via Crosada n. 11. Il sanitario di servizio alla astanteria le riscontrò la frattura del ginocchio sinistro. La donna raccontò che poco prima, rincasando, mentre si accingeva a salire le scale della sua abitazione, era scivolata e caduta producendosi quella lesione.

La Compagnia dei matti

arriva domani

all'Excelsior

per gentile concessione della

S. A. PITTALUGA

Evviva l'Arte Italiana!

CASA FONDATA NEL 1875

AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO

SERVITO AL SELTZ È INSUPERABILE!

SOC. AN. PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S. BOLOGNA

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—, Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)

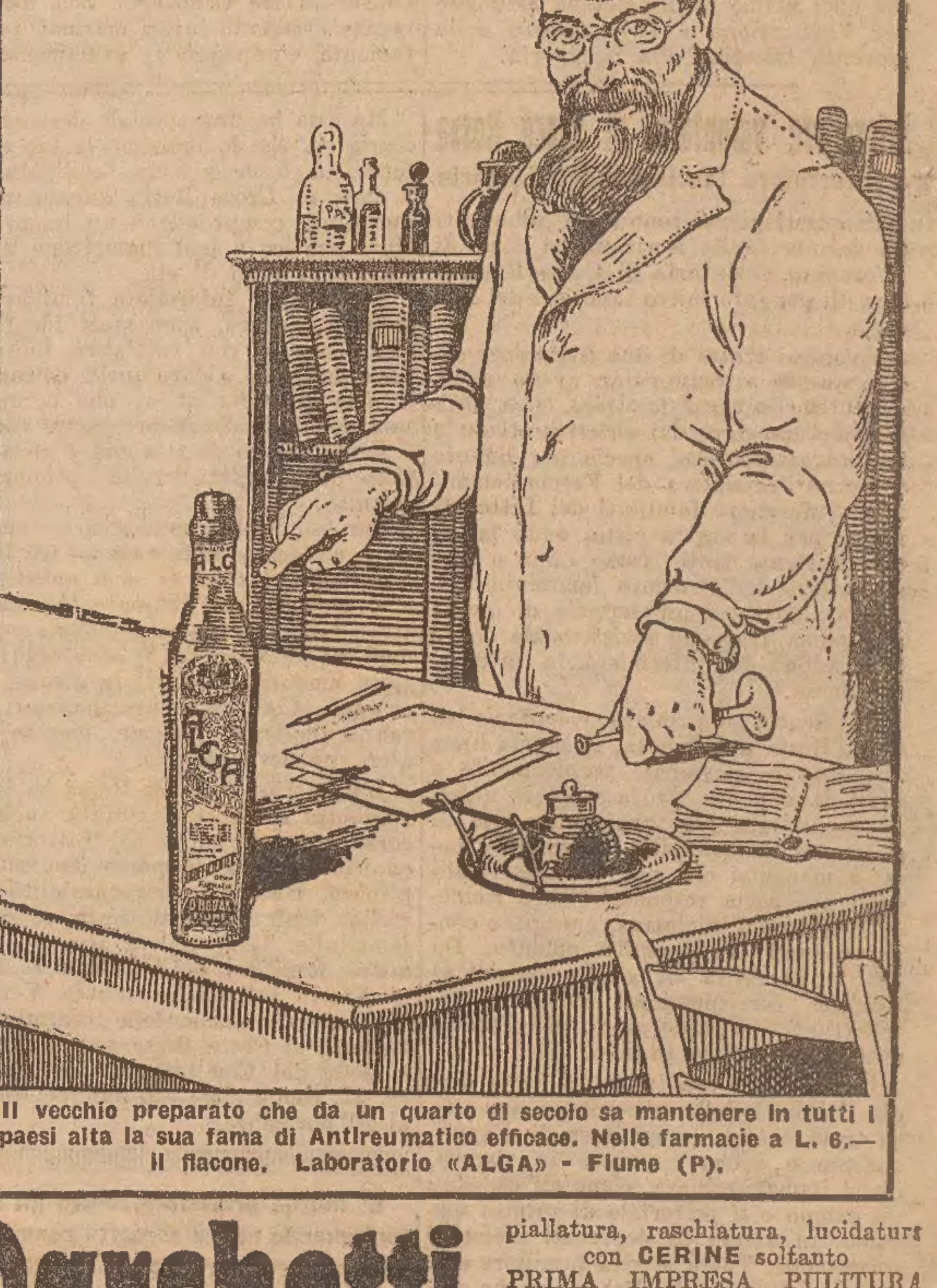
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste

Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.



Il vecchio preparato che da un quarto di secolo sa mantenere in tutti i paesi alta la sua fama di Antireumatico efficace. Nelle farmacie a L. 6.— il flacone. Laboratorio «ALGA» - Fiume (P).

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli d'oggi al Rossetti

Due attraenti rappresentazioni si daranno oggi al Politeama Rossetti. Nel pomeriggio, alle 15.30, avremo la desiderata diurna dei «Quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari, la deliziosa opera veneziana che riserba tanto diletto al pubblico e che tanto successo ha avuto nella briosa e gustosa esecuzione di Giulia Tess, di Delfina Menotti, di Irma Mion, di Enrica Carabelli, dello Scattola e degli altri perfetti interpreti. Dirigerà il maestro Luigi Gerussi.

Di sera, alle 20.30, in abbonamento A, terza dell'«Andrea Chénier» di Giordano, con la signora Cigna Sens, il tenore Marini, il baritono Bevilacqua e l'applauditissimo complesso. Lo spettacolo, che tanto favore ha incontrato alle due prime rappresentazioni, sarà diretto dall'egregio maestro Franco Capuana.

La prima rappresentazione dei «Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner è fissata per martedì prossimo. L'attesa per questo avvenimento d'arte per il nostro Rossetti, è intensa. Dall'andamento veramente felice delle prove, è lecito prevedere un'esecuzione di primissimo ordine, non soltanto per il complesso magnifico dei cantanti, ma anche per la preparazione dell'orchestra, opportunamente aumentata, sotto la vivida e calda bacchetta del maestro Capuana e quella non meno accurata del coro. Alla Biglietteria centrale sono cominciate ad affluire per la prima di martedì numerosissime prenotazioni.

"Divorziamo„ di V. Sardou al Circolo Artistico

Pubblico affollatissimo e lusinghiero, successo di applausi iersera, alla recita dei filodrammatici del Gruppo Universitario Fascista. I goliardi avevano scelto per la loro serata una commedia di quel repertorio brillante, cui il pubblico che va a teatro per divertirsi fa sempre buona accoglienza: la commedia «Divorziamo» di Vittoriano Sardou, che da un anno non compariva più sulle scene triestine.

Al successo della serata contribuì non poco, bisogna dirlo subito, la presenza, sulla scena del Circolo Artistico, di una simpatica artista concittadina: Pia Luisa Finazzer-De Doses, della compagnia Melato, che coi filodrammatici triestini aveva fatto i primi passi in arte.

Al desiderio dei goliardi di riavere per una sera con loro l'antica compagna di palcoscenico, Maria Melato accondiscese di buon grado, procurando alla De Doses una soddisfazione delle più care. E con la soddisfazione un successo affettuoso, che il pubblico non volle negare all'artista efficace, intelligente e graziosissima, nelle vesti di Cipriana. Con la De Doses divisero gli allori il nostro bravo Adolfo Angeli, che il pubblico triestino conosce e apprezza ormai giustamente per le sue chiare doti, l'ottimo Michele Posch, godibilissimo «Ademaro» e gli altri tutti, affiatati e perfettamente a posto: Lilia Ferrini, Lella Pasini, Miretta Artesi, Maria Tamburlini, Attilio de Burlo, Rodolfo Carlini, Mario Morelli, Bruno Marcecchia, Guido Neri e Carlo Reti.

A Pia De Doses, che il pubblico volle più volte al proscenio dopo ogni atto, furono offerti dai ricchi omaggi floreali.

"Cenerentola„ con le marionette al Teatro della Commedia

Il mondo piccino di Trieste non poteva, nel pomeriggio di ieri, fare omaggio migliore e più entusiastico alle marionette del Teatro della Commedia: un esauritissimo e una folla multicolore e impaziente che invase la sala come una gran folata di rondini.

I bravi marionettisti con a capo Pirro Braga avevano riservato ai loro affezionati amici una sorpresa graditissima e geniale: la vecchia fiaba di «Cenerentola» rimaneggiata per l'interpretazione di minuscoli artisti di legno in prosa e in versi da Umberto Di Bin e rivestita di una musichetta briosa da Adolfo Leghissa. Un vero successo: sul piccolo palcoscenico arredato alla foggia di Lilliput la comparsa di Cenerentola, del Principe, della Fata Benigna e delle sorelle vanitose e della loro boriosa madre suscitò applausi e grande entusiasmo. Come descrivere poi l'accoglienza e il successo personale di gioia e di ilarità che si ebbe al suo apparire, l'ineffabile Facanapa; il quale per l'occasione, impersonando il personaggio del Principe, aveva vestito la mantellina sgargiante e un piumato copricapo. Il povero Facanapa non aveva più inchini per ringraziare e il suo «alter ego» si trovava ormai a corto di «bogia can!» per implorare un po' di calma... Ma che! Il diavoletto di applausi e gli scoppi infrenabili di risate argentine non accennavano più a finire. Lo spettacolo trascorse insomma in un'atmosfera festevolissima di consensi.

Dopo questo primo felice inizio che fruttò applausi a tutti gli artisti di legno e per essi alle fresche voci e alle corde vocali dei canterini appostati dietro le quinte e reclutati per l'occasione nientemeno che fra alcuni attori e attrici del Teatro della Commedia, ogni più cordiale augurio ai geniali organizzatori per la loro felice iniziativa.

Oggi, giovedì, giorno d'Ognissanti, alle 14 precise, orario consueto delle feste, la bella fiaba «Cenerentola» si replica.

Teatro della Commedia. La serale di ieri ha fatto accorrere il pubblico in folla per assistere alla bella esecuzione della commedia di A. Capus «L'avventuriero» che ha ottenuto tanto successo. Gli applausi furono numerosi alla fine di ogni atto ed andarono, specialmente, a Carmelo d'Angeli-Calabrese, alla Michelazzi, alla Dal Fabbro e al Geri.

Oggi, Festa d'Ognissanti, il lavoro si replica per l'ultimo giorno, alle 17.15 e alle 20.45. Domani la brillantissima commedia di Bernard e Fremont «La danza dei sette veli», che è sempre stata fonte d'ilarità irresistibile.

I biglietti d'ingresso per le poltrone si possono ritirare alla cassa del teatro, dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

«Piccola Bohème» di G. Montanelli all'Eden. La compagnia G. Cioni, diretta da Giso Piraccini, rappresenta oggi nello spettacolo di varietà, al Teatro Eden, la nuova operetta in un atto del giovane maestro triestino G. Montanelli «Piccola Bohème», che alla prova generale ha ottenuto larga messe di consensi. Per l'occasione, l'orchestra sarà convenientemente rafforzata.

La prima recita di Antonio Gandusio

La Compagnia di Antonio Gandusio sarà a Trieste domani, per iniziare sabato alle 20.45 la serie delle recite che si annunziano fin d'ora fortunatissime per la curiosità che il pubblico dimostra. Si reciterà la gaia commedia di Hennequin e Coolus «La regina di Biarritz» già accolta ovunque con grande successo. Ad Antonio Gandusio si preparano liete e affettuose accoglienze.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del «Diritto di amare» con Dolores Costello all'Excelsior. Un dramma poderoso e una interprete deliziosa. Nella varietà, gran successo di «Termos» l'uomo orchestra e dei danzatori «Maria Marta Doll e Creneville». Da domani, un eccelso capolavoro d'arte italiana della Pittaluga Film «La compagnia dei matti», tratta dalla celebre commedia di Gino Rocca, «Se no i xe mati no li volemo».

Le allegre avventure di «Cohen e Kellys a Parigi» al Teatro Nazionale si replicano anche oggi dalle 14 in poi, per il divertimento e il buon umore della folla festiva. Nella varietà successo calorosissimo della briosa e bravissima stella Niny Rivera e dei Taini al trapezio volante.

Terza giornata de «La poltrona 47» di L. Verneuil con Dolly Davis, Erna Morena e Andrée Roanne al Cinema del Corso. Oggi, festa d'Ognissanti, dalle 14 in poi, si proietta per la terza giornata la brillantissima cinecommedia «La poltrona 47», tratta dal noto lavoro di Louis Verneuil, interpretata da Dolly Davis, Erna Morena e Andrée Roanne, che tanto gradimento ha trovato nel pubblico per la irresistibile comicità della trama e per la stupenda azione degli attori. Nella varietà si ripresenta la brava canzoniera La May I.

Prossimamente debutterà col suo più recente repertorio una beniamina dei triestini, cioè l'elegante e deliziosa Paiva Mhova.

Ultime repliche del «Gorilla» al Teatro Fenice. Il «Gorilla», la emozionante e insieme comicissima film che così acutamente ha interessato il pubblico della Fenice, si replica oggi per l'ultimo giorno, dalle 14 in poi. L'attraentissimo spettacolo cinematografico è completato dalla varietà: il comico Filippi e i musicali The Holey.

«Piccola Bohème» del maestro triestino G. Montanelli all'Eden è la smagliante operetta che va oggi in première, attesa con tanto entusiasmo da tutti i triestini. Allo schermo: «Contrabbandieri gialli» con Richard Talmadge (Bambù). Imminente è il debutto della compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

Al Regina si dà «La lega delle mogli oppresse» In questa brillante vicenda di mariti allegri e di mogli troppo severe, che dà luogo alle più spiritose trovate della più folle ilarità, viene rappresentato infine l'ideale di tutte le donne. Sarà appunto perciò che la folla che assistette alle proiezioni di ieri era rappresentata in gran parte dal sesso femminile. Livio Pavanelli e Vivian Gibson, due interpreti di indiscutibile superiorità, hanno dato a questo lavoro tutto il brio e la loro vivacità. Nella varietà molto applauditi «Gli ameni giocolieri».

Grande successo d'ilarità coi «Marinai senza bussola» al Gran Cinema Italia. Il programma del buon umore con i due grandi irresistibili comici Ted Mac Namara e Sammy Cohen fece accorrere ieri enorme folla in questo simpatico e preferito ritrovo della città. Oggi repliche di questa superproduzione della Fox Film dalle 14.30 precise. Prezzi popolari I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Oggi alle 15 s'iniziano le rappresentazioni della comicissima «L'allegro fante» (Al rombo del cannon) protagonista Sidney Chaplin. E' questa una film di una comicità irresistibile: senza tema di esagerare si può dire il più comico lavoro che finora sia stato creato per lo schermo.

Cine Aurora. Folloni alle prime rappresentazioni di ieri del capolavoro «Una notte in Arabia» con Mary Astor. Oggi repliche dalle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cinema Edison. Oggi dalle 15 in poi rappresentazioni della film «Fuoco». Un lavoro ricco di emozioni, dove l'amore alegge e sorregge sempre anche le più dure battaglie. Grande interpretazione della deliziosa Dolly Davis. In preparazione un'altra trafila di risate, con «Lola, non far la matta».

Cine Galileo. «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e M. Laglen. Riuscitissimo il successo di ieri per questo sublime capolavoro. Oggi repliche dalle 15 in poi.

Cine Savoia. «Le prigioniere di Stambul». Grandioso romanzo d'amore orientale che ovunque riportò il massimo successo per la commovente interpretazione e per la sfarzosa messa in scena. Interpreti principali Huguette Hofti e Lucien D'Abrage. Principia alle 14.30. Primi posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A. Fuori abbonamento). Ore 15.30: «I quattro rusteghi». (Turno palchi B. Abb. A, N. 10). Ore 20.30: «Andrea Chénier».

Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. — Ore 17.15 e 20.45: Comp. d'Angeli-Calabrese: «L'avventuriero» di A. Capus.

Excelsior. Dalle 14: «Il diritto di amare» con Dolores Costello e varietà.

Nazionale. Dalle 14: «Kohen e Kellys a Parigi» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 14: «La poltrona 47» di L. Verneuil con D. Davis, E. Moreno e A. Roanne e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Il gorilla» con Charlie Murray e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Contrabbandieri gialli» e l'operetta «Piccola Bohème» di G. Montanelli.

Cine Regina. Dalle 15: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli e V. Gibson.

Gran Cinema Italia. Dalle 14.30: «Marinai senza bussola» con Ted Mac Namara e Sammy Cohen.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.

Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.

Cine Edison. Dalle 15: «Fuoco» con Dolly Davies.

Cine Galileo. Dalle 15: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e M. Laglen.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Cavallo di cuori» con Giorgio O' Brien.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Le prigioniere di Stambul».

Novo Cine. Dalle 15: «Le mani dell'altro» con Conrad Veidt.

Cine Royal. Dalle 15: «Trincea», romanzo di amore e di guerra.

Cine Centrale. Dalle 15: «Accidenti.... che coraggio!» con Manty Banks.

Cine Volta. Dalle 14.30: «Cohen, Kellys e C.» con Charles Murray e G. Sidney.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Sottane corte» supergemma Fox Fium.

Cine Venezia. Dalle 15: «Lei e l'altra» con Pola Negri.

Cine Buffalo Bill. Dalle 14.30: «La piccola cioccolataia» con A. Roanne e D. Davis.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «La divorziata» con Mady Christian e Marcella Albani.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24) Oggi: «Toro selvaggio» (Ultimo dei pellirosse) con Buffalo Bill.

Cine Belvedere. Dalle 15: «Sceriffo autoritario».

Cine Roiano. Dalle 15: «Il giglio» ovvero «Passione di madre».

Cine Familiare. Dalle 15: «Rue de la Paix».

Littoria

238.a Legione Avanguardisti. Stamane alle 9 precise, adunata di tutta la Legione in via d'Annunzio, per recarsi alla messa da campo che il cappellano terrà accanto all'ara romana dei caduti fascisti.

Domenica alle ore 8.30, la IV Coorte «Giovinezza» (centuria Genio, XI, XII, XIII) si adunerà in divisa di parata in via d'Annunzio.

La sezione vela (Adriaco e Filonautica) dell'Avanguardia è invitata a partecipare con i propri iscritti alla consegna della bandiera all'incrociatore «E. Toti» al molo Sartorio.

Com. Provinciale O. N. Balilla. I Balilla e avanguardisti sono invitati a visitare la Mostra fotografica dell'O. N. D. in sala Dante. Potranno accedere anche reparti inquadrati col loro istruttore, purchè il reparto non superi i trenta.

Trovate d'imbroglioni

Medicine e sussidi gratis

Davanti ai giudici della VI Sezione è comparso ieri mattina il bracciante Giorgio Lenz, imputato di essersi impossessato, nell'anno 1927, di un libretto sanitario intestato a Francesca Marcato, togliendolo dall'ambulatorio del dott. Rinaldi, in via Pondares 8; di avere quindi commesso un falso nel libretto della Marcato, apponendo nella rubrica «dimessa addì...» la data del 12 aprile 1927 e tracciando più sotto la firma del dott. Tamburlini; inoltre di aver fatta la stessa operazione nell'assegno di sovvenzione allegato al libretto e di aver quindi incaricato una donna, Caterina Suppancich, di presentare alla Cassa circondariale di malattia, tanto il libretto che l'assegno falsificato, riuscendo così a farsi dare 28 lire corrispondenti alla liquidazione del sussidio spettante alla Marcato. Oltre a questo falso, il Lenz era imputato di avere falsificato delle ricette, apponendo in queste firme di medici curanti ed elencando la quantità e la qualità dei medicinali da ritirarsi presso le farmacie. L'accusa apponeva poi al Lenz di essersi presentato alla Cassa circondariale di malattia, alla quale egli non poteva inscriversi perchè disoccupato, spacciandosi, a seconda dei momenti, per Marcello Croerio, Andrea Andler ed Umberto Kandler, persone queste realmente esistenti e regolarmente inscritte negli albi della Cassa, ottenendo di conseguenza, presso gli ambulatori di via Pondares, via S. Francesco e di Roiano, cure e medicinali gratis.

Come fu scoperto il giochetto

Il Lenz, però, scoperto in seguito ai sospetti sollevati dal dott. Sponza, al quale, nella sua farmacia di via Tor S. Piero 10, erano state presentate da un ragazzetto delle ricette per specialità medicinali costosissime, venne arrestato e denunciato.

Ma il Lenz negò recisamente ogni cosa, per quanto le prove emerse durante i rilievi dell'autorità giudiziaria fossero positive e tale contegno l'ha mantenuto pure al processo nonostante le dichiarazioni di testi importanti e degni di fede.

Il Lenz ha negato anche di avere confessato ai carabinieri di essere stato lui l'autore del furto, delle truffe e dei falsi.

Ha negato pure di avere consegnato le ricette ed incaricato un ragazzetto, certo Dovodnik, di presentarle alla Farmacia Sponza. Tale dichiarazione ha trovato conferma anche nella affermazione del Dovodnik stesso, il quale, comparso al processo in qualità di teste, s'è affrettato a dire che non ravvisava nell'imputato colui dal quale aveva ricevuto le ricette.

— La statura xe sua, ma el viso no xe quel!

Un'esclamazione rivelatrice

Il Lenz, però, dimenticando le cautele avute per trincerarsi dietro il comodo paravento dell'innocenza, ha avuto un'uscita che ha pregiudicato tutta la sua tesi difensiva. Infatti, seccato forse che il Dovodnik, nonostante le domande incalzanti del presidente, si ostinasse a non riconoscerlo, intervenendo nel dibattito, ha esclamato, rivolgendosi al teste:

— Ma no te me conossi! No te ricordi che te portavi el pranzo? Che te gavevi le pignatele?

L'inaspettata uscita dell'imputato ha, naturalmente, sorpreso un po' tutti, anche coloro che, seguendo il processo, nutrivano dei dubbi sulla colpevolezza del Lenz.

Pertanto, dopo l'interrogatorio di numerosi testi, tra i quali il dott. Sponza, l'impiegato della Cassa Circondariale Giovanni Muiesan, il dott. Guastalla ed altri, il P. M. cav. Gargano ha chiesto l'applicazione della legge, in conformità alle imputazioni mosse al Lenz e la conseguente condanna a 4 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Colombis, giudici D'Agostino e Costantini, cancelliere Sterni, dopo l'arringa del difensore avv. Kezich — il Lenz era difeso in collegio dagli avvocati Kezich e Poillucci — ha pronunciato sentenza in base alla quale, ritenuto il Lenz colpevole di furto semplice anzichè qualificato e di truffa qualificata continuata, con la diminuente del vizio parziale di mente e con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, l'ha condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione, nonchè ad un sesto di segregazione cellulare e a 150 lire di multa.

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Rammentiamo che intorno al 20 novembre p. v., avranno inizio i corsi di lingue moderne per i quali si sarà raggiunto il numero sufficente di inscritti. I corsi saranno d'inglese, di francese e di tedesco; la segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20) accetta inscrizioni e nuovi soci e dà informazioni sugli orari e i programmi. Possono inscriversi anche dopolavoristi.

Società Ginnastica. Le lezioni di ginnastica e scherma restano sospese fino a lunedì. Gli allievi e le allieve in divisa, si troveranno venerdì alle 18 in palestra, per le onoranze ai soci caduti nella guerra di redenzione.

Sabato alle ore 21, in occasione dell'anniversario della Vittoria, si terrà un trattenimento di danza per soci e signore. S'interviene in abito nero.

Associazione Magistrale Fascista. Domenica 4 novembre, anniversario della Vittoria, i soci si raduneranno davanti alla sede, alle 8.30, per partecipare in corteo alla grande manifestazione che Trieste indice nel X anniversario della Vittoria.

Martedì 6 novembre ad ore 20 avrà luogo in sede sociale una breve riunione dei maestri abilitati all'insegnamento per le ex scuole cittadine, per uno scambio di idee.

Associazione Nazionale Alpini. Come già comunicato, la sera del 3 novembre, rancio sociale. Si raccomanda di prenotarsi e di effettuare il versamento della quota stabilita in lire 14, in sede, venerdì fino alle 20.30.

Associazione Mutilati. In occasione della celebrazione del X Annuale della Vittoria, la sezione mutilati nel raccomandare a tutti i consoci di prendere viva parte alle diverse cerimonie che avranno luogo il 4 novembre, invita coloro che ancora non fossero in possesso del nuovo distintivo dell'Associazione a procurarselo prima di tale data. Detti distintivi si acquistano esclusivamente presso la segreteria della sezione. Presso la segreteria è inoltre in vendita, per i soci, il libro «Un uomo e un popolo» di Carlo Delcroix al prezzo di favore di lire 14.

Associazione Carabinieri Reali in congedo. I soci sono invitati a partecipare numerosi alle cerimonie che si svolgeranno domenica 4 corr. per solennizzare il decimo annuale della Vittoria.

L'adunata è fissata per le 8.30 in sede sociale, via Geppa 10. Il Direttorio interverrà al completo col vessillo sociale.

Bar Venier. I giocatori Osvaldini I, Osvaldini II, Thonon, Bocconi, Tainer, Klun, Regent, Borghes, Velicogna, Pasqualini III, Moro, Bagatin, Lizzi, Paterlin sono invitati a trovarsi oggi alle 12.15 al Bar Venier per partire alla volta di Muggia col piroscafo delle ore 13, dal Pontile S. Marco.

S. C. Aquila. Venerdì alle 20.30 seduta dei soci.

Gruppo Universitario Fascista. Stamane, dalle 9 in poi, allenamenti selettivi a San Sabba. Si raccomanda vivamente di intervenire a quanti intendono partecipare alla riunione del 4 novembre.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Il Consiglio direttivo bandisce un torneo di dama con ricco premio al vincitore. Tutti i dopolavoristi che intendono inscriversi, possono presentarsi seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale, dove potranno avere schiarimenti.

Dopolavoro Portuale. Per la gita in Valbruna con automezzi si accettano iscrizioni ancora oggi dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 22, verso la quota di lire 50 in sede, via Istituto 15. La partenza verrà effettuata domani alle 19 dal Caffè Fabris.

Unione Sportiva Triestina. La squadra riserve e la 1.a allievi si trovano oggi alle 15 in campo. La 1.a e la 2.a, pure in campo Montebello alle 13, per partite di allenamento.

Associazione XXX Ottobre. I filodrammatici sono convocati in sede lunedì alle 20.30. Coloro che intendono iscriversi a questa sezione possono farlo fino a sabato ogni sera dalle 20 alle 22. Schiarimenti presso la Direzione della filodrammatica. Mercoledì prove.

Circolo Esperantista. Domani venerdì, alle 20.30 inaugurazione della nuova sede (via S. Francesco 2, I). Tutti i soci e allievi del corso sono invitati a parteciparvi.

Circolo Bancari. Alle 21 in sala massima del Circolo Artistico solito giovedì dei bancari. Domani dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Lunedì prossimo alle 20 è convocato in segreteria il Comitato trattenimenti per i bambini. Iscrizioni per le sezioni di danza per i figli dei soci si ricevono seralmente alla segreteria (piazza Goldoni 11, III piano) dalle 19 alle 20.

Unione ex allievi Don Bosco. La Direzione invita tutti gli ex allievi alle cerimonie funebri che si terranno venerdì, 2 novembre, alle 20.30 nella chiesa dell'Oratorio Salesiano, per commemorare gli ex allievi defunti.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 21 in poi nei locali dell'Accademia Girardelli primo ballo con «cotillon».

G. S. «Pasubio». Domenica 4 corr., la sezione grotte intraprende una esplorazione nei dintorni di S. Servolo. Ritrovo al solito luogo alle 5.45. La sezione calcio si trovi davanti alla palazzina del «Piccolo» alle 7, per recarsi al campo di S. Andrea.

Comitato del Giovedì. Questa sera dalle 21 in poi, solito trattenimento nella sala Tersicore di via Crispi N. 7. S'interviene in abito nero, verso presentazione dell'invito speciale

Comitato Tergestino. Oggi dalle 16.30 alle 20, avrà luogo il primo tè danzante della stagione, nella sala Tersicore, via Crispi 7.

Sport Club «Viola». Tutti i calcisti sono invitati oggi alle 11.30 al casello del tram di Opicina, per la partita con il S. Giusto. Gli escursionisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni.

U. S. «Alba Redenta». Da oggi alle 12.30, tutti i calcisti in campo Ponziana.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 novembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 65, 62, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 43, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 80, 84, 25; giovani coperta in I 69, 71, 72; giovani coperta in II 44, 45, 46; mozzi coperta 35, 37, 39; fuochisti 150, 151, 152; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 23, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 23, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 23, 29; garzoni camera 80, 54, 62; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 32, 34, 35; giovani coperta 18, 19, 21; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 25, 27, 23; fuochisti nafta 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 12, 13, —; carbonai 3, —, 15; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 13, 14, 15; mozzi camera 14, 18, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39; 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 29, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o novembre:

«Ausonia», Alexandria Radio; «Atlanta», Teneriffe Radio; «Belvedere», Cerrito; «Caprera», Cocos; «Città di Genova», Alula Somalia; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Napoli Radio IQH; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Alexandria Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Singapore Radio; «Giulio Cesare», Genova Radio ICB; «Maria Cristina», Esperanco Radio; «Orazio» Roma Italo Radio; «Pilsna», Porto Sudan Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Remo», Colombo Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Porto Sudan Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Cachendo; «Teodora», Trieste Radio; «Viminale», Dairen Radio IDA; «Virgilio», Genova Radio ICB.

Nel giorno 2 novembre:

«Ausonia», Napoli Radio IQH; «Atlanta», S. Vicente de Cabo Verde; «Belvedere», Cerrito; «Caprera», Cocos; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Alexandria Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Singapore Radio; «Giulio Cesare» Genova Radio ICB; «Maria Cristina», Perth Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Pilsna» Alexandria Radio; «President Wilson», Roma Italo Radio; «Remo», Bombay Radio; «Romolo», Masseua Radio IRG; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Cachendo; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Viminale», Dairen Radio IDA; «Virgilio», Genova Radio ICB.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore Cormons. E' lei che è friulano che dovrebbe insegnare a noi a fare il salame! Abbia pazienza, ma lo spazio dedicato a questa rubrica è troppo ristretto per un trattato sulle carni insaccate. — *Un abbonato.* Riguardo al calzolaio Voigt, che si spacciava per capitano di Köpenick, veda alla Biblioteca civica «Il Piccolo della Sera» dd. 15 giugno 1912.

Paragrafo 13. I gradi sono sempre corrispondenti anche in linea collaterale, diremo così, alle «generazioni», partendo dal capostipite. Dunque i fratelli sono in secondo grado, i nipoti (figli di fratelli) in terzo grado, i cugini in quarto grado, e così via.

Fascista. S. E. Benito Mussolini abita a Roma in via Rasella. — *Tidi.* Si rivolga al Patronato Nazionale in via Dante 7.

Olga L. Ancora sul tema «Due contrastoni. «Errare humanum est». Siamo spiacenti di doverLe togliere l'illusione di averci colti in errore. Nella stagione di carnevale-quaresima 1889-90 la «Gioconda» era compresa nel cartellone, ma la parte era affidata al tenore Lucignani. Dopo la quarta rappresentazione il tenore Gabrielesco lo sostituì per alcune sere. Nei giorni 22 e 23 marzo il Gabrielesco cantò il «Rigoletto», bissando la ballata del primo atto. L'opera non era compresa nel cartellone, ma fu data in due rappresentazioni straordinarie, essendo protagonista il celebre baritono Maurel, insuperabile «Jago» nell'«Otello», che era scritturato per la stagione.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5%	83.30	83.15	Lussino	242	245
Littorio			Martinol	160	160
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Merid.	855	858
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	228	228	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 5%	477.50	478.50	Tram	183	183
Comit	1463	1460	Tripcovich	228	228
B. C. T.	544	543	Ampelea	366	366
Credito	830	826	Cant. Nav	142.50	142.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	160.50
B. N. Cred.	582	580	Cem. Dal	450	450
B Roma	116	116	Isonzo	70	70
Cred. Pop	291	291	Spalato	233	233
Zivnost.	315	315	Kerka	265	266
Generali	6165	6090	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1265	1255	SELVEG	500	500
Infortuni	3285	3283	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2620	2640	Gas-Roma	810	818
Riun. B	2680	2640	Ilva	183	183
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	164	166	Off Nav.	86	86
Cosulich	178	178	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	155	158	Pilatura	252	253
Gerol.	435	443	St.Dalmine	134	133
Libera T	181	181	St.Tecnico	264	264
Istria-Tr	256	256	Terni	437	435

Mercato cedente con scarsa attività.

CAMBI: Amsterdam da 763.75 a 767.75; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.55 a 92.65; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.04 a 19.08, telegrafo da 19.07½ a 19.11½; Spagna da 305.50 a 309.50; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 365.50; Atene da 24.55 a 24.95; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 330.75 a 334.75; Vienna da 265.75 a 270.75; Zagabria da 33.47 a 33.67.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.42; dollari da 18.90½ a 19.00½; scellini da 265.50 a 271.50; dinari da 33.24½ a 33.62½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 30/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	625	625	640	640	632
marzo	—	—	625	623	635	630	630
maggio	—	—	620	621	630	630	625
luglio	—	—	620	621	630	630	625
settem.	—	—	610	610	625	630	617

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	11 13/16	—	11 13/16
nov.-marzo	—	12 1/16	—	11 15/16
aprile-agosto	—	12 4/16	—	12 2/16

MILANO

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½%	71.75	71.75	Veneziano	176.50	175.50
Cons. 5%	83.20	83.15	Casc. Seta	1075	1064
Littorio			Chatillon	244	243.50
B. d'Italia	2585	2580	SNIA Vis.	136	137
Comit	1460	1460	Ilva	183	180
B. N. Cred.	581	581	Elba	45.50	45
B. Roma	117	117	Amiata	324	323
Credito	827	827	Montecat.	279.50	277.50
Cosulich	177	176	F.I.A.T.	517	515
Meridion.	858	855	S.I.P.	168	167.50
Rubattino	554	551	Terni	435	436
Libera T.	180	180	Dist. Ital.	151	149.50
Cantoni	3300	3300	Bon. ferr.	521	520
Furati	780	783	Eridania	512	513

Mercato sostenuto con pochi affari e in leggero miglioramento verso chiusura. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Stampati, Fiat, Isotta, Edison, Vizzola, Beni Stabili ed esportazioni. Valori di Stato sostenuti e in leggero miglioramento in chiusura. Valori bancari sostenuti ed assorbiti, specialmente Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti stazionari con un leggero risveglio delle Mediterranee in chiusura. Tessili sostenuti, specialmente Cascami, Stampati e Sete artificiali. Elettrici resistenti, specialmente Edison, Vizzola e Terni. Meccanici ricercati, specialmente Fiat, Isotta, oscillanti le Montecatini. Alimentari ed esportazioni sostenuti, specialmente Eridania, Raffinati, Distillati, Italo-Americana, Brasital e Dall'Acqua. Diversi stazionari. Durante il listino prezzi leggermente migliori: Comit 1461, Cascami 1066, Fiat 516, Edison 819. In dopoborsa mercato più attivo e in sensibile risveglio: Comit 1462.50, Mediterraneo 602, Chatillon 245, Dall'Acqua 466, Distillati 150, Brasital 266. Previsioni buone per venerdì. Cambi tranquilli e poco attivi.

CAMBI: Parigi 74.60; Zurigo 367.40; Londra 92.60½; Olanda 765.80; Spagna 307.75; Belgio 265.75; Berlino 455.12; Vienna 268.90; Praga 56.60; Bucarest 11.58; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.08⁸, chèque 19.05½; Belgrado 33.60; Budapest 334; Atene 24.85; Albania 365.50.

ROMA

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½	71.42½	71.55	Ilva	181	181
Cons. 6%	82.92½	83.32½	Ansaldo	80	80
Littorio			F.I.A.T.	517	516
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	280	277.50
B d'Italia	2570	2585	M. Amiata	324.50	325
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1461	1459	Gas Roma	818	817
Credito	828	825	R. Zucch.	119.50	119.25
B Roma	117.50	117.50	Eridania	511	509
B. N. Cred.	578	579.50	Fondi R.	221	227
B. Am e I.	228	222	Immobil.	893	893
Rubattino	552	552	Beni Stab.	736	736
Cosulich	179	180	Risanam.	1315	1310
Libera T.	175	177	A. Marcia	32.30	32
Cot. Mer.	42	42	Cond. ac.	1340	1300
SNIA Vis	138.50	138.50	Serino	744	738
Sole Chât.	244.50	243.50	Marconi	345	343
Varedo	59	59	Spalato	233	233
Terni	434	434	Isonzo	72	78
Elba	44	44.25	Fon. Vita	925	920
Metall. It.	169.50	169			

Mercato di pochi affari, però con tendenza ferma. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Risanamento e Gas Roma. Valori di Stato migliori; bancari fermi, specialmente Banca d'Italia; trasporti e tessili stazionari; elettrici e meccanici fermi, specialmente Gas Roma e Fiat. Fondiari migliori, in buon contegno le Risanamento, ferme le Imprese. Dopoborsa invariato.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.08⅜.

GENOVA

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½	71.55	71.75	Eridania	509	507
Cons. 6%	82.95	83.22½	Gulinelli	187	186
Littorio			Dist. Ital.	153	151
Obbl. Ven.	75.15	75.10	Ansaldo	83	86
B. d'Italia	2582	2581	Ilva	183	183
Comit	1461	1459	Elba	45.50	45.25
Credito	828	826	Miani	20	20.25
B. Roma	116	115	Montecat.	279	278
B. N. Cred.	580	580.50	Amiata	326	326
B. Am. e I.	126	126	F.I.A.T.	514.50	516
Rubattino	552	552	Terni	435	435
Libera T.	177	176	Es. Elett.	125.50	126.35
Cosulich	179	179	SNIA Vis.	135	138
Lloyd Sab.	304	306			

Il mercato apre alquanto incerto e pesante, si risveglia verso la fine di seduta per chiudere ai massimi in denaro. La quota tende a migliorare. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, navigazioni, specialmente il Lloyd Sabaudo richiesto, Montecatini, Terni, Chatillon e Snia. Valori di Stato leggermente deboli, in chiusura migliori e richiesti. Durante il listino prezzi più sostenuti.

TORINO

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½	71.45	71.45	Bonifiche	516	518
Cons. 6%	83.20	83.—	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B d'Italia	2587	2590	SNIA Vis.	138.50	137
Comit	1461½	1459	Sole Chât.	244	243 50
Credito	828	824	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	276	276.50
B. N. Cred.	580	581	Stige	—	—
Con. Mob.	864	864	Terni	434	434
Rubattino	552	550	S.I.P.	167.50	166.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	178	171	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	517.50	515.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	326.25	326	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato trascurato in principio, migliore verso chiusura. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato e meccanici stabili, bancari ed alimentari leggermente offerti. Trasporti trascurati, tessili un po' richiesti. Elettrici fermi.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.60; New York 19.08⅜.

BOLOGNA

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½	71.50	71.50	SNIA Vis.	138	137.50
Cons. 6%	83.30	83.27½	Terni	436	434
Littorio			Ilva	184	183
Obbl. Ven.	75.20	75.—	F.I.A.T.	517.50	517
B d'Italia	2580	2585	Montecat.	279.50	278
Comit	1462½	1461	Elett. Adr.	260	260
Credito	—	—	S.I.P.	167	167
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	—	516
B. N. Cred.	580	580	Generali	6170	6100
Rubattino	554	554	Isonzo	—	—
Cosulich	178	178	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	326	323

Mercato incerto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Fiat. Valori di Stato, bancari, trasporti, meccanici ed alimentari più deboli, specialmente Comit; tessili ed elettrici sostenuti, specialmente Snia; esportazioni sostenuti. Mercato con pochi affari e tendenza non bene delineata.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.58; New York 19.08.

VENEZIA

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½	71.70	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 6%	83.35	83.20	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Ad. Elett.	260	260
B. d'Italia	—	2590	Terni	—	434
Comit	1461	1458	Cot. Ven.	—	—
Credito	—	—	Sole Chât	245	243
Generali	6165	6080	G. Alberg	88	87.75
Cosulich	179	—	Montecat.	280	279

Mercato stazionario con fondo sostenuto. Valori di Stato calmi, assicurativi deboli. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.58½; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.09½.

FIRENZE. Mercato con fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Fondi Rustici. Valori di Stato ricercati e sostenuti. Tutti gli altri reparti stazionari. Previsioni buone.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.216; Francia 20.30; Inghilterra 25.30; New York 519 11/16; Belgio 72.2375; Spagna 83.775; Olanda 208.4125; Germania 123.80; Austria 73.075; Svezia 138.95; Norvegia 138.50; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.575; Jugoslavia 9.13.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Santo, Cesare, Giuliano, Marcello, Benigno. — Maria Ancilla.

NASCITE (30 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 1; denunciati morti: femmine 1; totale 8.

DECESSI: Prodan Anna g. 9; Demajuko Vittorio a. 28; Pischianz in Addis Palmira a. 30; Stefanutti Vittorio a. 55; Miraz Pietro a. 67; Marsiglio Giacomo a. 86; Fragiacomo Livia a. 3 e mezzo; Baroncini Alessandro a. 31.

NASCITE (31 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Zobec Rosamunda a. 4; Spadaro ved. Corsi Osvalda a. 75; Saghina Antonio a. 75; Ciuk Sofia a. 24; Gherghich Giovanni g. 6; Prinz ved. Braunizer Giovanna a. 63; Seifert Francesco a. 57; Umech in Ferencich Anna a. 69; Bisiach in Rittmayer Olga a. 53; Muggia Lino a. 1; Müllner Francesco a. 48.

MATRIMONI: Stolfa Francesco, automobilista e Machnich Giovanna.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.35 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

DOMANI AL FENICE

regina d'audacia e d'ogni ardimento

Bebè Daniels

ritorna agli ammiratori triestini nella più divertente storia d'amore

La figlia dello Sceicco

E' una film Paramount

PER REGALI

La scelta più grande, i prezzi più bassi

Magazzini CAPPELLANI

CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5

BORSETTE

in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

ANTICELTICO TORRESI

Cura efficace della **SIFILIDE**

per gl'intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose o intramuscolari. Bene assimilato in ogni stagione. Ogni flacone L. 12.50, se in pillole L. 10. Per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. **Dott. G. Torresi**, via Magenta 29, Roma. **A Trieste:** Farm. **Zanetti**, via Commerciale N. 30 e in qualsiasi farmacia.

BUSTER KEATON

quale capitano del piroscafo «Bill junior» nella film d'inesauribile comicità:

Io... e il ciclone

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE A BENEFICIO DEGLI **ORFANI DI GUERRA** Estrazione in Roma Mercoledì 14 NOVEMBRE 1928 | **Premi L. 500.000**

Una cartella L. 2 - Tre cartelle L. 5 - BUSTA DELLA FORTUNA con 9 cartelle contenenti i numeri dall'1 al 90 L. 15

In vendita in tutto il Regno e nella Sede del Comitato in PIAZZA RONDANINI N. 29 - ROMA

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro UFFICIO PUBLICITA' rimarrà aperto fino alle ore 13. Dopo tale ora, per inserzioni, rivolgersi in via Silvio Pellico N. 6, pianoterra, dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 27-enne, buona stirare e cucito, moralissima, attestati, offresi a piccola, distinta famiglia. Ita Fonda, S. Bortolo (Portorose). 55369 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, cercasi. Antonio Caccia 6, primo. 55472 A

SIGNORA capace cucinare, offresi piccola trattoria o buona famiglia, escluso dormire. Offerte cassetta 21574 A, Unione Pubblicità. 21574 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA cercasi per casa signorile a Venezia; condizione conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 86638 B

DOMESTICA brava anche cucinare cercasi. Rossetti 14, porta 12. 55517 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rivolgersi dalle 9-12 via SS. Martiri 12, pianoterra. 86317 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Via Pietà 43, Pauli. 55491 B

DOMESTICA giovane servizio Napoli cercasi. Rivolgersi via Molino Grande 32, p. 10 55444 B

DOMESTICA possibilmente tedesca capace cucinare, tuttofare, per Parigi cercasi. Settefontane 30, porta 7, ore 9-12. 55452 B

PRESTASERVIZI giovane, per la mattina, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1, I, porta mezzo. 86856 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rossetti 3, III p. sinistra. 55462 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Via Giulia 25, IV, sinist. 55498 B

PRESTASERVIZI ragazza, con documenti, cercasi ore mattina. Rivolgersi via Sanità 14, porta 7. 55502 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Via Gatteri 34, I piano, destra. 55426 B

RAGAZZA brava, buona piccola famiglia, cercasi. Crociferi 5 III, p. 14 a. 10319 B

RAGAZZETTA per accudire bambina cercasi dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 86644 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE, corrispondente esperto occuperebbesi ore libero. Referenze. Indirizzo Piccolo. 86844 C

BARBIERE capacissimo taglio signore e praticante ondulazione offronsi. Cassetta n. 21562 C, Unione Pubblicità. 2562 C

CHAUFFEUR abilissimo verserebbe cauzione occupando posto camion o vettura. Offerte cassetta 21581 C, Unione Pubblicità. 21581 C

CONTABILE bilancista, corrispondente indipendente italo-tedesco, dattilografo, forza primaria, occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Cassetta 21578 C, Unione Pubblicità. 21578 C

CONTABILE bilancista offresi lire 300 mensili. Offerte cassetta 21557 C, Unione Pubblicità. 21557 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 21473 C, Unione Pubblicità.

DICIANNOVENNE orfana, seria, volonterosa, licenza terza cittadina, cognizioni dattilografia, occuperebbesi quale praticante impiegata, eventualmente venditrice o cassiera. Gentili offerte Cassetta 21589 C Unione Pubblicità. 21589 C

DICIASSETTENNE orfano guerra, dattilografo, bella calligrafia offresi praticante ufficio. Cassetta 21566 C, Unione Pubblicità. 21566 C

GIOVANE 25-enne, diplomato ragioneria, commercio, corrispondente dattilografo italiano, praticissimo partita doppia, conoscenza francese, inglese, offresi qualsiasi altro lavoro indipendente, desideroso migliorare posti occupati, mitissime pretese. Certificati, referenze, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 85934 C

GIOVANE 20-enne di buona famiglia, serio, onesto, offresi quale fattorino, riscuotitore presso ditta, ufficio. Cassetta 20500 C, Unione Pubblicità. 800 C

GIOVANE esame di Stato offresi qualunque impiego. Rivolgersi Stuparich 10, III, piano, sinistra. 87659 C

IMPIEGATA pratica doppia tenitura offresi miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 86774 C

IMPIEGATO conoscenza lingue e contabilità offresi anche alcune ore. Cassetta 21541 C, Unione Pubblicità. 21541 C

IMPIEGATO banca dispone una, due ore serali. Offerte cassetta 21579 C, Unione Pubblicità. 21579 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione quindicimila, occuperebbe qualsiasi posto. Offerte cassetta 21581 C, Unione Pubblicità. 21581 C

IMPIEGATO 26-enne, pratico ufficio, conteggi, magazzino, offresi qualsiasi condizione, anche provincia. Collenz, Ginnastica 26 55511 C

ONDULATRICE manicure offresi. Scrivere cassetta 21567 C, Unione Pubblicità. 21567 C

PRATICA venditrice e cassiera bella presenza offronsi. Cassetta 21577 C, Unione Pubblicità. 21577 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, principio senza paga, offresi. Cassetta 21571 C, Unione Pubblicità. 21571 C

RAGAZZO 16-enne pratico ramo manifatture offresi. Indirizzo al Piccolo. 86759 C

SIGNORINA seria, distinta, offresi direttrice casa preferibilmente persona sola, vicemadre, dama compagnia. Cassetta 21447 C, Unione Pubblicità. 21447 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, indipendente, lunga pratica solamente corrispondenza tedesca, referenze, occuperebbesi. Offerte cassetta 21558 C, Unione Pubblicità. 21558 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II p. 55512 CC

A. DATTILOGRAFA colta assume casa copiature tesi, manoscritti. Slatich, XX Settembre 24 V, dalle 12-17. 55429 CC

A. SARTO confeziona vestiti 150 compreso fodere. Zudecche 2, terzo. 55453 CC

AJOUR 60 cent., punto inglese 50 cent, plissè in giornata eseguisconsi massima accuratezza. De Rosa, Carducci 9. 55514 CC

AJOUR cent. 60, punto inglese 40 eseguisconsi., Tiziano 22, primo. 55489 CC

BRAVISSIMA sarta per signora e bambini, offresi giornata. Scrivere Cassetta 21584 CC Unione Pubblicità. 21584 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16 II. 10323 CC

DONNA capacissima per cucito per uomo bambini offresi a giornata. Cassa Risparmio 12, Rosa. 86745 CC

MAGLIERIE. Confeziono vestiti signora, bambini. Riparazioni prezzi modici. San Francesco 30, porta 14. 55483 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli fusto fattura lire 10. Milano 13, III. 86863 CC

MODISTA riforma qualunque cappello lire 8. Via Pescheria 5, pianoterra. 86855 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 55468 CC

RICAMI a mano e a macchina, attaccatura (punto inglese). Specialità monogrammi, distintivi e cortinaggi. Pronta esecuzione. Lazzaretto vecchio 5, III. 55526 CC

SARTA confeziona subito splendidi vestiti sera lire 30. Zovenzoni 5, primo. 86682 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli e tailleurs ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 86861 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti, mantelli, anche per bambini, offresi giornata oppure domicilio. Indirizzo Piccolo 86713 CC

SARTA eseguisce perfettamente abiti, tailleurs, paletots, riparazioni, modicissima. - Stoppani N. 5, Stor. 86356 CC

SARTA brava offresi giornata 10 lire senza cena. Gaspara Stampa 5, porta 15. 36902 CC

SARTO di primo ordine confeziona vestiti, cappotti ultimi modelli con fodere tutta lana lire 60; rivolta cappotti e vestiti, assume rimodernature e rivolture per ufficiali e pure rammendature a prezzi modici. Via Torre Bianca 21, III. 86756 CC

SIGNORA offresi rammendare, cucire a giornata. Via S. Michele 33, pianoterra, sinistra. 55442 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. VENDITRICE cercasi prontamente. Età non superiore ai venti anni. Presentarsi con offerta scritta e certificati. Negozio guanti Zuccoli. Via Bellini 11. 55456 D

A. SARTA capace, circa trentacinquenne, indipendente, offresi ottima posizione. Cassetta 21585 D Unione Pubblicità. 21585 D

A. SIGNORINA brava massaia, cercasi per direzione famiglia, persona sola. Indirizzo Piccolo. 55423 D

ABILE parrucchiere signora cercasi. Scrivere: Nardi Giuseppe, via Pescatori 11, Treviso. 5824 D

ANONIMA cerca giovane ingegnere quale capo ufficio tecnico commerciale. Dirigere prontamente offerte indicando referenze. Cassetta 21564 D. Unione Pubblicità. 21564 D

CHAUFFEUR meccanico, apporti lire 2500 liquide, cerco urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 86824 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi dopo le 9, con certificati. Viale XX Settembre 22, I. 55500 D

GARZONA modista, cercasi. Cesare Battisti 7, I destra. 86840 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Malcanton 7, II. 86834 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. S. Nicolò 32, p. III. 000 D

PRINCIPIANTE e garzona sertoria uomo, cercasi. Ginnastica 1. 86812 D

RAGAZZO per vendita dolci in cinema cercasi. Presentarsi ore 14-15, Crosada 14, III. 55347 D

RAGAZZO per negozio biciclette, cercasi. Slataper 24. 55528 D

RAGAZZO 14-enne, svelto, bella presenza, cercasi. «Isia». Corso 10. 86830 D

SARTA esattissima, a giornata, cercasi. S. Lazzaro 3, porta 5. Dopo ore 9. 86756 D

SIGNORA disposta partire, direzione casa signorile, presso persona sola, buone condizioni, cercasi. Caffè Edison. Guadalupi. 86850 D

SIGNORINA giovane, seria, colta, qualche conoscenza lingue, amante libri, assumesi principiante libraria. Cassetta N. 21516 D, Unione Pubblicità. 21516 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA letto massima pulizia, soleggiata, ingresso libero, riscaldamento, primo piano casa signorile, prossimità linea tranviaria cinque, possibilmente vicinanza Stazione Centrale, cerca distinto signore. Offerte cassetta 21549 E. Unione Pubblicità. 21549 E

CAMERINO cerca signora, miti retese. Cassetta 21540 E. Unione Pubblicità. 21540 E

CERCANSI due stanze vuote, comodo cucina, possibilmente indipendenti, centro. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 21551 E. Unione Pubblicità. 21551 E

CERCASI camera mobiliata, 2 letti e cucina per madre e figlio di Merano. Cassetta 21512 E. Unione Pubblicità. 21512 E

DISTINTO cerca mobiliata, ingresso scale, paraggi Corso, Udine, Carducci, Coroneo. Cassetta 21561 E. Unione Pubblicità. 21561 E

MATRIMONIALE bene mobiliata, altra piccola, vuota, salotto, camerino, uso cucina, presso persona sola, casa signorile, centrale cercano coniugi per fine mese. Scrivere cassetta 21569 E. Unione Pubblicità. 21569 E

MOBILIATA ingresso libero, anche non centrale, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 21573 E. Unione Pubblicità. 21573 E

STANZA elegantemente mobiliata, centro, ingresso libero, uso «pied-à-terre», massima serietà cerca distinto. Offerte Cassetta 21489 E. Unione Pubblicità. 21489 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. COMPAGNA stanza cercasi, impiegata. Indirizzo Piccolo. 86860 F

AAA. AFFITTASI prontamente stanza mobiliata, volendo vitto, trattamento familiare. XX Settembre 39, I. 55487 F

A A A. CAMERA mobiliata, elegante, stufa, bagno, ingresso scale, affittasi. Via G. Gatteri 22 II, sinistra. 95372 F

AAA. LETTO affittasi donna buona. Venezian 26 IV. 86600 F

A A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. Ventisettembre 56 III, sinistra, porta 7. 86706 F

AAA. MOBILIATA, elegante, 2 finestre, affittasi. Udine 26, mezzanino, 5. 55440 F

AAA. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 55531 F

AAA. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. Ventisettembre 56, II, sinistra, porta 7. 86706 F

A A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Slataper 1, porta 8. 86313 F

AAA. STANZA ingresso libero affittasi. Mazzini 11, IV. 86845 F

AA. AFFITTASI mobiliata persone distinte. Pietà 31, porta 25. 86809 F

AA. CAMERA vuota, grande, luce, stufa, 2 finestre, altra mobiliata, affittasi anche separatamente, vitto eventuale. Gavardo, Tigor 5. 86761 F

AA. CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 80 Indirizzo Piccolo. 86823 F

A A. MOBILIATA, due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 12, porta 8. 55467F

AA. MOBILIATA pulita, soleggiata, luce, affittasi. Rismondo 11, IV. 86772 F

AA. MOBILIATA 1-2 persone affittasi prezzo mite. Brunner 5. III, porta 9. 55460 F

AA. STANZA 2 letti affittasi uomini. Riborgo 17, III. 86810 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Pietà 3, primo, sinistra. 86805 F

A. CAMERINO soleggiato, volendo vitto, affittasi. Molingrande 30, IV p. 86821 F

A. COMPAGNO stanza cercasi, anche vitto. Via Giuliani 6, III. 86859 F

A. GARÇONNIERE offresi casa signorile, entrata scale, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 86799 F

A. MATRIMONIALE, vista Giardino pubblico, affittasi amici o coniugi, volendo vitto. Ronco 6, porta 18. 86822 F

A. MOBILIATA bella, affittasi signore serio (escluso donne). Ferriera 37, I. 86777 F

A. MOBILIATA, affittasi distinto signore. Paduina 9, III, porta 12. 86319 F

A. MOBILIATA, affittasi 2 dabbene. Piazza Attilio Hortis 2, II, destra. 86804 F

BELLA camera mobiliata, con vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, porta 10. 55527 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 31, quarto, destra. 86337 F

CAMERA mobiliata, I piano, vista Corso, ingresso libero, affittasi. Informazioni Riborgo 36, I. 86735 F

CAMERA mobiliata, affittasi persona sola. Clemente, Molino vento 7, I. 86770 F

CAMERA compreso vitto, lavatura, stiratura, affittasi. Informazioni via Pescheria N. 18. 10317 F

CAMERA per due, ingresso scale, centro, luce, prezzo conveniente. Rivolgersi trattoria S. Michele 3. 21587 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, d'affittare. Via Udine 75, III. 86757 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Raffineria 9, porta n. 19. 86771 F

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, ingresso scale, luce, volendo bagno, affittasi solo a distinto. Regina Elena 65, III, porta n. 8. 55486 F

CAMERA mobiliata, una, due persone, eventualmente comodo di cucina, affittasi. Bonomo 9, mezzanino, destra. 55454 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore solo. Toro 1, I, porta 5. 55482 F

CAMERA vuota o mobiliata, ingresso scale, due finestre, stufa, affittasi. Rossetti 17, IV. 55473 F

CAMERA marito e moglie con comodo cucina oppure camerino con vitto, cura vestiario, affittasi ad operaio. Androna S. Tecla 4, IV piano. 55425 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Via Galilei 10, mezzanino, sinistra. 86793 F

CAMERA due letti mobiliata affitta persona sola. Massimo D'Azeglio 2, I. 86746 F

CAMERA due letti, con cucina, o due amici, affittansi. Riborgo 34, II. 55457 F

CAMERA pulitissima, affittasi a distinto signore. Gatteri 17, terzo, sinistra. 55441 F

CAMERE bene mobiliate, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 55504 F

CAMERETTA, affittasi. Via Maiolica 15, II, Dann. 55461 F

CAMERETTA comodo cucina oppure persona sola, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 55494 F

CAMERETTA mobiliata, stufa, bella vista, affittasi. Ventisettembre 79, porta 7. 55433 F

CAMERINO presso persona sola, (escluse donne), affittasi. Conti 15, p. 11. 10311 F

CAMERINO con vitto, affittasi onesto operaio. Ginnastica 21, IV, sinistra. 55530 F

CAMERINO mobiliato, affittasi persona dabbene. Sorgente 5, interno, Tolpei. 55505F

COMPAGNA stanza, cercasi. Giulia 13, porta 16. 55450 F

ELEGANTE mobiliata, grande, luce, affittasi distinto. Capuano 12, terzo, sinistra. 55328 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia N. 4, piano II. 21586 F

LETTO affittasi prontamente ad onesto operaio, prezzo conveniente. Paraggi Stazione Centrale. Cellini 3, IV, Girondi. 55475 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina, affittasi solamente coniugi. Via Galileo Galilei 1. 55480 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, affittasi. Via Rapicio 3, porta 5. 86851 F

MATRIMONIALE, altra 1 letto, luce, soleggiate, affittansi prontamente distinte persone. Via Orologio 4 III p. 95370 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 86323 F

MOBILIATA una, due persone, vitto o senza. XX Settembre 13, II. 55533 F

MOBILIATA luce, affittasi. Via Udine 33, porta 19. 55463 F

MOBILIATA, luce, semilibera, ariosa, affittasi. Canova 12, porta 3. 55443 F

MOBILIATA bella, soleggiata, 75 mensili, affittasi. Via Istria 21, porta 17. 21568 F

MOBILIATA affittasi a distinta persona. Via Cecilia 15, II, sinistra. 55519 F

MOBILIATA bellissima, comfort, vista mare, vitto, presso Stazione, affittasi persona seria. Ariosto 2, porta 26, destra. 86854 F

MOBILIATA chiara, ariosa, indipendente, vitto familiare, prezzo conveniente, affittasi due distinti amici. Lazzaretto 48, IV, destra. 55510 F

MOBILIATA due letti, compagno stanza, affittasi. Cavana 13, I, informazioni portinaia. 55503 F

MOBILIATA bellissima, lire 80, con vitto 330, affittasi. Bonomo 15, porta 20. 55506 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi signore distinto. Sorgente 6, quarto. 55778 F

MOBILIATA una, due persone, tutto comfort, eventualmente vitto, affittasi. Settefontane 24, I, porta 6. 86760 F

MOBILIATA, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 86311 F

CAMERETTA mobiliata per due persone, prezzo minimo. Bosco 10, scala II, mezzanino. 55496 F

MOBILIATA elegantissima, soleggiata, vista Giardino Pubblico, affittasi. Volta 12, terzo. 55495 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi anche due amici. Vitale, via Tesa 6, I. 55479 F

MOBILIATA tranquilla, luce, affittasi distinto. Petrarca 7, porta 1. 55456

MOBILIATA tranquilla, luce, sole, massima pulizia, affittasi. Stuparich 14, III, porta 11. 86794 F

MOBILIATA, ingresso libero. Giacinto Gallina 4, I, porta 9. 55427 F

MOBILIATA, bagno, volendo salotto, unico subinquilino, affittasi presso persona sola. Piazza Ospitale 4, I, porta 7. 86783 F

MOBILIATA elegantemente, entrata indipendente. Viale XX Settembre 56, I, destra. 86767 F

STANZA tranquilla, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 86531 F

STANZA mobiliata, eventualmente stanzino, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 86841 F

STANZA mobiliata, uno o due distinti, affittasi, volendo vitto. S. Nicolò 13 III sin. 55512 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 25 IV, destra. 55507 F

STANZA elegantissima, tutto comfort, paraggi Piazza Unità, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 55501 F

STANZA vuota affittasi a signore solo. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 86737 F

STANZA bellissima, con vitto, affittasi. Piazza S. Giovanni 4 I. destra. 86741 F

STANZA mobiliata, luce, quiete, affittasi. Coroneo 9 V. Riegler. 86748 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Sapone 5 III. 86750 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi presso persona sola (escluso donne). Via Udine 26 II, porta 11. 55493 F

STANZA bella, mobiliata, luce, affittasi. Via Crispi (Chiozza) 18 I, destra. 55481 F

STANZA pulita, due letti, affittasi a due amici. Riborgo 25 II int. Novak. 55474 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 38, porta 12. 55436 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi persona distinta. Via del Ponte 7 I. 55434 F

STANZA 2 letti, affittasi. Pondares N. 6, porta 14. 55445 F

STANZA per ufficio, ascensore, termosifone, derivazione telefonica, affittasi. Via Mazzini 30 I. Bonetti. 55433 F

STANZA grande, mobiliata, comodo cucina, luce, gas, affittasi. Tor S. Piero 32 IV, porta 9 (Roiano). 55448 F

STANZA 2 letti, affittasi giovani onesti. Ferriera 5 I. destra. 10314 F

STANZA mobiliata, vista mare, ingresso libero, affittasi. Via Monfort 6, porta 11 10320 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10 III, porta 18. 10321 F

STANZA mobiliata, uno o due signori, affittasi. Udine 2 II, porta 11. 95371 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto. Via Ruggero Manna 18, porta 12. 55455 F

STANZA 2 letti, affittasi. Via Coroneo 1 V. 55451 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giulia 54 V, sinistra. 55446 F

STANZA bene arredata, ingresso libero, affittasi. Milano 29, port a19. 55439 F

STANZA una due persone distinte, affittasi. Canova 13, porta 23. 86848 F

STANZA elegante, un letto e salottino unito, affittansi distinto stabile. Rapicio 5 I. 86752 F

STANZE vuote (2), bellissime, in centro, ingresso libero, per scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 55435 F

STANZE (due), vuote, affittansi. Androna della Punta 6 I. 10303 F

STANZE (2), grandi, vuote, eventualmente stanzino, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 10 II, destra. 86793 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Solitario N. 25, porta 8. 55469 F

STANZINO chiarissimo, arioso, uso laboratorio o scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86825 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5 IV, destra. 10315 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria. Licenza complementare. Contabilità. Lingue. Doposcuola. Professori scuole regie! 86835 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Via Geppa 4 II. 55515 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati. ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 74627 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. S'iniziano 3, 5 novembre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4 II. 10316 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 86847 G

A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I piano. Oggi lezioni dalle 17 alle 20. 21378 G

A. TAGLIO-cucito! Corsi agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 86836 G

ALLA Scuola Santini: Carducci 12, giornalmente lezioni ballo. Domeniche matinée. 86768 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora: primi novembre apertura corsi teoria, pratica, correzioni difetti, diploma fine corso, prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5. 21290 G

BALLARE imparerete corso completo lire 30. scuola prof.ssa Pertot-Fazzini, Via Zanetti 1 (angolo Coroneo). 55499 G

CONTABILITA': lezioni individuali a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 86764 G

CONVERSAZIONE tedesca, cercasi. Offerte Cassetta 21583 G Unione Pubblicità. 21583 G

DANZE Accademia Tersicore, Crispi 7. Lezioni private, collettive, giornalmente. Professori Tisminieski-Giosafatto. 86386 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 86736 G

DATTILOGRAFIA, 1 lira lezione, 12 lezioni 10 lire. Copisteria. San Nicolò 14. 86933 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa); scuola (compartecipandovi orchestra), complessive «dodici» (mensili); scuola: 3-9 (giornalmente). Indirizzo Piccolo. 10512 G

IL prossimo novembre, nel Collegio Notre Dame de Sion, si inizieranno corsi di taglio e di stenografia. Per informazioni, rivolgersi via Alice 1. 86577 G

INSEGNAMENTO pianoforte, compreso teoria e solfeggio, nonchè ripetizioni studi scuole elementari a prezzi convenienti. Gentili richieste, Cassetta 21555 G Unione Pubblicità. 21555 G

ISTITUTO «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6: lingue, privatamente, collettivamente. Traduzioni. 21497 G

MAESTRA autorizzata insegna cucito, 60 mensili. Corsi taglio, teroria, tecnica moderna, prezzi miti. Ginnastica 43 I. 55478 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 86753 G

MAESTRA di pianoforte impartisce lezioni proprio domicilio. S. Nicolò 14, I, destra. 55437 G

PARIGINA impartisce francese privatamente metodo accelerato, corsi principianti; medie conversazione 40 mensili, 3 lezioni settimana. San Nicolò 4, II. 55418 G

PRECETTORE espertissimo darebbe lezioni, ripetizioni, elementari, medie, condurrebbe a passeggio. Indirizzo Piccolo. 10314 G

TEDESCO: ripetizioni, aiuto scolari medie inferiori, impartisce maestra diplomata. - Prezzi modici. Abitazione centrica. Indirizzo Piccolo. 55484 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente a chi riporterà Largo Santorio 2, IV, cagna bracco istriana, rispondente al nome «Diana». 86775 H

CANE Fox bianco, macchie caffè, si chiama Fex, smarrito. Generosa mancia, portandolo Venezian 1, quarto, Bisiach. 86818 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato, Venti Settembre, soleggiato, subaffittasi. Cassetta 21394 I. Unione Pubblicità. 21394 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, casa nuova, affittasi novembre Rivolgersi Loiy, via Galilei 5, ore 14. 86763 I

CAMERA, cucina, acqua, luce, centro, scambiansi con uguale, ma portineria. Cassetta 21532 I Unione Pubblicità. 21532 I

CASETTA, stalla, grande campagna, fiori, frutti, affittasi prontamente. Negozio Giovanni Vrabec, Gretta sopra (Cisternone) 424 86797 I

LOCALE vasto al I piano, in posizione centrica, da poter essere adibito ad uso ufficio, negozio, laboratorio ecc, colla possibilità di venir unito al pianterreno delle stesso dimensioni quale locale di vendita, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8376 I

MAGAZZINI diverse posizioni, adatti commercio, industria, affittansi. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 55340 I

MAGAZZINO asciutto, 3 fori, affittasi prontamente. 1600. Via Aleardi 7. 86744 I

MAGAZZINO centrico, vicinanze ferrovia, dogana, posta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 86430 I

NEGOZIO affittasi. Rivolgersi Mazzini 16, I. 55502 I

QUARTIERE due stanze, scambiasi con tre. Cassetta 21576 I Unione Pubblicità. 21576 I

QUARTIERE semplice, due camere, camerino, camera cucina, affittasi. Caffè Firenze. 05352 I

QUARTIERI soleggiati, casa signorile, due, tre stanze, stanzetta, bagno, accessori, ogni comfort, ascensore, riscaldamento centrale autonomo, casa nuova, ancora alcuni liberi affittansi. Via Revere 1. 86738 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, camere, affittansi. Antonio Caccia 6, primo. 55471 I

VILLETTA tre stanze, cucina, accessori, panorama meraviglioso, affittasi. S. Maria Madd. Sup. 699 (Strada di Fiume). 86739 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO composto di tre camere, camerino e cucina o quattro camere e cucina, cercasi prontamente. Alcuni mobili non sarebbero sgraditi. Offerte Cassetta N. 6273 L Unione Pubblicità. 6273 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 21543 L Unione Pubblicità. 21543 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, vuoto, qualsiasi posizione, cerco. Offerte Cassetta 21554 L, Unione Pubblicità. 21554 L

APPARTAMENTO piccolo cercasi. Rivolgersi Genesio, Teatro Excelsior. 55470 L

MAGAZZINO provvisorio, ampio, cercasi. Rivolgersi Fonda e Comisso, via Coroneo 1. 86795 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, vuoto o parzialmente mobiliato, cerco prontamente. Offerte Cassetta 21559 L Unione Pubblicità. 21559 L

QUARTIERE posizione centrale, 5 stanze, 2 stanzini, cucina, cercasi prontamente. - Cassetta 21539 L Unione Pubblicità. 21539 L

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, comfort, non fuori città, cercasi prontamente. - Offerte Cassetta 21546 L Unione Pubblicità.

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, semi mobiliato, cercasi. Via Bosco 10, III, destra. 86928 L

QUARTIERINO camera cucina, cerco prontamente, pagando tre mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 85503 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato, due camere, cucina, paraggi Montebello, Chiadino S. Luigi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86749 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. COLLIER volpe naturale Alaska, muflon nuovi, prezzi occasione, vendonsi. Maurizio 2, II, sinistra. 55477 M

A. VOLPE nera doppia, splendida, altra Isabella bionda, modernissima, vendonsi. - Toro 8, II, destra. 55488 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

CANARINI Harzseifert, cantori, gialloni, femmine, vendonsi. Ghirlandaio 31, IV, Visintin. 86773 M

CANARINI gialloni cantori, 7, con gabbie vendonsi causa partenza. Via Ghirlandaio 35, porta 4. 86767 M

CANARINI Harz lire 80, organetto istruire canarini Harz, vendonsi. Girolamo Muzio 1, porta 11 (case ferrovieri). 000 M

CAPPOTTO invernale uomo, vestito bleu seminuovo, vendonsi. S. Giusto 8. I. 55477 M

CASSAFORTE Polzer, corazzata, chiusura pompa, tesoro, media, vendesi occasione. - Torre bianca 14, II. 55432 M

CASTORINI, occasione, vendonsi. Manzoni 4, II, sinistra. 10-17. 21526 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi, occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 55356 M

DISCHI nuovissimi, grammofono valigia, vendo occasionissima. Via Bosco 9, p.terra. 86339 M

FOX-terrier puro sangue inglese, 6 settimane. vendo buon prezzo. Farneto 10. 86791 M

GRAMMOFONO valigia germanico, nuovo, costò 550, vendesi metà prezzo. Madonnina 3, secondo. 21590 M

GRAMMOFONO valigia voce fortissima, vendesi qualunque prezzo. Imbriani 14, garage. 21592 M

GRAMMOFONO valigia, altro tromba, dischi nuovi vendo, occasionissima. Via Bosco 9, mezzanino. 86338 M

GRAMMOFONO perfetto, valigia, «Columbia» modello nuovo, con dischi, vera occasione, vendesi. Ristorante «Campi Elisi», Passeggio S. Andrea 35. 86826 M

GRAMMOFONO valigia con 20 dischi, vendesi, lire 800. Indirizzo Piccolo. 86754 M

GRAMMOFONO americano «Voce padrone», cofano, occasione vendesi. Corso V. E. 39, quarto, Artico. 86857 M

GRAMMOFONO valigia marca germanica, con 54 dischi, vendesi lire 650. Luzzatto 7, porta 21. 86803 M

LAMPADA elettrica 4 fiamme vendesi. - Piazza San Giovanni 4, I. destra. 86740 M

LAMPADE due vendonsi. Carlo Ghega 2, porta 21. 55513 M

LANA materassi, macchina cucire, vendonsi Via Caccia 6, II. 86831 M

MACCHINA cucire, nuovissima, garantita, vendo a rate occasione. Cervellini. via Muratti (accanto Excelsior). 21523 M

MACCHINA scrivere vendo centotrenta. Berti. Madonnina 40. 86779 M

MACCHINA cucire Singer, occasione vendesi 160. San Michele 22 I, Benvenutti. 55458 M

MACCHINA spola rotonda vendesi giornata, straoccasione. Liaci, San Lazzaro 10. 86732 M

MACCHINA cucire vendesi. Giacinto Gallina 4, I. porta 9. 55423 M

MANTELLO e vestito seminuovi per signorina, vendonsi. Bernini 8, pianoterra. 86742 M

OCCASIONISSIMA. Vendonsi coperchio per tavolo e scrivania, artisticamente intarsiati, legni diversi, disegno del grande artista cecoslovacco A. Mucha. Grabinger, Pola, Vicolo Muzio. 86769 M

PARLOPHON valigia 27 dischi. 800 trattabili: apparato fotografico Kodak 6 x 12, 250, vendonsi. Segantini 6, III, sin. 86758 M

PATTINI rotelle per donna, americani, occasione vendonsi. Via Ghirlandaio 35, porta 4. 86766 M

PELLICCIA orsetto, quasi nuova; altra visone, nuova, vendonsi occasione. Istituto 37 A, I, int. 86747 M

RINGHIERA scale, usata, vendesi. Via Vignola 12, secondo. Telefono 7298. 55492 M

SCANSIE e banchi per negozio vendonsi. - Rivolgersi Mazzini 18, I. 55521 M

SERVIZIO lavamano, vestito ragazzo quattordicenne, stufa manichen vendonsi. Udine 2, IV. 55490 M

SMOKING quasi nuovo, persona media, stivali foot-ball vendonsi prezzo mite. San Giacomo in monte 12, porta 5. 86827 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Colautti, Via Coroneo 9, V. 55459 M

SPARHERD piccolo con caldaia, vendo. Via Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10313 M

STOLA puzzola vendesi. Roiano, Vicolo delle Rose 7. 86776 M

STUFA fuoco continuo, quasi nuova, occasione vendesi. Donizetti 5, IV, porta 10. 55524 M

SUSTE (due), stufa a gas, crine animale, tutto nuovo, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 55525 M

TAILLEUR grigio, mantello bleu, figura snella, vendonsi. Donizetti 6, IV, porta 10. 55523 M

TAPPETO annodato, bleu elettrico, 4.75 x 4.35; paio vasi Satsuma, alti 1.60, vendo. Indirizzo Piccolo. 86814 M

TRICICLO grande vendesi. Via Gherlandaio 35, porta 4. 86766 M

VESTITI (3), soprabito, smocking giovanotto, moderno, vendonsi. Valdirivo 8, II, sinistra. 86762 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VESTITI usati, oggetti vari, compero. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia. Via Sanità. 10318 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA poche camere matrimoniali lussuose Vienna, stanze pranzo vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 8502 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 86725 NN

A. STANZA pranzo, lussuosa, finissima, quercia, bruna vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 55520 NN

ARMADIO per vestiti, grande, vendesi. Via del Monte 13. 55486 NN

ATTACCAPANNI moderno, lussuoso, nuovo, vendesi giornata. Pozzo Mare 2 I, destra. 10322 NN

CAMERA pranzo, nuova, lussuosa, vendo in giornata, causa partenza. XX Settembre 53, porta 20. 86929 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, ordinata; camera pranzo con cristalli 1950 vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 86820 NN

CAMERA matrimoniale, con suste, materassi vendo causa partenza a prezzo mite. Via dell'Orologio 4, III; dalle 1 alle 3. 86780 NN

CAMERA matrimoniale mogano, bellissima, fioraia artistica, specchio grande, tappeto magnifico 1.65 x 3, vendo. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 55447 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, suste materassi, prezzo bassissimo, vendo. Fonderia 10, magazzino. Attenti al numero. 86846 NN

CREDENZA, vetrina noce vendo 120. Petrarca 7, porta 1. 55465 NN

CUCINA vendesi prezzo irrisorio, escluso rivenditori. Piccardi 15, porta 6; dalle 14 alle 18. 55529 NN

OLGA RITTMEYER

è morta addì 30 corrente, al meriggio, dopo lunghe sofferenze.

Il marito **FRANCESCO,** il figlio **LUCIANO,** la madre **MARIA** e la sorella **GILDA,** anche a nome degli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici.

I funerali ebbero luogo ieri in stretta intimità.

Trieste, 1.o novembre 1928 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **BANCO DI SICILIA** partecipa con dolore la morte del signor

TRAPANI GIUSEPPE

impiegato presso questa Sede.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o novembre, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CUCINA moderna, vendesi causa partenza. Via Ghirlandaio 35, porta 4. 86768 NN

DIVANO, buonissimo stato, prezzo modico vendesi. Indirizzo al Piccolo. Gatteri 29, terzo, porta 8. 86751 NN

DIVANO letto Machnich, lettino bianco con susta, carrozzella, armadio biancheria; scrivania vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 86808 NN

DORMEUSE tappezzata nuovo, con guanciale, vendesi. Rittmayer 12, I, sinistra. 10301 NN

LAVAMANO legno chiaro con specchio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55518 NN

PIANINI autopiani primissima fabbrica, «F. I. P.». Vendita rateale. Noleggio scontabile. Pianini d'occasione. Riosa. Corso Garibaldi 4. 86612 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway», «Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz n. 16 (ex Sanità). 10125 NN

PIANINI e pianoforti: Via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO incrociato, tedesco, lire 2500, altro «Luner», nero, 2200, mezzacoda viennese 1500, mignon «Wirth» (Bösendorfer), «Oeser», «Proskovetz», «Hamburger», quasi nuovo, metà prezzo. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO ottimo stato vendesi occasione lire 3000. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 86077 NN

STANZA matrimoniale noce, suste, materassi: mobili cucina, bollitore, vendonsi. - S. Giacomo in monte 12, terzo. 86786 NN

STUDIO quercia affumicata, viennese, adatto per avvocato; composto pulto, libreria, tavolo, poltrona, vendo giornata. Trento 2 (interno). 86853 NN

STUDIO completo e librerie ottimo stato vendonsi. Visitare 10-13. Tigor 7, IV. 55516 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, corone argento compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86501 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. NON acquistate calzature prima di avere esaminato la merce ed i prezzi della Calzoleria Uberti, dove troverete un enorme assortimento di calzature da signora, signori, ragazzi e bambini. Tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 21371 O

FAINE (alcune) puzzole, collier, volpi, naturale biondo-marrone nero Isabella, assortimento pelli per guarnizione, prezzi miti; esemplare tappeto orso, bruno originale, vendonsi. Toro 6, I piano. 55422 O

MACCHINE cucire, ricamare industriali, per maglieria, ricchissimo assortimento, ultimi arrivi prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Liaci S. Lazzaro 10. 86833 O

PONTI, travi, ordigni, macchinari per costruzioni edili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86769 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI tecnici ferramenta. Primaria ditta cerca viaggiatore introdotto clientela Alta Italia. Offerte Cassetta 21580 P Unione Pubblicità. 21580 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore pratico vendita rateale stoffe, calzature, orologi, offresi importante ditta. Cassetta 21515 P Unione Pubblicità. 21515 P

SIGNORINE, signore (presenza) cerco quali piazziste, sola provvigione, per vendita articoli maglieria da donna. Scrivere Cassetta 23 E, Unione Pubblicità, Venezia. 5715 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40, nuovi modelli moto e ciclomotori, pagamenti rateali. 86949 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 56-97 (Fabbri 8), noleggia camioncino, vetture, forfait speciali, posteggi. 95359 Q

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente, con vetrate e capotte, freni automatici, usata pochissimo, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 86687 Q

BICICLETTA Wolsit corsa, altra viaggio vendonsi occasione. Crispi 13, negozio. 86790 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Via Ugo Foscolo n. 9, III. 86843 Q

MOTO Guzzi, Bianchi, pronte consegne, facilitazioni pagamento. Esclusivamente Cremascoli. S. Lazzaro 17. 55415 Q

MOTO inglese 4 P. S. marciante, lire ... Indirizzo Piccolo. 21547 Q

MOTOCICLO «Reve» 175 cmc., piena efficienza, vendesi. Guardiella Scoglietto 175. 86376 Q

OCCASIONE: Ceirano landaulette, 6 posti, piena efficenza, vendo. Garage Gironda, via Timeus. 65424 Q

ZUNDAPP 250 vendesi. Moisè Luzzatto 10, garage. 86806 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA centrica posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 86796 R

CAPITALISTA disponga 100.000, 200.000, disposto viaggiare, denaro sue mani, franco viaggio, dieta, forte interesse, cercasi. Palma. Caffè Negozianti. 86781 R

CHAUFFEUR disponga 20.000 o automobile e 10.000 contanti, troverebbe ottimo impiego, divisione utili. Offerte Mazzucchetti, Rossetti 28, I. 55532 R

DEPOSITO vini vendesi metà prezzo causa improvvisa partenza. Cassetta 21505 R Unione Pubblicità. 21505 R

INDUSTRIA avviata cerca socio disponente 100.000 lire, Cassetta 21568 R Unione Pubblicità. 21568 R

Dopo penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, martedì 30 corrente, all'età di 75 anni,

OSVALDA ved. CORSI

nata SPADARO

La dolentissima figlia **AUGUSTA in FRANCESCHINI,** i nipoti e le famiglie **BOMBIG** e **CHIEREGO** ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto di Pirano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lungo soffrire, oggi, alle ore 12, rendeva la sua bell'anima a Dio

AIDA FRIBEL

lasciando nel più profondo dolore la madre **Giovanna,** la sorella **Valeria,** il fratello **Nino** ed il fidanzato che partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 2 novembre, alle ore 10, partendo dalla via delle Zudecche N. 2.

Trieste, 31 ottobre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 46

NEGOZIO con licenza cerca signora, eventualmente prende in consegna. Cassetta 21491 R. Unione Pubblicità. 21491 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Informazioni S. Giacomo in monte 4-IV, Longo. 55449 R

REDDITO di 10.000 annue offro per un capitale 40-50.000 solidamente garantito, per un'industria nuova a Trieste. Massima sicurezza e serietà. Offerte 21575 R Unione Pubblicità 21575 R

SARTORIA avviatissima cerca socio capitalista per sviluppo azienda oppure che abbia molto fido. Cassetta 21560 R Unione Pubblicità. 21560 R

TRATTORIA cedesi causa partenza, 11.30 in poi. Indirizzo Piccolo. 55220 R

1500 cercansi urgentemente, forte interesse, garanzia. Offerte Cassetta 21550 R Unione Pubblicità. 21550 R

10.000, 25.000, 30.000, 50.000, 100.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 55476 R

10.000 a 20.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Hüdwein, Vasari 17; dalle 15 alle 16; telefono 79-22. 10310 R

20.000, 65.000 disponibili prime intavolazioni città. Offerte Cassetta 21570 R Unione Pubblicità. 21570 R

40.000 disponibili per associarsi azienda bene avviata. Offerte Cassetta 21552 R Unione Pubblicità. 21552 R

150.000 lire, garanzia superpupillare 6 e mezzo per cento, interesse semestrale anticipato, cercansi sopra stabile città I rango. Indirizzo Piccolo. 55509 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, ottimo stato, vendesi all'11 percento; prezzo 400.000. Rivolgersi Dani, Tergesteo, Casella 63. 95373 S

CASETTA cercasi 20.000 subito. Offerte dettagliate Cassetta 21556 S Unione Pubblicità. 21556 S

FONDO o campo coltivato, più bella posizione alla strada principale vendesi. Basovizza 11. 86510 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA benestante conoscerebbe signore anziano, agiato, scopo matrimonio. Offerte inanonime Cassetta 21544 U Unione Pubblicità. 21544 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE donna fortissime, tutti colori, tacco legno, cuoio, da lire 35 in poi, uomo nere, colorate, robustissime, moderne lire 50, camerieri lire 46. emporio pantofole in panno, feltro, prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 21371 V

A piccole rate, impermeabili, tren-coats, paletots, vestiti fatti e su misura, mantelli signora, calzature, madapolam. Carducci 30. Carmes. 21553 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, vendonsi lire 28. Cappellines feltro prima qualità lire 8, presso Scrosoppi. Corso 39. 55409 V

CAPPELLI assortimento lire 15 in poi. Nuovo arrivo modelli, Riformature prezzi reclame. Ida Ronchiri. Battisti 13. 86842 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25 Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 93-23. 65214 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 86793 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 86782 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

TRATTORIA Ponte Rosso», via Rossini 10. Birra di Monaco. Abbonamenti familiari. 21591 V

X + Y = ∞

Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 32 - Riproduzione vietata

Una porta si aprì. Nel vano, un uomo s'immobilizzò per un istante, e Langlois potè rapidamente esaminare il professore Zermati. Lo scienziato indossava una lunga veste da camera di panno nero, molto scollata. Poco curandosi della moda, una barba grigia assai lunga separata verso la fine in due punte, gli incorniciava il viso, ed era raggiunta di qua e di là dalla bocca da due lunghi baffi spioventi. I capelli in disordine su una fronte molto spaziosa, davano al professore un aspetto bizzarro, un po' fantastico, degno di un eroe di Hoffmann.

Langlois si era alzato e si avanzava per presentarsi, quando Zermati lo prevenne.

— Il signor Lebreton — incominciò con un timbro di voce baritonale — mi ha annunciato la vostra visita, e si scusa di non trovarsi qui all'ora che vi aveva fissata. Se volete attenderlo, sedetevi pure, e permettetemi di lavorare in vostra presenza.

E senza aspettare una parola di acconsentimento del visitatore, senza più curarsi di lui, si sedette davanti alla scrivania, e s'immerse nella lettura di un grosso volume sui cui margini, di tanto in tanto, faceva delle annotazioni con una matita.

Langlois l'osservava... Attese così una buona mezz'ora, poi, mentre ad un orologio suonavano le due e mezzo, per tema d'importunare, e può anche darsi, leggermente impazientito, non potè impedirsi di esclamare:

— Il signor Lebreton è molto in ritardo!

Il vecchio scienziato alzò la testa con aria corrucciata, poi, lentamente, nel modo più naturale del mondo:

— Il signor Lebreton? Ma se è davanti a te, imbecille!

Langlois si alzò di colpo.

Il falso Zermati si alzava a sua volta e, togliendosi parrucca e posticci, che avevano ingannato suo nipote, borbottò ironicamente:

— Piccolo mio è la seconda volta, oggi, che non mi riconosci... sia detto senza rimproverarti; il tuo occhio non è ancora troppo bene esercitato... Bisogna rimediare a questo, per il mestiere che vuoi fare...

Andò ad aprire la porta per la quale era entrato.

— Venite, signori — disse.

Giorgio Audoin e Marignac apparvero.

— Appena Langlois si sarà rimesso dalla sua emozione — continuò giovialmente il vecchio poliziotto — vi spiegherò perchè vi ho riuniti tutti qui, in casa mia... sì, non sbaglio: in casa mia.

Langlois fece un gesto che significava: «Non vi occupate di me, io sono una quantità trascurabile»... E si rifugiò in un angolo della vasta stanza, mentre Marignac e Audoin prendevano posto vicino alla scrivania di Lebreton.

— Prima di tutto, permettetemi di dirvi, miei cari amici — spiegò questo ultimo — che da molti anni mi sono dedicato, per mio divertimento, a certi studi di cui la diversità ancora mi meraviglia. Vi sono stato spinto, non so da quale curiosità, senza metodo, senza ordine, senza ricerche pratiche, unicamente per distrazione... Volta per volta, ho studiato la geologia, la botanica, la zoologia... che so io?...

Le teoria dei colori di Chevreul mi ha appassionato, e sono l'inventore di un processo di tintura delle cellule vegetali... Penso anche, di essere un discreto poliglotta... Ho, per mia soddisfazione personale, scritto un'opera sull'etimologia comparata, che mi ha forzato a studiare l'egiziano, l'ebreo, il copto, l'assiro e l'arabo.

— E trovavate ancora il modo di occuparvi di polizia! — esclamò ammirato Audoin.

— La polizia ha la sua parte di scienza, profonda ed enigmatica, come tutte quelle che ho adesso enunciato — obbiettò Lebreton. — Può darsi ch'io sia votato per le scienze occulte, come altri lo sono per le arti...

L'idea di cercare, di penetrare gli arcani della lingua egiziana mi è venuta in un modo semplicissimo... Tutte le volte che passava davanti all'Obelisco di Luxor, mi domandavo assai irritato: «Che cosa significheranno esattamente tutti quei disegni?».

Un bel giorno, non ne potei più e mi procurai le opere di Champollion... Divorai con accanimento questi libri... Confesserete che per l'affare del quale adesso ci occupiamo, ero particolarmente ben ispirato...

Lebreton si alzò, prese un volume da uno scaffale, poi, tornato a sedere, lo aprì sulla scrivania. Audoin e Marignac si chinarono sulle tavole, mentre Lebreton invitava:

— Puoi guardare anche te, Langlois, se ciò t'interessa. E mettiti bene in testa, che mi occupo dell'affare, dalla scoperta del delitto commesso al Louvre, su Guillemot...

Il giovanotto si avvicinò, ma con una tale cattiva grazia, mostrando una faccia così irritata, che lo zio ed i suoi due amici non poterono trattenersi dal ridere. Lebreton gli appiccicò un colpo sulla spalla, gridandogli:

— Che brutto carattere che hai, passerotto dell'anima mia! Andiamo, via, fatti tornare il buonumore ed esamina qui...

Ci dispensiamo di riferire ai lettori, per quanto interessante fosse, il breve corso di egittologia che fece Lebreton ai suoi auditori. Con chiarezza e rapidità, da persona che conosce a meraviglia il soggetto che tratta, spiegò loro il carattere o figurativo, o simbolico, o fonetico dei geroglifici.

Dette loro degli esempi, e quando ebbe terminato, concluse:

— Adesso, possiamo incominciare ad esaminare insieme, alcuni geroglifici ermetici, di cui i nostri avversari hanno saputo comprendere il significato e che portano a conoscenza di un segreto, di tale importanza, che dei delitti sono stati commessi per assicurarsi la forza che tale conoscenza può dare.

Lebreton tolse da un cassetto tre schede che fece passare sotto gli occhi dei suoi auditori.

— Su ciascuna di queste schede — spiegò — ho ricopiato le iscrizioni che tradurremo. La prima riproduce i segni che sono incisi sul sarcofago di Ramsès, e che, insieme a Langlois, ho fotografati stamattina; sulla seconda ho copiato una cartuccia incisa sull'Obelisco; in quanto all'ultima, riproduce un documento che mi è stato inviato dall'Egitto, e che è la copia perfetta di alcuni geroglifici incisi su una delle muraglie del tempio del Sole, costruito nella testa della Grande Sfinge.

Tutti si misero febbrilmente al lavoro, salvo, ben inteso, Lebreton che, da lungo tempo aveva tradotto il significato dei segni che adesso presentava ai suoi amici.

S'incominciò dalla cartuccia dell'Obelisco, di cui il significato, assicurava Lebreton, doveva facilitare a spiegare il mistero delle altre due.

Questa cartuccia è alla sommità del monolito, sulla parte in faccia al viale dei Campi Elisi. Essa è stata interpretata dagli egittologi in diverse maniere...

Si passò in seguito alla cartuccia del sarcofago e a quella della Grande Sfinge.

Si osservò, si contestò, si discusse; Lebreton stesso spingeva alle contestazioni, alle osservazioni, alle discussioni per assicurarsi che la sua interpretazione fosse più esatta possibile... Si arrivò finalmente alla seguente traduzione:

Cartuccia del sarcofago: Il sarcofago. — Ramsès. — Il sepolcro. — L'occhio del dio Chons... — La grotta.

Cartuccia dell'Obelisco: L'Obelisco. — Ramsès. — Il gran sacerdote (e qui una figura intraducibile rassomigliante a un triangolo). — La chiave. — Il sole.

Cartuccia della Sfinge: Il santuario della Sfinge. — Ramsès il capo dei capi. — Le due aquile, ... — che brucia,